



**cronache
dell'**

INA

98

99

GIUGNO
LUGLIO

1961

INA Corporate Magazine
1961-1962



ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI

SINGER





**cronache
dell'**



98

99

ANNO IX

GIUGNO - LUGLIO

1961

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Gli utili agli assicurati | 1 |
| ... terzo tempo | 2 |
| Tredici anni di partecipazione agli utili di gestione (S.M.) | 3 |
| Consuntivo 1959 delle assicurazioni in Italia (S.M.) | 6 |
| Incontro con le Organizzazioni piemontese e valdostana | 9 |
| Le assicurazioni in Italia nei cento anni dell'Unità - 1861-1911: cinquant'anni di dottrina assicurativa (G. Leone) | 12 |
| Una nuova tariffa: la « temporanea caso morte e invalidità » (R. Masciotti) | 16 |
| Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio I.N.A. 1960 | 17 |
| La nota del medico - Non vi è miglior amico del ... dolore (A. Di Lillo) | 33 |
| L'Assicuratore (Novella di W. Saroyan) | 36 |
| Vita del Gruppo I.N.A. | 38 |
| Nelle Agenzie generali I.N.A. e Assitalia | 39 |
| Nelle Agenzie generali Fiumeter e Praevidentia | 44 |
| In famiglia | 46 |

Hanno collaborato: F. SANTORO PASSARELLI - C. CASALI - L. BIASIOTTI - A. DI LILLO - A. GAFFI - A. GENTILI - A. KOHLER - G. LEONE - R. MASCIOTTI - S. MATRICARDI.

Foto in copertina: Il palazzo dell'INA in via Roma a Torino, sede del Centro Ispettivo e dell'Agenzia generale, imbandierato in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia.

Foto della 2ª di copertina: Riflessi della facciata del palazzo INA nella fontana di piazza Magno, a Legnano.

Foto della 3ª di copertina: Luci ed ombre sulla facciata principale della palazzina INA in via Marangóni a Roma.



Corporate Heritage
& Historical Archive

Attualità'

dalla stampa

La struttura e i metodi del "management",

L'importante periodico *Mondo economico* ha pubblicato un estratto delle osservazioni finali in tema di *management*, contenute nella relazione compilata da un Gruppo di studio della C.E. C.A., al termine di un viaggio compiuto nel 1957 negli Stati Uniti, per esaminare sul posto la struttura ed i metodi di *management* come fattore della produttività nell'industria siderurgica americana.

A chi non è specialista in materia di acciaio potrebbe apparire inutile la riproduzione di tali osservazioni finali. Ma non è così, perché in esse il *management* viene illustrato da un punto di vista generale che bene si attaglia ad ogni settore di attività, compresa l'attività assicurativa.

In ogni impresa che si rispetti la posizione del *management*, cioè dell'attività direzionale, è delicata. In quanto funzione il *management* può essere definito come l'arte di ottenere e mantenere, in qualsiasi circostanza e in ogni tempo, l'efficienza massima di una determinata collettività.

Relazioni fra il « manager » ed i dipendenti

Questo concetto può essere considerato ovvio, se non addirittura semplicistico. Esso è nondimeno — afferma la relazione del Gruppo di studio — originale per tre motivi.

In primo luogo per la natura stessa delle relazioni che esso implica tra il manager e i dipendenti.

Per molti dirigenti e anche per molti quadri medi, e persino subalterni, il capo è soprattutto colui che comanda. Con ciò essi intendono colui che giudica, decide, ordina e agisce di sua propria iniziativa e sotto la sua sola responsabilità (semprechè, del resto, oggi esista qualcuno che sia effettivamente libero ed unico responsabile dei propri atti).

Intorno al capo, vi sono soltanto degli aiutanti che ne preparano e facilitano l'opera. Il loro gruppo non è che un insieme di unità isolate, scelte e addestrate come tali, ciascuna nella propria specialità, tutte al servizio di colui che le dirige. Quest'ultimo segue e regola il lavoro individuale, in funzione delle esigenze dell'impresa. Gli insuccessi e i successi sono strettamente suoi personali. In altri campi potremmo immaginare così il torero al centro della sua caudilla o il grande chirurgo nella sala operatoria.

Il manager americano è del tutto diverso. Rassomiglia piuttosto al capitano di una squadra di rugby o di volley. Solo occasionalmente è il migliore specialista della squadra; è, però, sempre colui che sa meglio valutare l'interesse collettivo, decidere i metodi da adottare, animare, coordinare e soprattutto far agire i propri compagni di squadra per il lavoro d'insieme di loro competenza. Responsabile del gruppo che dirige, ed a sua volta al servizio dello stesso, dovrà fare in modo che ciascuno dei componenti vi sia integrato, che ognuno tenda verso la meta comune. Dei successi, come anche degli insuccessi, è responsabile la squadra intera.

Questi due concetti di un lavoro collettivo possono anche concepirsi in un'impresa. Il primo ha costituito lungamente la regola quasi comune. Progressivamente, e ancorchè piuttosto lentamente nei nostri Paesi, esso lascia il posto al secondo, indiscutibilmente migliore e più sicuro.

Al di là di un certo limite nelle dimensioni e nella complessità delle imprese, il secondo concetto deve assolutamente prevalere, forse a causa dell'impossibilità di trovare e sostituire facilmente i superuomini che il primo concetto finisce per richiedere.

Gli altri due motivi che rendono originale il concetto di *management* sono, da un lato, il fatto che la funzione direttoriale è praticamente esclusiva di ogni altra ai livelli superiori, dall'altro, la parte di umanesimo che implica tale funzione, nel senso che chiunque abbia funzione di *manager* ha il preciso obbligo di scegliere, istruire, formare ed adeguare i singoli dipendenti tanto all'espletamento delle rispettive mansioni quanto al loro comportamento d'insieme.

Le attività principali della funzione di « management »

La relazione sintetizza poi la funzione di *management* nei seguenti tre gruppi di attività principali:

a) Limitazione all'inevitabile dei rischi, alea e incertezze di qualsiasi natura. A tal fine: fissazione precisa e largamente diffusa degli obiettivi, sempre accuratamente adatti ai mezzi, anch'essi debitamente verificati.

Previsione sistematica, programmazione rigorosa e preparazione quanto più particolareggiata e minuziosa possibile delle azioni da intraprendere, anche di quelle minori.

Delimitazione precisa delle funzioni e dei compiti, non meno che dei metodi da seguire, dei mezzi da impiegare e delle norme da rispettare in modo da evitare sempre eventuali omissioni, incertezze, o errori di interpretazione.

b) Sotto la pressione continua dei fattori esterni all'impresa, ricerca costante dei progressi da realizzare, per minimi che siano, senza mai appagarsi di risultati insufficienti o imperfetti, o considerare come buono ciò che potrebbe essere migliore.

A tal fine, controllo permanente dell'utilizzazione e della efficacia dei mezzi, come anche dell'esecuzione dei compiti, revisione e adeguamento quanto più rapido possibile dei metodi e delle possibilità.

Informazione costante su quanto possa contribuire a promuovere, giustificare o imporre nuovi progressi, per mantenere l'impresa al posto conquistato o estendere il campo di attività.

c) Organizzazione razionale di un lavoro collettivo, per assicurare al tempo stesso l'unità di comportamento e l'efficienza massima del gruppo, come anche per consentire ai servizi responsabili di prendere in tempo utile — con perfetta cognizione di causa e riducendo al minimo i rischi — ogni opportuna decisione.

A tale scopo, semplificazione, specializzazione rigorosa, codificazione e ripartizione ideale dei compiti e delle funzioni, curando che a tutti i livelli della gerarchia sia raggiunto il grado di competenza e di tecnica richieste, come anche il tempo di esercitare le funzioni di manager e i mezzi per progredire.

Collegamenti rapidi e sicuri grazie ad una vasta diffusione delle informazioni, dei contatti sistematici o periodici, dei gruppi di lavoro occasionali e dei Comitati permanenti. Inoltre occorre ogni cura per evitare al massimo ogni lentezza burocratica abusiva, controlli paralizzanti, confusione o sovrapposizione di incombenze ed ogni pesantezza di gigantismo.

In particolare, i collegamenti verticali devono rispettare sempre rigorosamente la continuità dei circuiti gerarchici. In senso inverso, i collegamenti funzionali devono essere effettuati orizzontalmente a tutti i livelli, in modo da instaurare fra i diversi uffici un contatto permanente e uno scambio continuo d'informazioni.

Unità di vedute e di metodi assicurata dalla partecipazione effettiva di tutti gli interessati alle decisioni da adottare, come anche agli studi preventivi necessari.

Assegnazione e ripartizione giudiziosa delle responsabilità, con vasto decentramento per quelle relative all'esecuzione e più particolarmente per tutto quanto attiene alla direzione degli uomini.

Abbiamo voluto riportare, fra le osservazioni conclusive del

**cronache
dell'**



Gli utili agli assicurati

La data del 27 giugno 1961 è di quelle che per l'I.N.A. fanno storia. L'Istituto non ha ancora cinquant'anni: non possono perciò essere molte le date che rivestono un significato eccezionale, ma tra queste è destinata ad iscriversi la data del 27 giugno 1961, che ha segnato un avvenimento per il quale l'attesa era vastissima e che ha dato, in termini irrefutabili, la misura della potenza raggiunta dall'Ente assicurativo dello Stato.

Ormai il fatto è di pubblica ragione: annunciato dal telegiornale al termine della stessa giornata del 27 giugno, l'indomani, fin dal primo mattino, è stato riecheggiato in ogni casa, in ogni officina, in ogni azienda, in ogni piccolo e grande centro della penisola, dal giornale radio e da tutta la stampa quotidiana, attraverso il comunicato appositamente diramato.

« *L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — diceva il comunicato — ha chiuso l'esercizio 1960 con un utile netto di lire 2.657.160.677, che, unito al saldo attivo di L. 1.002.421.067 dell'esercizio 1959 riportato a nuovo, ha consentito di assegnare, tanto agli assicurati quanto allo Stato, la somma di L. 1.424.815.197, a titolo di partecipazione come previsto dalla legge. Per effetto di tale assegnazione, i capitali assicurati con polizze in vigore risulteranno aumentati fino al 4 per mille. Questo il fatto saliente dell'esercizio 1960 e il punto centrale della relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio al 31 dicembre 1960, approvato dal Consiglio stesso nell'adunanza tenuta — presenti, con il Presidente prof. avv. Francesco Santoro Passarelli e il Direttore generale dott. Carlo Casali, tutti i Consiglieri e il Collegio Sindacale — il 27 giugno c.a., nella sede dell'Istituto in Roma.* »

Il comunicato continuava mettendo opportunamente in evidenza che la deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione costituiva indubbiamente « *il traguardo più fervidamente perseguito da tutti gli appartenenti alla grande famiglia dell'I.N.A., il provvedimento più atteso da tutti gli assicurati dell'Istituto, il premio più ambito per quanti hanno avuto fiducia nell'Ente assicurativo dello Stato.* »

Chi ha vissuto il periodo, durato tredici anni, della prima distribuzione di utili agli assicurati, sa quale motivo di fierezza costituiva, per tutti coloro che operavano con l'I.N.A. e per l'I.N.A., il poter affermare che *gli assicurati partecipavano agli utili della azienda.* Era, questo, il *leit motiv* di ogni incontro, l'espressione ricorrente di ogni iniziativa di propaganda, lo *slogan* inseparabile dalla sigla dell'Istituto. Affiancato dal 1931 al motto *POLIZZE GARANTITE DALLO STATO* coevo con le origini stesse dell'Ente, il motto *GLI ASSICURATI PARTECIPANO AGLI UTILI DELL'A-*

ZIENDA rappresentò per tredici anni la bandiera con la quale ogni produttore dell'Istituto affrontò vittoriosamente la sua diuturna battaglia, fino al giorno in cui i tristi eventi che travolsero la nostra unità monetaria non gliela tolsero dalle mani.

E cominciò l'attesa. Fu una attesa lunga, paziente e talvolta impaziente, ma sempre illuminata dalla certezza che si sarebbe nuovamente pervenuti all'antico traguardo. Occorsero diciassette anni per giungere, dal primo esercizio dell'Istituto, alla prima assegnazione di utili agli assicurati e — come per un vichiano ricorso storico — diciassette anni sono occorsi per giungere, dopo la sospensione avvenuta nel 1943, all'attuale ripresa.


Ma, continua il comunicato « è ovviamente proposito dell'Amministrazione dell'Istituto di confermare negli anni avvenire la ripristinata distribuzione degli utili agli assicurati, i quali possono così aggiungere ai motivi sui quali fondano la fiducia ripo-

sta nell'Ente — varietà e modicità delle tariffe e liberalità delle condizioni di polizza, preminenza istituzionale sul mercato italiano dell'assicurazione vita, prontezza e correttezza nel mantenimento dei suoi impegni, solidità delle garanzie patrimoniali, saldezza della struttura organizzativa ed amministrativa, garanzia dello Stato alle sue polizze — un altro fondamentale motivo, peculiare per l'Ente di Stato: la gradita prospettiva di un beneficio non contrattuale e destinato a crescere nel tempo. Un ulteriore vincolo di solidarietà si è nuovamente venuto a stabilire tra l'I.N.A. ed i suoi assicurati, i quali sono, con la partecipazione agli utili, più direttamente cointeressati allo sviluppo sempre maggiore dell'Ente ».

Assicurati come azionisti, si può ben dire per i portatori di polizze dell'I.N.A. L'Ente pubblico non ha capitale sociale, non ha azioni, non ha azionisti: i suoi utili vanno perciò — dopo gli accantonamenti ed i prelievi d'uso —

a coloro che ne costituiscono la base: la *collettività degli italiani organizzata a Stato*, che all'Istituto ha dato vita con una legge prossima a compire — il 4 aprile 1962 — cinquant'anni, e gli *assicurati*, che dell'Istituto sono ad un tempo clienti e partecipanti. La polizza dell'I.N.A. è un titolo che rende *doppiamente*, sia in virtù dei cosiddetti *interessi tecnici*, sia in virtù della *partecipazione agli utili*, che va ad incrementare il capitale assicurato segnato su di essa.

Le attese dei collaboratori dell'Istituto, degli assicurati e dello Stato sono state, dunque, soddisfatte: ai primi incombe ora il dovere di trarne le conseguenze per lo sviluppo del loro lavoro ed ai secondi di rinsaldare ed accrescere la fiducia nell'Ente; lo Stato, poi, non mancherà, dal canto suo, di valorizzare il nuovo potente incentivo messo a disposizione dall'I.N.A. per il maggiore sviluppo in Italia della libera previdenza assicurativa.



... terzo tempo

Un autorevole concorrente scrive che noi esaltiamo la partecipazione agli utili. Perché non dovremmo compiacercene? Per legge, operiamo a favore degli assicurati, e noi ne abbiamo milioni!

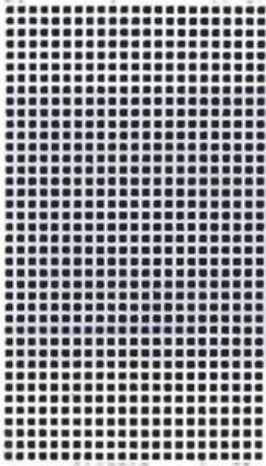
Dovremmo esaltare anche la partecipazione statale ai nostri utili. In nessun Paese del mondo accade che enti economici statali versino utili nelle casse del Tesoro, salvo che non siano ricavi dalla natura, come il petrolio ed i gas.

Me se la partecipazione agli utili da parte degli assicurati e da parte dello Stato è un fatto importante, più importante ancora mi sembra la considerazione che il fatto deriva dal raggiungimento voluto, ambito, faticato, di obiettivi vari, dalla confluenza di più elementi operativi: la decennale severità della difesa patrimoniale; il largo disegno programmatico tracciato nel 1958; l'adesione fattiva del Personale; l'apporto dell'organizzazione esterna... Nulla accade per caso.

In questi ultimi anni si sta svolgendo un tema: normalizzazione e attivazione positiva dei rapporti fra azienda e personale; modernizzazione industriale ed automazione amministrativa; riforma ed espansione dell'organizzazione esterna, perfezionando il sistema tradizionale.

Quest'ultimo è il terzo tempo: protagonisti ne sono gli agenti generali e i titolari dei centri ispettivi.

Attendiamo i fatti: tutto il mondo assicurativo nostrano ci osserva...



Tredici anni di partecipazione agli utili di gestione

« Il cospicuo ammontare della cifra dell'utile netto, che tutto fa presumere debba ancora accrescersi negli anni venturi, e la saldissima attrezzatura tecnica ormai raggiunta dall'Istituto, hanno indotto l'amministrazione a prendere in immediato esame e a risolvere fin d'ora il problema della partecipazione degli assicurati agli utili di gestione.

« Sorto senza alcun capitale proprio, l'Istituto doveva necessariamente nei primi esercizi devolvere tutte le disponibilità risultanti dai bilanci al rafforzamento della propria situazione patrimoniale, cioè alla costituzione di riserve di garanzia e di fondi di ammortamento che venissero a formare una entità patrimoniale paragonabile a quella che per le aziende private è costituita dal capitale sociale e dalle altre riserve libere, palesi o latenti.

« Raggiunto ormai con larghezza di mezzi tale risultato, ammortizzate interamente le spese di acquisto dei contratti, così di quelli provenienti dal rilievo dei portafogli delle cessate compagnie come di quelli direttamente assunti, stabilite le tariffe dei premi su basi omogenee, è ormai equo chiamare gli assicurati a partecipare ai profitti che l'azienda consegue annualmente e che, come è noto, sono dovuti essenzialmente al favorevole andamento della mortalità e al rendimento delle riserve matematiche superiore a quello su cui si basano le previsioni teoriche.

« Tale concessione è appunto prevista dall'articolo 8 del R. Decreto Legge 29 aprile 1923, il quale attribuisce al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto la facoltà di deliberare sulle eventuali norme per la partecipazione agli utili degli assicurati. Lo stesso R. Decreto, all'art. 13, dispone che la par-

tecipazione eventuale sia calcolata sugli utili netti, dopo eseguiti i prelevamenti per le riserve ordinaria e statutaria nonché per le partecipazioni al Consiglio di Amministrazione ed al personale.

« In base a tali disposizioni, sull'utile netto sopra indicato di L. 50.033.827,47 dovranno anzitutto essere destinate: a riserva ordinaria (10 per cento) L. 5.003.382,75; a riserva statutaria (il 4 per cento dell'aumento delle riserve matematiche, escluse quelle delle miste prestito) L. 17.340.092,52; in totale L. 22.343.475,27, con una rimanenza di L. 27 milioni 690.352,20.

« Di tale rimanenza il 5%, e cioè L. 1.384.517,60, è da ripartire: per 1/4 al Consiglio di Amministrazione, L. 346.129,40; per 3/4 al personale, L. 1 milione 038.388,20; in totale L. 1.384.517,60.

« Residua una somma netta di L. 26.305.834,60, e di questa una metà, cioè L. 13.152.917,30, sarà ripartita, con opportune norme che saranno comunicate in altra sede, fra gli assicurati.

« La partecipazione non dovrà consistere in un rimborso immediato di parte del premio di tariffa, ma sarà concessa sotto forma di aumento del capitale assicurato a scadenza o in caso di morte. Per godere effettivamente della concessione — la quale, è bene rilevarlo, è fatta su tariffe valutate senza partecipazione e non consiste quindi nella doverosa restituzione di margini prelevati a questo titolo — occorrerà che i contratti siano rimasti in pieno vigore fino alla naturale scadenza o fino alla morte dell'assicurato. In tal modo la partecipazione agli utili agirà come un fattore diretto ed efficacissimo di conservazione del portafoglio.

« La rimanente metà del residuo netto, in li-

re 13.152.917,30, è devoluta ad incremento del fondo di spettanza dello Stato costituito per scopi di pubblica utilità da determinarsi dal Governo ».

Questo si legge alle pagine 16, 17 e 18 del fascicolo contenente le « Relazioni del R. Commissario e del Collegio dei Sindaci sul Bilancio 1930 » dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, approvato dallo stesso R. Commissario — che era il senatore avv. Giuseppe Bevione — il 26 giugno 1931. L'esercizio 1930 era il diciottesimo della serie, dopo il primo corrispondente all'anno 1913; per rendere possibile il provvedimento maturato nel diciottesimo era occorsa l'attività di diciassette esercizi, non tutti tranquilli perchè turbati dal primo conflitto mondiale e dalle conseguenze della prima svalutazione monetaria, oltre che dalle vicende politiche che seguirono quel conflitto. Le norme per la ripartizione degli utili agli assicurati, cui rinviava la relazione, stabilivano che i capitali assicurati con polizze stipulate direttamente con l'Istituto (escluse le miste-prestito, le temporanee quinquennali, le rendite immediate ed i contratti ridotti) sarebbero stati incrementati del 3 per mille.

A partire dall'esercizio 1943, primo esercizio nuovamente senza partecipazione (perchè chiuso in pareggio) e come tale corrispondente all'esercizio 1913, sono dovuti passare ugualmente diciassette esercizi, prima di giungere all'esercizio 1960, primo di una nuova serie di esercizi con partecipazione. A distanza di trenta anni, alle pagine della relazione del R. Commissario sul Bilancio 1930, approvato il 26 giugno 1931, fa riscontro la seguente pagina della relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio 1960, approvato il 27 giugno 1961:

« L'esercizio si chiude con un utile di L. 2 miliardi 657.160.677, che dà la misura dell'evidente consolidamento del bilancio e del favorevole sviluppo del lavoro. Aggiunto al saldo attivo dell'esercizio precedente, si ottiene una disponibilità complessiva di L. 3.659.581.744.

« A norma dell'art. 54 della Legge e dell'art. 24 dello Statuto Organico, viene effettuato il prelievo del 10% a favore della riserva ordinaria che passa da L. 1.000.000.000 a L. 1.365.958.174, e dell'ammontare di L. 309.717.399 a favore della « riserva di garanzia », che risulta elevata a L. 1.000.000.000.

« Dopo gli ulteriori prelievi ai sensi dell'art. 54 del Testo Unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, residua l'importo di L. 2.849.630.394 che consente di destinare, a titolo di partecipazione agli assicurati, una somma di L. 1.424.815.197, ed eguale somma al Tesoro dello Stato.

« La quota destinata agli assicurati, con i relativi interessi, permetterà di incrementare:

- 1) le polizze del portafoglio ordinarie e popolari, con le esclusioni di cui appresso, nella misura del 4‰;
- 2) le polizze delle forme in caso vita, le temporanee in caso di morte e le forme collettive in generale, nella misura del 2‰.

« Nessuna partecipazione potrà essere riconosciuta alle rendite vitalizie immediate e alle forme in capitalizzazione pure o abbinata.

« Per usufruire effettivamente della concessione occorrerà che i contratti rimangano in pieno vigore per il capitale previsto inizialmente, fino alla normale scadenza o fino alla morte dell'assicurato.

« La partecipazione avrà effetto dal 1° gennaio 1961 su tutti i contratti in vigore al 31 dicembre 1960.

« Le prospettive delineate nella precedente relazione trovano così piena e pronta conferma nel bilancio dell'esercizio 1960, col quale viene ripresa una tradizione interrotta da congiunture ed avvenimenti di carattere eccezionale, dopo i provvedimenti straordinari a favore degli assicurati adottati il 28 giugno 1956. L'Istituto intende con ciò assecondare le aspettative dei propri assicurati e confermare la funzione, che dalla legge gli è affidata, di guida del mercato assicurativo nazionale e di propulsore delle iniziative che valgano a suscitare, fra i risparmiatori, un più vivo interesse alla libera previdenza ».

Sono evidenti i parallelismi tra le due relazioni, essendo le disparità delle citazioni dei testi legislativi frutto della evoluzione che si è verificata nel settore durante i trenta anni trascorsi. Sono anche interessanti le analogie di criteri e di risultati, nonchè la identità delle premesse e delle considerazioni. La relazione sul bilancio 1960, come pure quella sul bilancio 1930, non accenna ad induzioni sull'avvenire, pur implicitamente considerandole, sulla scorta delle premesse, come favorevoli. Sottolinea tuttavia il significato del provvedimento come incentivo all'incremento del risparmio assicurativo, riecheggiando quanto il R. Commissario aveva scritto chiudendo la sua relazione:

« La partecipazione agli utili della gestione, che si attua con il presente bilancio, avrà sotto questo punto di vista un significato che trascende l'importanza materiale del provvedimento, poichè, ponendo sopra basi di una più evidente equità i rapporti contrattuali, crea, tra la grande azienda di Stato e la massa degli assicurati, nuovi e più stretti vincoli di cordiale solidarietà ».

Il provvedimento del 1931 ebbe effetti tonificatori sul mercato italiano delle assicura-

zioni sulla vita, che segnò negli anni successivi al 1930 un confortante sviluppo. L'Istituto vide ulteriormente accrescersi il suo portafoglio e attraverso bilanci chiusi con avanzo crescente, poté assegnare agli assicurati quote di utili sempre più cospicue. Nel giugno 1936, approvando il bilancio dell'esercizio 1935, sesto dall'inizio della partecipazione degli assicurati, il Consiglio di Amministrazione deliberò un'importante innovazione.

« Per corrispondere ai voti pervenuti da molte parti — si legge nella relazione sul bilancio 1935 — il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che ai nuovi contratti di assicurazione in forma ordinaria e a premio annuo che saranno emessi d'ora in avanti, la partecipazione agli utili verrà riconosciuta agli assicurati con effetto immediato, e sarà calcolata sotto forma di percentuale del premio. Nella ipotesi, più che probabile, che la partecipazione agli utili per i vecchi assicurati rimanga confermata per il 1936 nel 5 per mille del capitale assicurato, tale partecipazione corrisponderà, per i nuovi contratti, al 6% del premio annuo, e verrà erogata a favore degli interessati, a cominciare dalla data di approvazione del bilancio 1936, colle modalità che saranno indicate a tempo opportuno ».

L'impegno assunto nel giugno 1936 fu mantenuto. Infatti nella relazione sul bilancio 1936, approvato nel giugno 1937, si legge:

« Per i contratti stipulati dopo il 1° luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo, la partecipazione agli utili, come è noto, viene riconosciuta agli assicurati con effetto immediato sotto forma di percentuale del premio, da liquidarsi all'atto del pagamento del premio annuo successivo. Tale partecipazione potrà essere consentita per il 1936 nella misura del 6% del premio annuo ».

A partire dal 1° gennaio 1939, in base ad accordi corporativi, la partecipazione agli utili dell'Istituto fu estesa ai singoli assicurati delle imprese private, per la parte relativa alle quote di rischio cedute. Con la legge 3 giugno 1940, n. 761, la partecipazione degli assicurati e dello Stato agli utili fu tradotta in norma, che, pur lasciando la facoltà della distribuzione al Consiglio di Amministrazione, sanzionava tuttavia la prassi seguita per dieci anni dall'Istituto, stabilendo che

« degli utili residuali una metà può eventualmente essere devoluta... a titolo di partecipazione agli assicurati diretti, nonché alle singole compagnie private per la parte dei rischi da esse ceduta...; l'altra metà è versata al Tesoro dello Stato ».

La disposizione della legge allora ebbe pra-

tica attuazione per quattro esercizi, dal 1939 al 1942, ed ora ha avuto nuova applicazione con la distribuzione degli utili dell'esercizio 1960.

Questa, in sintesi, la storia dei tredici esercizi nei quali gli assicurati dell'I.N.A. beneficiarono in concreto degli utili di gestione. La misura del beneficio, che fu ragguardevole, la si può avere, oltrechè dalle cifre esposte, da quelle contenute nel seguente prospetto:

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI DELL'I.N.A. AGLI UTILI DELL'AZIENDA DAL 1930 AL 1942

| Esercizio | Utile netto | Quota complessiva dell'utile netto attribuita agli assicurati (e allo Stato) | Quota percentuale assegnata agli assicurati | |
|-----------|----------------|--|---|---------------------------------------|
| | | | sotto forma di aumento del capitale % | sotto forma di riduzione del premio % |
| 1930 | 50.033.827.47 | 13.152.917.30 | 3.-- | |
| 1931 | 50.737.750.95 | 15.568.890.89 | 3.50 | |
| 1932 | 53.141.469.25 | 18.904.350.03 | 4.-- | |
| 1933 | 54.729.142.30 | 20.462.973.23 | 4.50 | |
| 1934 | 56.191.568.68 | 22.715.826.64 | 5.-- | |
| 1935 | 57.506.739.53 | 23.281.021.31 | 5.-- | |
| 1936 | 61.885.263.58 | 25.162.692.02 | 5.-- | 6.-- |
| 1937 | 63.122.559.61 | 25.694.420.00 | 5.-- | 6.-- |
| 1938 | 66.821.066.73 | 27.283.853.43 | 5.-- | 6.-- |
| 1939 | 76.727.070.97 | 31.540.958.75 | 5.-- | 6.-- |
| 1940 | 81.071.209.61 | 33.407.852.33 | 5.-- | 6.-- |
| 1941 | 81.399.297.87 | 33.548.848.26 | 5.-- | 6.-- |
| 1942 | 83.641.241.75 | 34.512.323.65 | 5.-- | 6.-- |
| Totale | 837.008.208.30 | 325.236.927.84 | 60.-- | -- |

Sono ammontati, dunque, in tredici anni, a ben 325 milioni di lire anteguerra gli utili assegnati agli assicurati dell'Istituto ed effettivamente erogati agli stessi, nell'uno o nell'altro dei due modi previsti dalle disposizioni del Consiglio di Amministrazione. Tradotta in lire attuali, la cifra anzidetta supera largamente i 20 miliardi di lire; ma la cifra assegnata per l'esercizio 1960, vicina al miliardo e mezzo, regge bene il confronto. Ed è di buon auspicio per quelle che negli anni avvenire segneranno la misura della partecipazione degli assicurati e dello Stato agli utili della azienda.

S. M.

CONSUNTIVO 1959

DELLE ASSICURAZIONI IN ITALIA

Tra il febbraio e il marzo, quasi contemporaneamente, sono stati pubblicati dal Ministero dell'Industria e del Commercio, Ispettorato delle Assicurazioni Private, Le Assicurazioni private in Italia 1960 e dall'Istituto Centrale di Statistica i Bilanci economici delle Imprese di assicurazioni private. Ambedue le pubblicazioni contengono i dati dei bilanci delle imprese assicuratrici per l'esercizio 1959, redatti sui modelli ministeriali e riferiti distintamente al lavoro italiano e al lavoro estero. La circostanza per cui soltanto ora se ne dà conto non è del tutto sfavorevole, in quanto rende possibile l'esame dei risultati del bilancio 1960 dell'I.N.A. sulla scorta dei risultati complessivi del mercato assicurativo italiano.

Alla fine del 1960 esercitavano in Italia la attività assicurativa 143 imprese nazionali ed estere, 4 in più rispetto alla fine del 1959, 19 in più rispetto alla fine del 1938. Delle 143 imprese, 26 — di cui 21 nazionali e 5 estere — esercitavano il ramo *vita* e 9 — tutte nazionali — il ramo *capitalizzazione*. Con 82 Imprese, il ramo *trasporti* risultava il ramo più esercitato; con sole 4 imprese, il ramo *malattie* risultava il ramo meno esercitato. Le Imprese di sola *riassicurazione* erano 6; il numero medio di rami esercitati da ciascuna impresa risultava piuttosto basso: non più di 5.

Le 133 Imprese operanti nel 1959 avevano percepito in Italia, in tutti i rami, per affari diretti, premi per un ammontare di 261.606 milioni di lire, cioè 23.815 milioni e il 10.02% più che nel 1958. La media dei premi percepiti da ciascuna impresa risulta notevole: 1.967 milioni; ma, in realtà, soltanto 17 Gruppi o singole Imprese superavano detta media. Questi 17 Gruppi e Imprese singole, insieme, con un ammontare di 227.027 milioni, rappresentavano l'86.78% del totale dei premi percepiti. I primi tre gruppi, da soli, raggiungevano quasi la metà del totale: precisamente il 47.79%; al primo posto il Gruppo I.N.A., con il 20.31% del totale.

L'importo totale dei premi percepiti nel 1959 è costituito da 79.211 milioni di premi *vita* e da 182.395 milioni di premi *danni*. I primi sono aumentati, rispetto al 1958, di 7.901 milioni, cioè dell'11.80%; i secondi di 15.914 milioni, cioè del 9.56%. Come nel 1958, anche nel 1959, quindi, l'incremento dei premi del ramo *vita* ha superato quello dei premi dei rami *danni*.

GRUPPI E IMPRESE CON UN INCASSO PREMI 1959
IN TUTTI I RAMI SUPERIORE ALLA MEDIA
(in milioni di lire)

| | |
|---|----------------|
| Gruppo I.N.A. | 53.143 |
| » Generali | 43.633 |
| » R.A.S. | 28.257 |
| » Toro | 17.226 |
| Soc. Assicuratrice Industriale | 15.269 |
| Gruppo Reale Mutua | 13.698 |
| » Fondiaria | 11.795 |
| Compagnia di Milano | 8.038 |
| Tirrena | 7.652 |
| Levante | 3.972 |
| Mediterranea | 5.363 |
| Soc. Cattolica di Assicurazione | 4.063 |
| F.A.T.A. | 4.046 |
| Gruppo Abeille | 3.380 |
| Comp. Riunite di assicurazione | 2.706 |
| Zurigo | 2.502 |
| Lloyd Adriatico | 2.284 |
| Totale | 227.027 |
| Altre Imprese | 34.579 |
| Totale | 261.606 |

I premi vita, come è noto, sono per circa metà percepiti dall'I.N.A. e per l'altra metà dalle altre Imprese operanti nel ramo vita e capitalizzazione. Lo si rileva dal prospetto 2.

PREMI VITA 1959 PERCEPITI PER AFFARI DIRETTI
DEL LAVORO ITALIANO DALL'I.N.A. E DALLE IMPRESE
NAZIONALI ED ESTERE

(compresi accessori, escluse tasse, in milioni di lire)

| | |
|---|---------------|
| I.N.A. | 38.282 |
| Assicurazioni Generali | 10.730 |
| Riunione Adriatica di Sicurtà | 6.760 |
| Alleanza | 6.656 |
| Anonima di Torino | 3.896 |
| Fondiaria Vita | 2.566 |
| Reale Mutua | 1.767 |
| Compagnia di Milano | 1.750 |
| Tirrena | 1.349 |
| Cattolica | 877 |
| Ist. Naz. Prev. Cred. Comunicaz. | 864 |
| Italiana Vita | 675 |
| Praevidentia | 656 |
| Previdente Vita | 521 |
| F.A.T.A. | 415 |
| Abeille Vita | 305 |
| Mediterranea | 231 |
| Istituto Italiano di Previdenza | 211 |
| Comp. Riunite di assicurazione | 198 |
| Altre | 502 |
| Totale | 79.211 |

Se si tiene conto, per l'I.N.A., anche dei premi della Collegata *Praevidentia* e si considerano separatamente i premi di 1° anno, la ripartizione di questi ultimi fa segnare una prevalenza dell'I.N.A., come si rileva dal prospetto n. 3.

Se dal solo lavoro diretto italiano si passa a considerare il lavoro complessivo, diretto e indiretto, italiano ed estero, i premi, compresi gli accessori e le tasse e dedotte le riassicurazioni passive, percepiti ovviamente dalle

PREMI 1959 GLOBALI E DI 1° ANNO VITA E CAPITALIZZAZIONE PER AFFARI DIRETTI DEL LAVORO ITALIANO DELL'I.N.A. (CON LA PRAEVIDENTIA) E DELLE ALTRE IMPRESE

(esclusi accessori, escluse tasse, in milioni di lire)

| Imprese | Premi globali | | Premi di 1° anno | |
|-------------------------|---------------|---------------|------------------|---------------|
| | lire | % | lire | % |
| I.N.A. | 38.689 | 49.60 | 13.742 | 53.20 |
| Altre Imprese | 39.318 | 50.40 | 12.088 | 46.80 |
| Totale | 78.007 | 100.00 | 25.830 | 100.00 |

sole Imprese italiane, si presentano con cifre nettamente differenziate rispetto a quelle del prospetto n. 2, come è dato di rilevare dal prospetto n. 4. L'I.N.A. è sempre e nettamente al

PREMI DEL LAVORO VITA DIRETTO E INDIRETTO ITALIANO ED ESTERO PERCEPITI DALLE IMPRESE ITALIANE

(compresi accessori e tasse, escluse riassicurazioni passive, in milioni di lire)

| | |
|---|---------------|
| I.N.A. | 41.970 |
| Assicurazioni Generali | 21.154 |
| Riunione Adriatica di Sicurtà | 7.939 |
| Alleanza | 3.449 |
| Anonima Torino | 3.294 |
| Fondiaria Vita | 2.050 |
| Reale Mutua | 1.292 |
| Compagnia di Milano | 1.182 |
| Ist. Naz. Prev. Cred. Comunicaz. | 886 |
| Cattolica | 689 |
| Praevidentia | 668 |
| Italiana Vita | 449 |
| Tirrena | 404 |
| F.A.T.A. | 243 |
| Previdente Vita | 231 |
| Comp. Riunite di assicurazione | 159 |
| La Vittoria | 130 |
| Istituto Italiano di Previdenza | 79 |
| Mediterranea | 45 |
| Universale | 32 |
| Minerva Vita | 24 |
| Totale | 86.369 |

primo posto, con una incidenza sul totale minore rispetto a quella registrata per il lavoro diretto, essendo il lavoro estero dell'I.N.A. limitatissimo e invece molto sviluppato quello di alcune grandi Imprese private.

Il portafoglio complessivo vita in vigore al 31 dicembre 1959 risultava costituito da 5.241.619 polizze per un ammontare di 1.798.227 milioni di capitali assicurati e di 7.932 milioni di rendite. Il portafoglio complessivo I.N.A., comprese quindi le cessioni legali, era alla stessa data costituito da 4.946.461 polizze, per un ammontare di 906.981 milioni di capitali assicurati e 5.636 milioni di rendite. Ad una certa stabilità nel numero dei contratti, fa riscontro un notevole incremento dei capitali assicurati e soprattutto delle rendite, con un conseguente forte incremento del capitale e della rendita medi assicurati.

La pubblicazione ministeriale costituisce una vera miniera di informazioni e di dati,

che riguardano l'andamento industriale, i risultati economici e le situazioni patrimoniali dell'I.N.A. e delle Imprese nel loro complesso.

Contiene anche un *résumé* in francese dei dati statistici esposti nella prima parte e, nella seconda parte, la consueta rassegna dell'Autorità di vigilanza, degli Enti e delle Imprese, con notizie aggiornate al 1960 e dati desunti dai bilanci 1959.

La lodevole fatica dei funzionari preposti all'Ispettorato, veramente utile per chi ha necessità di conoscere e di seguire la situazione del mercato assicurativo italiano, è meritevole di grato apprezzamento.

Il panorama assicurativo italiano, quale risulta dai testi e dai grafici che arricchiscono la pubblicazione, è d'altra parte meritevole di essere conosciuto, e nessuna pubblicazione contribuisce più efficacemente dell'annuario ministeriale a realizzare questa conoscenza.

S. M.

INIZIATIVE PER IL CINQUANTENARIO DELL'I. N. A.

L'ARCHIVIO STORICO

Fra le iniziative a carattere culturale promosse dall'I.N.A. in occasione delle ricorrenze cinquantenarie, è prevista la costituzione di un Archivio Storico, nel quale saranno conservati documenti, stampe, fotografie, films, lettere, relazioni, pubblicazioni, monografie, cimeli e quant'altro avrà contenuto o significato rilevante per la storia dell'Istituto.

I competenti uffici, a ciò designati, stanno già provvedendo alla ricerca del materiale presso pubbliche Biblioteche o presso i Servizi e gli Archivi dell'Istituto.

Cronache dell'I.N.A. vuole, tuttavia, rivolgere un appello a tutti i lettori che, facendo parte dei settori di lavoro del Centro o della periferia, si trovino nella possibilità di fornire sulla storia dell'I.N.A., e in special modo relativamente agli anni 1911-1913 e 1923: scritti autografi loro o di altri; indicazioni di articoli, monografie o pubblicazioni apparse nei detti anni; considerazioni personali, ecc.

Si pregano i lettori di voler anche indicare le persone a cui potrebbe essere rivolto analogo invito perchè ritenute in possesso di documenti interessanti per la costituzione dell'Archivio.

Ogni documento, da trasmettere alla Direzione Generale - Segreteria Particolare - Ufficio del Cinquantenario, sarà trattenuto, a richiesta, il tempo strettamente necessario per la riproduzione fotografica e, quindi, restituito al mittente, salvo diversa indicazione di chi lo metterà a disposizione.

Si è certi che tutti coloro che lo potranno, consapevolmente collaboreranno per facilitare e concretare, nel miglior modo possibile, questa iniziativa del nostro Ente.

Ad essi va fin d'ora il nostro più sincero e sentito ringraziamento.



Incontro con le Organizzazioni piemontese e valdostana

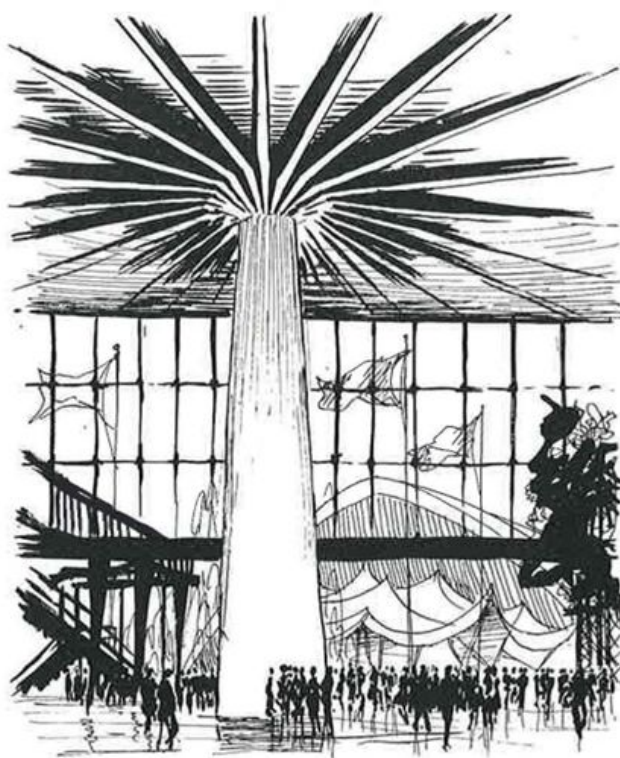
Il nostro Ente ha voluto sottolineare anch'esso la particolare attenzione che in quest'anno è doveroso riservare al grande evento dell'anniversario dell'unità d'Italia, organizzando un raduno a Torino dei responsabili dell'organizzazione produttiva del Piemonte, oltre ad altre visite effettuate nella Regione.

Nei giorni dal 16 al 18 giugno il Presidente dell'I.N.A., i Direttori generali dell'I.N.A. e delle Assicurazioni d'Italia, accompagnati dai Capi dei rispettivi Servizi Organizzazione, sono stati a Torino, Ivrea ed Aosta, svolgendo un denso programma di visite e di riunioni.

Torino nel centenario dell'Unità d'Italia

Il raduno produttivo ed organizzativo è stato indetto a Torino per omaggio alla città, capitale del piccolo stato sabardo, la quale ebbe una parte determinante nel condurre in porto nel 1861 il laborioso processo di unificazione della nostra Patria. Tra i tanti aspetti dell'età risorgimentale che si impongono ai ricordi degli Italiani, ha particolare rilievo il fatto che l'VIII legislatura che venne convocata a Torino, dopo le elezioni della Camera dei deputati del 27 gennaio 1861, si aprì come Parlamento subalpino e si sciolse il 7 settembre 1865 come Parlamento italiano, essendo stato promulgato sin dal 17 marzo 1861, dopo la storica approvazione delle Camere, il decreto che si può definire l'atto di nascita dell'Unità italiana.

Nel 1911, ricorrendo il cinquantenario delle promulgazioni unitarie, Torino accolse ben sette milioni di visitatori, soprattutto per l'eco profonda che l'Esposizione universale, allestita per la circostanza, ebbe a suscitare in Italia. Non meno interessante sarà il conoscere, dopo la chiusura del periodo delle celebrazioni del centenario, quale ingente cifra di ospiti abbia accolto la gloriosa città per il richiamo delle Mostre di Italia '61. Il complesso espositivo e culturale che è compreso sotto questa sigla è stato concepito e realizzato come un quadro panoramico di storia e di vita nazionali, che dalle glorie del passato si volge alle responsabilità del futuro.



Sopra: TORINO - Un aspetto della mostra «Italia '61» da un disegno di E. Bardisky. Nella pagina 10. In alto, da sinistra - Il prof. Santoro Passarelli rivolge la parola agli Agenti generali del Piemonte e della Val d'Aosta convenuti a Torino la mattina del 16 giugno. Il Presidente e il Direttore generale in visita ai locali C.A.P. In basso - Il prof. Santoro Passarelli, il dott. Casali, l'avv. Pisanisi e gli Agenti generali durante la visita alla FIAT. Nella pagina 11. In alto - IVREA. Il personale produttivo dell'Agenzia generale viene presentato al Presidente e ai Dirigenti dell'I.N.A. e Assitalia. In basso da sinistra - Il personale amministrativo d'Ivrea con l'Agente generale sig. Giovanni Gros Pietro s'intrattiene con gli illustri ospiti. AOSTA. Due momenti della visita all'Agenzia generale.



Il raduno dell'I.N.A.

Nella Torino del centenario, in una atmosfera cittadina piena di fervore e di commossa rievocazione, si è svolto la mattina del 16 giugno il raduno di lavoro dell'I.N.A. Presieduto dal Presidente dell'I.N.A. e dai Direttori generali dell'I.N.A. e dell'Assitalia, ad esso hanno partecipato gli Agenti generali operanti nell'ambito del Centro ispettivo di Torino, i Capi dell'Organizzazione I.N.A. e Assitalia, l'Ispettore superiore dell'Istituto per l'Alta Italia, il Titolare del Centro ispettivo ed i Titolari degli Ispettorati tecnici dell'I.N.A. e della Collegata. Al saluto dell'Ispettore superiore dott. Gallo e del Titolare del Centro ispettivo dott. Sabbatini, si è associato il dott. Silva, titolare dell'Agenzia generale di Torino, anche nella sua qualità di Delegato regionale della A.N.A.G.I.N.A.. Il prof. Santoro Passarelli, nel rispondere al saluto, si è dichiarato lieto

di trovarsi a Torino nel periodo in cui questa celebra il centenario dell'Unità d'Italia ed ha accennato, in rapida sintesi, ad argomenti di particolare interesse per lo sviluppo organizzativo e produttivo dell'Istituto e dell'Assitalia. Hanno fatto seguito l'avv. Emilio Pasanisi e l'ing. Pasquale Clemente, con particolareggiate esposizioni che hanno dato luogo alla discussione nella quale sono intervenuti il dott. Silva, il comm. Serafini, il comm. Biancoli ed il sig. Conterno. Il Direttore generale, dott. Carlo Casali, ha riassunto e concluso la discussione, fornendo anche opportuni chiarimenti e precisazioni. Il pomeriggio dello stesso giorno i massimi Dirigenti dell'Istituto e dell'Assitalia, accompagnati dagli Agenti generali e dagli Ispettori delle Direzioni, hanno visitato con il più vivo interesse l'imponente complesso degli stabilimenti FIAT di Mirafiori e la Scuola centrale allievi FIAT.





La mattina del giorno successivo sono stati ricevuti dal prof. Vittorio Valletta, che li ha intrattenuti a cordiale colloquio. Dopo una visita al Centro Ispettivo, si sono a lungo soffermati con il Corpo produttivo ed i dipendenti dell'Agenzia generale di Torino, compiacendosi anche per l'attrezzatura agenziale e per i corsi di avviamento professionale. Negli intervalli tra il raduno e le visite suddette, i Dirigenti dell'I.N.A. e dell'Assitalia si sono recati all'Esposizione internazionale del Lavoro.

Nel pomeriggio del 17 giugno ha avuto luogo la visita del Presidente, dei Direttori generali e dei loro collaboratori alla nuova Agenzia generale di Ivrea. La mattina del 18 è stata riservata alla visita dell'Agenzia generale di Aosta, da non molto trasferitasi nel nuovo palazzo I.N.A. In ambedue le visite, ha avuto luogo l'incontro con il personale produttivo ed amministrativo, seguito dalle relazioni del sig.

Gros Pietro, titolare dell'Agenzia generale di Ivrea, e del rag. Bordon, titolare dell'Agenzia generale di Aosta. Ad Aosta gli alti Dirigenti dell'Istituto e dell'Assitalia sono stati cordialmente ricevuti da S.E. il Vescovo e dal Presidente della Giunta Regionale.

Il prof. Santoro Passarelli, il dott. Casali, l'avv. Pasanisi e gli altri Dirigenti intervenuti nei vari incontri, si sono intrattenuti con i collaboratori dell'I.N.A. e dell'Assitalia con molta cordialità, suscitando un'atmosfera di umana simpatia.

In particolare a Torino, in occasione di una riunione conviviale, alla quale era presente l'intero corpo produttivo ed amministrativo della Agenzia generale, il Presidente ed i Direttori generali hanno dovuto impegnarsi per un prossimo ritorno, impegno che hanno assunto volentieri subordinandolo peraltro al raggiungimento di un determinato traguardo produttivo.





1861 - 1911: cinquant'anni di dottrina assicurativa

Esaminiamo panoramicamente, nel corso del presente articolo, la dottrina relativa alle assicurazioni private, sviluppatasi in Italia nei primi cinquant'anni dalla fondazione dello Stato unitario, nei suoi aspetti tecnico-economico, matematico-attuariale, giuridico e storico.

Nel 1867 apparve, redatto da un tal G.B., non meglio identificato, un piccolo lavoro di carattere prevalentemente economico, nel quale si trattava delle assicurazioni, sia dal punto di vista statistico sia nei singoli rami, sia contrastando i progetti di monopolio (1).

La dottrina tecnico-economica

L'aspetto economico dell'assicurazione però non trovò una trattazione adeguata prima dell'opera fondamentale, anche se di piccola mole, pubblicata da *Ulisse Gobbi* (2), nella quale fu enunciata per la prima volta la teoria economica dell'assicurazione.



Il prof. Ulisse Gobbi (1859-1940) e il frontespizio della sua opera nella quale fu enunciata per la prima volta la teoria economica dell'assicurazione

concepita sia dal punto di vista del bisogno eventuale dell'individuo, sia dal punto di vista dell'etica politica, realizzato quest'ultimo attraverso la prevenzione e la legislazione sociale. Dello stesso Gobbi notiamo, nel periodo in esame, altre numerose pubblicazioni assicurative (3).

Dei problemi tecnico-economici dell'assicurazione in generale si occuparono lo *Zammarano* (4), il *Salandra* (5), il *Flora* (6), il *Santanera* (7), il *Galante* (8).

In particolare, il volume dello *Zammarano* presenta notevole interesse oltre che per l'impostazione della teoria economica dell'impresa d'assicurazione, anche per le notizie che ci dà sui metodi di produzione assicurativa in uso presso le compagnie del tempo, per l'analisi tecnico-finanziaria dell'attività delle imprese stesse, per la valutazione dei rapporti tra lo Stato e l'attività assicurativa e per la documentazione dei dati relativi alle operazioni effettuate dalle principali imprese assicuratrici nei primi decenni dopo la realizzazione dell'Unità.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico-economico dell'assicurazione sulla vita notiamo scritti del *Perozzo* (9), del *D'Ettori* (10), dell'*Einaudi* (11), e del *Santangelo* (12).

La dottrina matematico-attuariale

Nei riguardi della dottrina matematico-attuariale, si deve premettere che un'affermazione vigorosa della matematica nel campo delle applicazioni assicurative si ebbe in Italia soltanto ai primi del secolo XX, in considerazione delle difficoltà incontrate dalle imprese italiane di assicurazione, a causa delle condizioni economiche e politiche, sia del periodo delle guerre d'indipendenza, sia dei primi decenni di vita nazionale unitaria.

Il *Medolaghi* (13) afferma che « è naturale che dove il campo delle applicazioni pratiche è eccessivamente ristretto, la scienza che di queste applica-



Il frontespizio del volume dello Zammarano, che illustra i metodi di produzione assicurativa adottati dalle compagnie del tempo



Il prof. Francesco Paolo Cantelli, nato nel 1875 è stato il principale iniziatore della moderna scuola attuariale

zioni deve porre i fondamenti, che deve raccogliere le esperienze e i dati statistici forniti dalla pratica, e su di essi rivedere, perfezionare, ampliare le proprie teorie non possa raggiungere un grande sviluppo»; e nel quadro di questa considerazione egli inserisce l'insufficiente sviluppo della dottrina attuariale in Italia nella seconda metà del secolo XIX

In tale periodo, però, si ebbe comunque qualche pubblicazione sia pure di limitato valore del Paolini⁽¹⁴⁾ e del Gardenghi⁽¹⁵⁾.

L'attività multiforme del Gobbi, che con profondo solco aveva scavato nell'aspetto economico dell'assicurazione, si estese però anche all'aspetto attuariale in una memoria relativa alle leggi di sopravvivenza⁽¹⁶⁾.

Un notevole impulso ebbero gli studi di matematica attuariale dall'attività del Bagni, professore nell'Università di Roma⁽¹⁷⁾, del Toja, che allora era attuario della *Fondaria Vita* e che fu poi Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dall'agosto 1920, R. Commissario dello stesso dal gennaio 1923 e infine Presidente e Direttore

Generale dal giugno 1923⁽¹⁸⁾ e del Cantelli⁽¹⁹⁾, allora attuario della Cassa Depositi e Prestiti, successivamente Consigliere dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e professore ordinario nelle Università di Napoli e poi di Roma.

Il Cantelli diede il contributo più alto allo sviluppo della scienza attuariale e della moderna scuola attuariale fu il principale iniziatore.

A questi sono da aggiungere i nomi del Medolaghi⁽²⁰⁾, dello Insolera⁽²¹⁾, dello Spitzer⁽²²⁾, dello Smolensky⁽²³⁾.

Di notevole importanza il Manuale di matematica attuariale del Broggi, per la completezza e la sistematicità della trattazione⁽²⁴⁾, oltre qualche altro scritto minore dello stesso autore⁽²⁵⁾.

Un corso di matematica attuariale tenne il Boggio alla Regia Scuola Superiore di Commercio di Torino⁽²⁶⁾.

La dottrina giuridica

La dottrina giuridica italiana si cominciò ad occupare dell'assicurazione con alcuni studi del Sa-

Note bibliografiche

(1) G. B., *Delle assicurazioni: studi d'economia politica*, Napoli, 1867. ♦ (2) GOBBI, *L'assicurazione in generale*, Milano, 1898. ♦ (3) GOBBI, *Il mutuo soccorso e la cooperazione*, in *La cooperazione italiana*, agosto 1891; *L'articolo 145 del Codice di Commercio*, in *Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*, 1892, p. 826 ss.; *Il carattere di indennità nella assicurazione*, in *Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*, 1894, p. 535 ss.; *Importance de l'assurance individuelle et concours des institutions de bienfaisance pour en favoriser l'application*, Relazione al Congrès International des accidents du travail, Milano, 1-6 ottobre 1894; *Assicurazione e socialismo di Stato*, in *L'idea liberale*, febbraio 1895; *I fondi di riserva*, in *Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*, 1895, p. 998 ss.; *L'elemento di semplice risparmio nell'assicurazione sulla vita*, ivi, 1896, p. 612 ss.; *Die Theorie der Versicherung*, begründet auf dem Begriff der eventuellen Bedürfnisse, in *Zeitschrift für Versicherungs-Recht und Wissenschaft*, 1896, Band. II, p. 465 ss., 1897, Band. III; *Il progetto di legge sulle imprese di ripartizione*, in *Monitore dei Tribunali*, 1900, p. 301 ss.; *La réclame di una società di assicurazione*, in *Giornale degli Economisti*, 1901-I, p. 500 ss.; *Il ribasso nel saggio d'interesse e la convenienza dell'assicurazione vita*, in *Riforma sociale*, 1901, p. 741 ss.; *L'assurance des veuves et des orphelins (ou l'assurance en cas de décès)*, Rapport au Congrès International des assurances sociales,

8me session, Rome, octobre 1908; *Le società di mutuo soccorso* (1a ed. 1901), Milano, 1909; *Un disegno di legge per le imprese di assicurazione vita*, in *Riv. dir. comm.*, 1910, vol. VIII, parte I, p. 800 ss.; *Il monopolio dell'assicurazione sulla vita*, Milano, 1912. ♦ (4) ZAMMARANO, *L'intrapresa delle assicurazioni*, Torino, 1887. ♦ (5) SALANDRA, *Un caso di socialismo di Stato: il problema dell'assicurazione di Stato*, in *Nuova Antologia*, Roma, 1887. ♦ (6) FLORA, *Un disegno di legge sulle assicurazioni private*, in *Riforma sociale*, Torino, 1894. ♦ (7) SANTANERA, *Studi sulle assicurazioni*, Torino, 1897. ♦ (8) GALANTE, *Le imprese di riassicurazione*, Milano, 1906. ♦ (9) PEROZZO, *Mutui ipotecari su polizze di assicurazioni*, Milano, 1910. ♦ (10) D'ETTORI, *Il monopolio statale delle assicurazioni sulla vita*, Cagliari, 1911. ♦ (11) EINAUDI, *Il monopolio delle assicurazioni vita e la questione della indennità alle imprese assicuratrici*, in *Riforma sociale*, Torino, 1911. ♦ (12) SANTANGELO SPO-TO, *Le assicurazioni vita e il loro movimento in Italia*, parte I, *Le assicurazioni sotto l'aspetto economico*, Palermo, 1887. ♦ (13) MEDOLAGHI, *Matematica attuariale*, in *Un secolo di progresso scientifico italiano 1839-1939*, a cura della Società italiana del progresso delle scienze, vol. I, p. 253, Roma, 1939. ♦ (14) PAOLINI, *Sul modo di calcolare le rendite vitalizie*, Roma, 1877; *Saggi di aritmetica sociale*, Roma, Dir. gen. di Statistica, 1880; *Sulle assicurazioni dei capitali differiti*, Roma, 1885; *Tavole di sopravvivenza delle 20 compagnie inglesi ed assicurazioni contro gli accidenti*, in *Annali di Statistica*,

Roma, 1881, p. 81 ss. ♦ (15) GARDENGHI, *L'ordinamento tecnico delle società di mutuo soccorso*, in *Annali del credito e della previdenza*, 1886; *Teoria matematica della previdenza*, Parma, 1889; *Norme e tabelle fondamentali per l'ordinamento e per i bilanci tecnici delle società di mutuo soccorso*, Roma, 1898, (recensito in *Bollettino dell'Associazione Attuari*, 30 aprile 1898, n. 2, p. 124 s.). ♦ (16) GOBBI, *Leggi di sopravvivenza e loro applicazione alla popolazione italiana*, in *Bollettino dell'Associazione Attuari*, 30 aprile 1898, n. 2, p. 107 ss. ♦ (17) BAGNI, *Prime linee di una teoria matematica dell'assicurazione e della riassicurazione contro le malattie acute nelle società di mutuo soccorso*, in *Bollettino dell'Associazione Attuari*, 31 luglio 1902, n. 11, p. 1 ss.; *Nuove ricerche intorno ai principi matematici del metodo statistico e della assicurazione economica*, ivi, 31 dicembre 1902, n. 12, p. 1 ss.; *Sulla teoria matematica della previdenza*, Roma, 1902; *Sur les Caisses de Retraites à répartition d'intérêts* (Memoire Présentée au Cinquième Congrès International des Actuaire, Berlin, 10-15 septembre 1906), Roma, 1906; *Tavole numeriche per il calcolo delle operazioni vitalizie sopra una testa*, in *Annali del credito e della previdenza*, 1908; *Corso di matematica*, professato nel R. Istituto Superiore di Studi commerciali in Roma, vol. III, *Credito e Assicurazione*. ♦ (18) TOJA, *Sulla notazione universale*, in *Bollettino Associazione Attuari*, 31 marzo 1898, n. 1, p. 43 ss.; *Nota attuariale sulle Casse pensioni basate su sistemi di ripartizione degli interessi*, ivi, p. 49 s.; *Sopra alcune formule del*



Il prof. Cesare Vivante (1855-1944), la figura più eminente dei giuristi assicurativi. Il frontespizio della sua opera sul contratto di assicurazione, che può considerarsi il fondamento del diritto italiano delle assicurazioni

cerdoti (27), del Clementini (28), del Franchi (29), del Pagani (30) e del Levi (31).

La figura più eminente dei giuristi assicurativi di tutta la storia della dottrina giuridica italiana, è, senza dubbio, Cesare Vivante (1855-1944); professore ordinario di diritto commerciale nell'Università di Parma nel 1882, poi a Bologna, infine a Roma, dove insegnò per trentadue anni. La sua prima opera assicurativa è costituita dall'esegesi del Titolo XIV (Del contratto di assicurazione) del Codice di commercio del 1882 (32).

Al metodo storico ed al metodo economico al tempo stesso, si ispirò il Vivante nel compiere quella che ancor oggi può considerarsi l'opera fondamentale del diritto italiano delle assicurazioni (33): infatti molte teorie che erano sorte ed avevano avuto completa elaborazione sul vecchio e glorioso tron-

co delle assicurazioni marittime, furono dal Vivante applicate alle assicurazioni terrestri, che, in considerazione della data recente e delle imperfezioni delle norme legislative contenute nel codice di commercio del 1882, mancavano di solide basi scientifiche.

Il metodo economico, a cui, inoltre, si ispirò il Vivante, si basava sul presupposto della necessità che l'assetto economico dell'industria assicurativa influenzasse sempre più la costruzione giuridica del contratto; egli, pertanto, dall'osservazione dei fatti, desunse nuove regole che fino allora erano rimaste ignorate. Accanto a quest'opera, stanno alcuni lavori minori in materia assicurativa, redatti dallo stesso Vivante (34).

Inoltre il Vivante, nella sua massima opera di diritto commerciale (35), al IV volume, in sede di trattazione delle obbligazioni commerciali, inserì un capitolo dedicato al contratto di assicurazione.

Notiamo poi un articolo sull'assicurazione vita del Santangelo (36) e le voci assicurative, apparse sul *Digesto Italiano* a cura del Capoquadri (37), del Majnoni (38), e del Cuminelli (39); sull'*Enciclopedia giuridica italiana* la voce assicurazione, comprensiva di tutti i rami, a cura del Castelbolognesi (40); sul *Dizionario di diritto privato* di Scialoja e Busatti, la voce assicurazione a cura del Piola-Caselli (41).

Intanto era apparso un commento al titolo *Del contratto di assicurazione* del codice di commercio, redatto dallo Scevola (42). L'assicurazione del credito trovò utili osservazioni, ai fini della sua impostazione, in un lavoro del Bonolis (43).

In seguito apparve il trattato del Pipia, che costituisce un notevole apporto allo sviluppo della dottrina assicurativa, soprattutto dal punto di vista giuridico, ma anche dal punto di vista economico e dal punto di vista della documentazione della prassi (44).

calcolo delle probabilità, ivi, 31 dicembre 1902, n. 12, p. 36 ss.; Nota attuariale, ivi, p. 62 ss.; Sul valore di certe annualità di sopravvivenza, ivi, 1° febbraio 1907, n. 17, p. 23 ss.; Sull'ordinamento delle osservazioni demografiche, ivi, 20 novembre 1907, n. 18, p. 2 ss. ♦ (19) CANTELLI, I fondamenti del calcolo delle probabilità, Pitagora, Palermo, 1905; Calcolo delle probabilità, ivi, 1906; Elementi di matematica attuariale, Sinossi della cultura universale e pratica, vol. II, Milano, 1909; Intorno ad un teorema fondamentale della teoria del rischio, in Bollettino dell'Associazione Attuari, aprile 1911, n. 24, p. 12 ss.; Intorno ad un teorema di calcolo delle probabilità, in Giornale di matematiche di Battaglini, Napoli, 1911. ♦ (20) MEDOLAGHI, La logica matematica ed il calcolo delle probabilità, in Bollettino dell'Associazione Attuari, 20 novembre 1907, n. 18, p. 20 ss.; Di una nuova teoria del rischio, ivi, agosto 1908, n. 20, p. 1 ss.; La teoria del rischio e le sue applicazioni, in Rapporti, memorie e processo verbale del VI Congresso internazionale d'Attuari, Vienna, 7-13 giugno 1909, vol. I, p. 723 ss. ♦ (21) INSOLERA, Sulle tavole di mortalità d'invalidi, in Bollettino Associazione Attuari, luglio 1909, n. 22 p. 1 ss.; La legge di mortalità degli invalidi, ivi, dicembre 1909, n. 23, p. 43 ss. ♦ (22) SPITZER, Progetto del piano di lavoro per la formazione di una tavola di mortalità di assicurati italiani, in Bollettino Associazione Attuari, dicembre 1909, n. 23, p. 1 ss. ♦ (23) SMOLENSKY, Das Mathematische Risiko aus der Verteilung der Versicherungssummen auf die Sterbefälle, in Rapporti, memorie

e processo verbale del VI Congresso internazionale d'Attuari, Vienna, 7-13 giugno 1909, vol. I, p. 765 ss. ♦ (24) BROGGI, Matematica attuariale; teoria statistica della mortalità, matematica delle assicurazioni sulla vita, Milano, 1906, (tradotto in francese da Lattès con il titolo *Traité des assurances sur la vie*, Paris, 1907). ♦ (25) BROGGI, La decrescenza dell'interesse e le assicurazioni sulla vita, in Bollettino Associazione Attuari, 31 dicembre 1902, n. 12, p. 69 ss.; Note attuariali, ivi, luglio 1905, n. 15, p. 14 ss. ♦ (26) BOGGIO, Lezioni di matematica attuariale, Torino, 1907-1908. ♦ (27) SACERDOTI, Il contratto di assicurazione, Padova, 1878. ♦ (28) CLEMENTINI, Legge per le tasse sulle assicurazioni e contratti vitalizi, Torino, 1883. ♦ (29) FRANCHI, Il contratto di assicurazione sulla vita è un contratto aleatorio?, Torino, 1884; il medesimo autore redasse un articolo su La teoria generale sui contratti di assicurazione, in Filangieri, 1892, vol. XVII, p. 449 s. ♦ (30) PAGANI, L'assicurazione sulla vita, Milano, 1885. ♦ (31) LEVI, Dell'assicurazione sulla vita e contro gli infortuni, note di legislazione e giurisprudenza comparata, Firenze, 1886. ♦ (32) Il Codice di Commercio italiano, commentato coi lavori preparatori, con la dottrina e con la giurisprudenza, vol. V, a cura di Cesare Vivante, Verona, Padova, Torino, 1883. ♦ (33) VIVANTE, Il contratto di assicurazione: vol. I, Le assicurazioni terrestri, Milano, 1885; vol. II, Le assicurazioni marittime, Milano, 1890; vol. III, Le assicurazioni sulla vita, Milano, 1887. ♦ (34) VIVANTE, Le assicurazioni e creditori navali, Bologna 1881; Le im-

prese d'assicurazione sulla vita - Necessità di una legislazione speciale e di una sorveglianza governativa, Roma, 1886; Le polizze di abbonamento nelle assicurazioni marittime - Estratto da Archivio giuridico, Bologna, 1888; Il suicidio nelle assicurazioni sulla vita, Bologna, 1890 (tradotto in tedesco con il titolo *Der Selbstmord in der Lebensversicherung*, Wien, 1891); Una nuova teoria dei contratti d'assicurazione - Estratto da Rivista italiana di scienze giuridiche, vol. XI, fasc. XI, Roma-Torino, 1891. ♦ (35) VIVANTE, Trattato di diritto commerciale, 4 voll., Milano, 1893-1901 (ebbe successivamente altre quattro edizioni e fu tradotto in francese dall'Escarra). ♦ (36) SANTANGELO, Sulla natura giuridica del contratto di assicurazione vita - osservazioni, Foggia, 1888. ♦ (37) CAPOQUADRI, voci: « Assicurazione » e « Assicurazioni Marittime », in Digesto italiano, vol. XIII, parte I, Torino, 1896. ♦ (38) MAJNONI, voce: « Incendio » (assicurazione contro i danni dell'), in Digesto italiano, vol. XIII, parte I, Torino, 1902-1906. ♦ (39) CUMINELLI, voce: « Prodotti del suolo », (assicurazioni dei), in Digesto italiano, vol. XIX, parte II, Torino, 1908-1913. ♦ (40) CASTELBOLOGNESI, voce: « Assicurazione », in Enciclopedia giuridica italiana (diretta da P. S. Mancini), vol. I, parte IV, Milano, Vallardi (pubblicato fra il 1893 e il 1904). ♦ (41) PIOLA-CASELLI - voce: « Assicurazione », in Dizionario di diritto privato - Scialoja-Busatti, Milano, 1909. ♦ (42) SCEVOLA, Del contratto di assicurazione, libro I, tit. XIV de Il Codice di commercio. Commento, Torino, 1892. ♦ (43) BONOLIS, Osservazioni intorno alle assicu-

Notevole lo sviluppo dottrinale, anche in materia assicurativa, che fece capo alla *Rivista del diritto Commerciale e del Diritto Generale delle Obbligazioni*, fondata, con il titolo di *Rivista di Diritto Commerciale*, nel 1903 da *Vivante e Sraffa*: nel periodo in esame, sono apparsi al riguardo articoli assicurativi di *Bonfante* (45), *Sraffa* (46), *Pacchioni* (47), *Valeri* (48), *Bruschettini* (49), *Rocco Alfredo* (50), *La Lumia* (51) e di altri eminenti giuristi. D'altra parte diverse riviste giuridiche italiane si sono occupate anche in quel periodo di problemi inerenti all'assicurazione (31bis).

Frattanto in un corso di diritto commerciale di notevole valore, pubblicato dal *Vidari* (52), il contratto di assicurazioni terrestri e sulla vita umana trovava una specifica trattazione.

Un volume del *Cocito*, apparso nel 1904, è notevole, sia per l'apporto dottrinale, sia per i richiami giurisprudenziali (53). Anche il *Manfredi* pubblicò un suo commento sulla assicurazione privata in generale (54).

E' da notare, che, dopo i lavori del *Vivante* e il trattato del *Pipia*, l'assicurazione vita non trovò altri importanti approfondimenti giuridici fino ad un volume del *Navarrini*, che è il più notevole contributo che sia stato dato in quei tempi alla considerazione dell'assicurazione sulla vita come contratto a favore di terzi (55).

Nello stesso periodo, nel campo delle assicurazioni marittime, notiamo pubblicazioni monografiche di *Ara* (56), *Basilio* (57), *Cugia* (58), *Luzzati* (59), *Vallebona* (60), oltre il citato volume II dell'opera del *Vivante* e la citata voce del *Capoquadri* nel *Digesto Italiano*.

Opere generali e storiche

Tra le opere di carattere generale, che esaminano l'assicurazione sotto i profili economico, tec-

nico e giuridico, è da menzionare un notevole lavoro del *Rocca*, che contiene anche un capitolo sulle assicurazioni sociali (61).

Notiamo anche alcuni studi storico-assicurativi di *Bensa* (62), *Salvioli* (63), *Sacerdoti* (64), *Bonolis* (65), *Basilio* (66) e *Del Vecchio Gustavo* (67).

La validità dei principi tecnico-economici, matematico-attuariali e giuridici, che la dottrina italiana affermò e sviluppò nel corso del cinquantennio che ha formato oggetto del nostro esame, ha avuto una conferma nell'ulteriore e più alto sviluppo scientifico del successivo cinquantennio, che ha visto la dottrina assicurativa italiana ascendere ad una posizione eminente, accanto alle dottrine assicurative dei più sviluppati Paesi del mondo; e tale ascesa si basa principalmente su alcune realtà scientifiche, da cui nessun cultore di studi assicurativi può prescindere: esse sono rappresentate dal *Giornale dell'Istituto Italiano degli Attuari* (68), dalla rivista *Assicurazioni* (69), da un trattato giuridico di carattere fondamentale, il *Trattato di diritto delle assicurazioni* del *Donati* (70): quest'ultimo Trattato ed il *Manuale di diritto delle assicurazioni private* (71), che ne costituisce la sintesi, sono, al tempo stesso, il frutto e la base dell'insegnamento del diritto delle assicurazioni private, assunto finalmente ad autonomia scientifica, che il *Donati* impartisce dalla cattedra della Facoltà di Scienze statistiche, demografiche ed attuariali dell'Università di Roma.

Queste realtà scientifiche costituiscono garanzie adeguate per i futuri progressi della scienza assicurativa nel nostro Paese; e che la scienza progredisca è un bene anche per la pratica, perchè una vera razionalizzazione della pratica, come si intende oggi, non può prescindere da una chiara e precisa formulazione dei principi scientifici che della pratica stessa costituiscono i presupposti.

G. Leone

razioni sulla vita concesse a garanzia di un credito. Estratto dal *Diritto commerciale*, vol. XVIII, Firenze, 1900. ♦ (44) *PIPIA*, Trattato delle assicurazioni terrestri, Roma, 1905. ♦ (45) *BONFANTE*, Il concetto di atto di amministrazione e il contratto di assicurazione da parte dell'inabilitato, in *Riv. dir. comm.*, 1905, II, p. 439 ss. ♦ (46) *SRAFFA*, Il concetto di caso fortuito nelle assicurazioni, in *Riv. dir. comm.*, 1906, II, p. 266 ss.; Il luogo del pagamento del premio delle assicurazioni, *ivi*, p. 330 ss.; Le assicurazioni contro gli incendi e i danni provenienti da terremoto, *ivi*, 1910, I, p. 203 ss. ♦ (47) *PACCHIONI*, Il caso fortuito e le assicurazioni, in *Riv. dir. comm.*, 1907, II, p. 68 ss.; Se il beneficiario che premuore all'assicurato trasmetta ai suoi eredi il diritto alla somma assicurata, *ivi*, 1908, II, p. 436 ss.; A chi spetti la somma assicurata in caso di commorienza dell'assicurato col terzo beneficiario, *ivi*, 1911, II, p. 684 ss.; Il contratto di assicurazione vita a favore di terzi e l'art. 1123 all. I cod. civ., *ivi*, 1912, I, p. 965 ss.; Commorienza dell'assicurato col terzo beneficiario, *ivi*, II, p. 720 ss. ♦ (48) *VALERI*, Natura giuridica delle assicurazioni contro gli accidenti, in *Riv. dir. comm.*, 1907, II, p. 558 ss.; Contenuto e limiti della rappresentanza negli agenti di assicurazioni, *ivi*, 1908, II, p. 411 ss.; L'azione diretta dell'assicuratore contro il terzo responsabile, *ivi*, 1909, II, p. 216 ss.; Ancora dell'assicurazione contro gli accidenti, *ivi*, p. 536 ss.; Il fallimento di una mutua assicuratrice sulla vita e i diritti dei soci, *ivi*, 1910, II, p. 797 ss.; Perfezione ed irrevocabilità del riscatto nell'assicurazione sulla vita, *ivi*,

1911, II, p. 464 ss.; In tema di volontarietà del suicidio nell'assicurazione sulla vita, *ivi*, 1912, II, p. 108 ss.; Designazione di beneficiario fatta posteriormente al contratto di assicurazione sulla vita, in riduzione di beneficio a favore dei legittimari, *ivi*, p. 224 ss.; Ancora dei diritti dei soci nel fallimento di una mutua assicuratrice sulla vita, *ivi*, p. 997 ss. ♦ (49) *BRUSCHETTINI*, Le assicurazioni contro gli incendi e il terremoto, in *Riv. dir. comm.*, 1910, II, p. 357 ss. ♦ (50) *ROCCO Alfredo*, Il progetto Nitti per il monopolio dell'assicurazione sulla vita, in *Riv. dir. comm.*, 1911, I, p. 545 ss. ♦ (51) *LA LUMIA*, Ancora sull'art. 453 cod. di comm., in *Riv. dir. comm.*, 1912, II, p. 487 ss.; La facoltà di revoca del beneficio nelle assicurazioni sulla vita a favore di terzi, *ivi*, p. 800 ss. ♦ (51 bis) Fra queste menzioniamo: *La Rassegna di Diritto commerciale*, *Il Consulente commerciale*, *Il Filangieri*, *la Legge*, *la Rivista italiana di scienze giuridiche*, *Il Diritto commerciale*, *il Foro italiano*, *la Giurisprudenza italiana*, *il Monitore dei tribunali*, *la Giustizia penale*, *la Società per azioni*, *la Temi*, *l'Annuario critico di giurisprudenza patria*, *la Temi veneta*, *la Rivista critica di diritto e giurisprudenza*, *la Temi lombarda*, *il Giudice conciliatore*, *il Foro napoletano*, *l'Archivio giuridico*, *il Diritto marittimo*, *la Riforma giudiziaria*, *il Foro veneto*. ♦ (52) *VIDARI*, Corso di diritto commerciale, Vol. V, p. 204 ss. Milano, 1896. ♦ (53) *COCITO*, Le assicurazioni terrestri: danni e vita, Torino, 1904. ♦ (54) *MANFREDI*, Del contratto di assicurazione, vol. V, del commentario al codice di commercio, Milano, 1909. ♦ (55) *NAVARRINI*, L'as-

sicurazione sulla vita a favore di terzi Torino, 1912. ♦ (56) *ARA*, Dell'abbandono dell'avaria particolare nell'assicurazione marittima su merci, Trieste, 1907. ♦ (57) *BASILIO*, Le assicurazioni marittime a Trieste ed il Centro di riunione degli assicuratori, Trieste, 1911. ♦ (58) *CUGIA*, Dell'assicurazione marittima stipulata per conto di chi spetta, Cagliari, 1892. ♦ (59) *LUZZATI*, Il contratto di assicurazione marittima e la liquidazione per abbandono nella legge e nelle polizze, Torino, 1912. ♦ (60) *VALLEBONA*, Commentario della polizza italiana per l'assicurazione marittima delle merci, Torino, 1883. ♦ (61) *ROCCA*, Assicurazione privata e sociale, Manuale teorico pratico, Milano, 1911. ♦ (62) *BENSA*, Il contratto di assicurazione nel medioevo, Genova 1884. ♦ (63) *SALVIOLI*, L'assicurazione e il cambio marittimo nella storia del diritto italiano, Bologna, 1884. ♦ (64) *SACERDOTI*, L'assicurazione a Venezia, Venezia, 1898. ♦ (65) *BONOLIS*, Svolgimento delle assicurazioni in Italia, Firenze, 1901. ♦ (66) *BASILIO*, Le assicurazioni marittime a Trieste, Trieste, 1911. ♦ (67) *DEL VECCHIO GUSTAVO*, Le assicurazioni di Stato nei Ducati di Modena e Parma, Bologna, 1911. ♦ (68) Dal 1930 in poi. ♦ (69) Dal 1934 in poi. ♦ (70) Vol. I: Concetto - Evoluzione storica - Fonti - Diritto della Impresa di assicurazione, Milano, 1912; Vol. II: Il diritto del contratto di assicurazione: principi generali, Milano, 1954; Vol. III: Il diritto del contratto di assicurazione: La disciplina dei singoli rami, Milano, 1956. ♦ (71) *Manuale di diritto delle assicurazioni private*, Milano, 1956.

Una nuova tariffa:

la «temporanea caso morte e invalidità»

Questa nuova tariffa, adottata dall'I.N.A. d'accordo con tutte le altre Imprese vita, rende possibile la costituzione di un vero capitale per far fronte ad impegni che potrebbero venire realizzati non solo in caso di morte, ma anche in caso di invalidità dell'assicurato.

Da molto tempo la clientela richiedeva una tariffa di *temporanea* che abbinasse al caso di morte anche quello di invalidità e cioè andasse incontro alla garanzia di costituzione di un capitale non solo in caso di mancanza fisica dell'assicurato, ma anche in caso di sua mancanza morale, per così dire, cioè nel caso che egli restasse inabilitato a compiere alcun lavoro proficuo.

Per l'invalidità già esiste, è vero, la tariffa di *Rendita temporanea d'invalidità*, ma questa riguarda il caso specifico di un sovvenzionamento all'individuo inabile, per un dato periodo di tempo.

Altro è invece il caso considerato dalla nuova tariffa che va incontro a coloro che hanno necessità di costituirsi un vero e proprio capitale, per far fronte, poniamo, a determinati impegni e che vedono non solo nella morte, ma anche nell'invalidità l'impedimento a realizzare questo loro programma.

Questa tariffa sinora non esisteva nel nostro tariffario e l'Istituto ha voluto colmare tale lacuna, tanto più che nemmeno le altre Compagnie l'avevano, salvo qualcuna che la usava sotto forma di un soprapremio.

Non solo, ma l'Istituto l'ha adottata d'accordo con tutte le altre Compagnie, e cioè praticamente i tassi adottati dall'I.N.A. faranno testo anche per le Compagnie, così come è stato recentemente fatto per alcune altre tariffe, quali la *Rendita d'invalidità* e la *Temporanea caso morte*.

Il procedimento inoltre seguito per l'applicazione di questa tariffa è quanto mai semplice; *chi vuole introdurre nella temporanea caso morte calcolata con le nuove tavole di mortalità del 1931, e quindi assai meno costosa della precedente, anche la prestazione del pagamento del capitale in caso di invalidità, sa che la tariffa adottata rimane sempre la stessa e cioè la temporanea caso morte, salvo che il tasso usato si riferisce a quello della sua età invecchiata di cinque anni e quindi è leggermente migliorato.*

L'età massima iniziale adottata per accettare il contratto è quella di 55 anni, oltre i quali la valutazione dell'invalidità diviene sempre problematica e l'età massima consentita a scadenza non deve superare i 65 anni.

L'assicurato è tenuto ad assoggettarsi ad accertamento sanitario, non essendo prevista per questo tipo di assicurazione l'assunzione senza visita medica.

In caso di sopraggiunta invalidità totale per-

manente durante il periodo di assicurazione, intesa l'invalidità nel senso che l'Istituto dà a tale prestazione, e cioè d'incapacità da parte dell'assicurato all'esercizio della professione o mestiere dichiarati in proposta, e altresì d'incapacità ad ogni lavoro confacente alle proprie attitudini ed abitudini, per causa di malattia o lesioni indipendenti dalla sua volontà ed effettivamente accertabili, l'Istituto corrisponde lo stesso capitale assicurato in caso di morte.

Il pagamento del capitale in caso di invalidità risolve però il contratto di assicurazione entro il periodo di un biennio e viene eseguito per il 10% all'atto del riconoscimento dell'invalidità, per un altro 10% dopo un anno e per il restante 80% dopo due anni, sempre che nel frattempo l'invalidità non sia venuta a cessare, nel qual caso le somme anticipate rappresentano un credito dell'Istituto sulle eventuali ulteriori liquidazioni in base alla polizza, oppure non sopravvenga la morte dell'assicurato, nel quale caso l'Istituto paga immediatamente la somma occorrente a completare il capitale.

Per dare un'idea del costo di questa assicurazione, diremo che un individuo di 35 anni padre di quattro figli, che si assicurasse per L. 10.000.000 pagabili entro un periodo di venti anni in caso di morte oppure in caso d'invalidità totale e permanente, e cioè per L. 2.500.000 a figlio, dovrebbe corrispondere un premio unico di L. 1.821.000, oppure un premio annuo di L. 141.000, oltre agli accessori e tasse.

Inoltre questa tariffa, essendo una *temporanea*, si presta in modo particolare ad operare un adeguamento di assicurazione.

Poniamo infatti che un individuo si sia assicurato all'età di 30 anni per la durata di 25 anni in *temporanea caso morte*, per il capitale di cinque milioni, e che oggi, trascorsi cinque anni ed aumentate le sue disponibilità, voglia portare il capitale assicurato nei successivi venti anni a dieci milioni, ma voglia includervi anche la copertura del sinistro di invalidità. Con l'applicazione della nuova tariffa egli conseguirà tre vantaggi:

- ◆ includerà anche il rischio d'invalidità nel pagamento del capitale, prima non considerato in polizza;
- ◆ usufruirà per i cinque milioni aggiuntivi di un tasso calcolato su tavole a lui più favorevoli;
- ◆ beneficerà del mutamento di tassi a lui più favorevole, anche per i primi cinque milioni pattuiti, sebbene il contratto sia stato stipulato cinque anni fa.

In totale il nuovo premio annuo per i venti anni residui salirà da L. 56.250 a L. 131.500 (oltre accessori e tasse) per una assicurazione che includerà anche la copertura del sinistro d'invalidità sull'intero capitale di dieci milioni di lire.

R. Masciotti

Relazione

del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio al 31 Dicembre 1960

I - L'ASSICURAZIONE ITALIANA E L'I.N.A. NEL 1960

L'esercizio 1960, quarantottesimo dalla fondazione dell'Istituto, è stato il primo dell'attuale Consiglio di amministrazione, nominato per il quadriennio 1960-1963.

Il 1960 ha visto ulteriormente accrescersi del 13,6% la produzione industriale, avvantaggiata direttamente dal progresso tecnico e dagli investimenti recenti e, in via indiretta, dalle difficoltà in cui l'industria si è trovata nei Paesi ad alto tenore di vita, con più elevati costi di produzione e con maggiori oneri di spesa pubblica in gran parte dipendenti dalle responsabilità mondiali di quegli Stati.

Lievemente inferiore, quasi stazionario, è stato il prodotto netto dell'agricoltura; è aumentato dell'11,7% il prodotto netto delle attività terziarie.

Il reddito nazionale netto è aumentato rispetto al 1959 dell'8,6% in lire correnti e del 6,6% in lire 1959. L'incremento diventerà maggiore e più stabile, quando all'accresciuta efficienza dell'industria, al grande sviluppo delle attività terziarie e del turismo, si aggiungerà l'apporto di un'agricoltura specializzata ed industrializzata, che richieda allo Stato e agli operatori agricoli sacrifici minori di quelli finora imposti dal processo di trapasso dalla vecchia alla nuova agricoltura e dal processo di assorbimento urbano dell'eccesso di popolazione rurale rispetto al nuovo rapporto tecnico fra terra, macchina e uomo.

Il reddito è stato assorbito dai consumi in ragione dell'82% circa, il resto (18% circa) ha costituito risparmio netto.

E' in quest'ambito che ha operato l'assicurazione libera sulla vita umana — mediante l'opera dell'I.N.A., delle imprese private e delle rappresentanze estere — raccogliendo premi per un ammontare pari, secondo le previsioni, a 88 miliardi — corrispondenti a circa il 3% del risparmio netto nazionale — contro i 79 miliardi del 1959.

Le assicurazioni obbligatorie di pensione importano trasferimenti di reddito a fini sociali sotto forma di contributi, i quali costituiscono un imponente prelievo di disponibilità liquide, che da un lato influiscono negativamente sulle possibilità di raccolta di nuovo e libero risparmio assicurativo, dall'altro creano, con la erogazione delle pensioni, un benefico effetto sui consumi, da cui dipende il processo della produzione e del risparmio e quindi anche la raccolta di assicurazioni sulla vita di capitale e di rendita. Nel 1960 le pensioni I.N.P.S., di Stato, di enti autonomi e di enti vari hanno raggiunto l'importo di ben 1.040,5 miliardi.

I premi di assicurazione sulla vita, che rappresentavano nel 1938 lo 0,85% del reddito nazionale, erano scesi nel 1948 allo 0,22% del reddito stesso; ora sono risaliti a circa lo 0,51%, il che va posto in relazione da un lato con l'aumento del reddito netto, e dall'altro con l'aumento della popolazione. Ciò dice quanto cammino debba ancora fare l'assicurazione

Economia e assicurazione sulla vita.

sulla vita, compresa dall'aumento dei consumi individuali e di difficile espansione fra le categorie di prestatori d'opera e di lavoratori autonomi, che si avvantaggiano del trasferimento obbligatorio di una parte del reddito nazionale a fini di redistribuzione sociale.

L'assicurazione sulla vita opera nel nostro Paese in una popolazione in aumento, le cui categorie, configurate in funzione del loro reddito medio, sono in istato di notevole modificazione quantitativa.

Rispetto al 1938, la popolazione attiva ha un'età media più elevata e gli anziani improduttivi sono aumentati; onde consegue che occorre produrre, risparmiare, investire di più per provvedere anche al benessere delle classi anziane non più produttive.

La libera assicurazione sulla vita può e deve svolgere la sua parte per assolvere questo debito verso gli anziani, ma è necessario che essa venga sorretta e non già mortificata con onerosi gravami. Sarebbe stato perciò desiderabile che il recente disegno di legge per la riduzione degli oneri fiscali sui premi di assicurazione non si fosse limitato ad una riduzione insignificante, anche perchè comporterà notevoli spese per la modifica delle schede contabili e delle matrici delle quietanze.

Desideriamo anzi sottolineare che, se si volesse provvedere agli anziani non più produttivi, per integrare le pensioni costituite obbligatoriamente, quando siano considerate dal beneficiario troppo modeste, o per erogare rendite a coloro che durante la vita attiva non furono soggetti all'assicurazione obbligatoria di vecchiaia, invalidità e superstiti, si potrebbe, fra l'altro, seguire il recente esempio dell'Inghilterra, che ha esentato le rendite dall'imposta sul reddito, provocando, in breve tempo, un eccezionale aumento delle assicurazioni.

In Italia, le pensioni corrisposte dall'I.N.P.S., obbligatorie e facoltative, sono esenti da imposta di ricchezza mobile ed il loro costo è in parte a carico dello Stato, cioè della collettività. Invece le pensioni (rendite immediate e differite) corrisposte dall'I.N.A. e dalle altre imprese, oltre ad avere costi tecnici e non politici, sono esenti da imposta di ricchezza mobile solo fino a lire 240.000 annue di rendita, e sono gravate dell'imposta del 4,20% da L. 240.000 a L. 960.000 e dell'8,40% sulla eccedenza.

A testimoniare l'urgenza di liberali interventi del legislatore, si consideri che, mentre il reddito nazionale lordo è 126,7 volte e il costo della vita circa 70 volte rispetto al 1938, i premi del lavoro diretto italiano di tutte le imprese assicuratrici sulla vita rispetto al medesimo 1938 — a stare alle previsioni, in mancanza ancora dei dati ufficiali — sono 76 volte e la produzione nuova è circa 96 volte.

E' evidente che persistono — anche se attenuati — degli ostacoli di fondo contrari allo sviluppo del risparmio assicurativo. Essi debbono essere seriamente meditati.

Eccezionalità e caratteristiche dello esercizio.

Il 1960 è stato per l'Istituto un anno difficile, perchè l'esercizio industriale è stato turbato dallo sciopero del personale delle sei maggiori Agenzie generali (Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Firenze), costituenti circa il terzo del potenziale produttivo e di portafoglio dell'Istituto e della collegata « Le Assicurazioni d'Italia ». Lo sciopero, iniziato nel giugno del 1959, è terminato di fatto nel dicembre scorso. Nel successivo gennaio sono stati firmati presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale gli atti che hanno concluso, con generale soddisfazione, la vertenza, la quale riguardava il personale che nel 1947 apparteneva alle gestioni agenziali dirette dell'Istituto. L'accordo ha anche dato un equilibrato assetto alle condizioni giuridiche ed economiche per il personale di futura assunzione da parte delle predette maggiori Agenzie generali, siano esse in gestione libera o in gestione diretta, il che darà un valido contributo all'economia delle gestioni.

Durante l'anno sono state felicemente risolte, con notevole sacrificio finanziario, due annose questioni che turbavano l'armonia aziendale: la controversia per la cosiddetta « mensilità utili » e quella per l'adeguamento delle pensioni pagate successivamente alla scadenza dell'accordo di previdenza del 6 ottobre 1951. Confidiamo che possa presto risolversi anche la questione del trattamento di pensione per il personale attualmente in servizio: è la sola questione importante, attinente ai rapporti col personale, che ancora resti da definire.

Infine è stato sottoscritto il nuovo accordo collettivo normativo-

giuridico, quinquennale, ed il nuovo accordo economico, triennale, che soddisfano, in larga misura, aspirazioni molto sentite ed attese da parte del personale, il quale continua nello sforzo produttivistico che già nel 1959 si era manifestato in modo soddisfacente.

Il nostro Istituto, nonostante le difficoltà incontrate nelle sei maggiori Agenzie generali, ha potuto aumentare la produzione del 14,17% e del 9,55% l'introito dei premi del lavoro diretto. Le ricerche operative di mercato, svolte dalla Direzione generale fin dal 1959, pongono in evidenza come, nel sistema sempre valido della gestione libera delle Agenzie generali, occorrono nuovi metodi di organizzazione produttiva e nuovi mezzi di penetrazione nella popolazione attiva, anche all'infuori degli schemi che si dimostrarono proficui per il periodo 1923-1938 e per l'ambiente di mercato nel quale allora l'Istituto operava. Lo Statuto organico consente all'Istituto, nella sua adeguata interpretazione ed applicazione, di non restare indietro rispetto ai sistemi organizzativi, territoriali e di produzione, seguiti dalle grandi imprese assicuratrici in Italia e fuori d'Italia. L'adeguamento dell'organizzazione produttiva richiede, com'è naturale, l'adesione volenterosa ed attiva degli Agenti generali.

Nell'esercizio decorso è entrata in funzione — dopo congruo esperimento — l'automazione delle assicurazioni collettive. Questo ramo, nel quale l'I.N.A. ha una raccolta di premi pari a circa il 72% della raccolta nazionale, subisce i riflessi dell'incertezza legislativa perdurante dal 1945. E' auspicabile che questa incertezza abbia termine, con l'istituzione del fondo di garanzia e di integrazione dell'indennità agli impiegati, secondo il disegno di legge già approvato, il 3 ottobre 1956, dalla Camera dei Deputati, mantenendo la facoltà di scelta fra detto fondo e le forme assicurative. E' proseguita la programmazione dei processi di automazione che porteranno l'I.N.A. a completare nel 1963 l'ammodernamento amministrativo, di sede e periferico, destinato a ridurre i costi e a migliorare i servizi.

Con decorrenza dal gennaio del decorso esercizio abbiamo rilevato il portafoglio del ramo capitalizzazioni della Società affiliata « Praevidentia », per consentire alla stessa un'autonoma funzione con l'esercizio dell'assicurazione sulla vita e all'I.N.A. l'esercizio diretto della capitalizzazione.

Questo ramo di attività corre il rischio di estinguersi, ove mai lo art. 127 del Testo Unico della legge sulle imposte dirette dovesse essere interpretato nel senso che i cosiddetti interessi tecnici applicati al conto delle riserve matematiche siano soggetti all'imposta di ricchezza mobile, contro il disposto dell'art. 33 del Testo Unico delle leggi sulle assicurazioni private che assimila il regime della capitalizzazione a quello dell'assicurazione sulla vita. Nei Paesi economicamente evoluti si cerca di favorire la capitalizzazione quando è esercitata da imprese soggette a controllo e obbligate all'applicazione dei medesimi criteri tecnici che regolano l'assicurazione sulla vita: è perciò sperabile che l'Italia non sia da meno.

Alla fine del decorso esercizio si è profilata una variazione nella consistenza patrimoniale, perchè l'Istituto è stato autorizzato ad aumentare i suoi investimenti in titoli azionari quotati in borsa, allargando così la sua partecipazione nelle industrie telefonica, siderurgica e chimica, come risulterà dal bilancio 1961.

Mentre procede ad aumentare gli investimenti immobiliari, l'I.N.A. si propone di partecipare alla produzione della ricchezza nazionale anche mediante un prudente investimento in azioni primarie quotate in borsa, fidando in particolare che le imprese industriali a partecipazione statale, appartenenti ai settori anzidetti ed a quello elettrico, continueranno a fare una politica di investimenti, ammortamenti e dividendi, di soddisfazione per gli azionisti « cassetisti ».

Il portafoglio titoli a reddito variabile (azioni) rappresenta un importo inferiore al 3% del totale degli investimenti, quindi notevolmente inferiore al limite tecnicamente consigliabile per una equilibrata distribuzione degli investimenti fra quelli a reddito fisso e quelli a reddito variabile, necessaria per contemperare l'esigenza di reddito e sua capitalizzazione con l'esigenza di difesa dei valori patrimoniali.

Il saggio globale di investimento è rimasto immutato rispetto al 1959; era diminuito dello 0,10% nel 1959, rispetto al 1958.

Investimenti e saggi di rendimento.

Ma resta anche ferma la tendenza alla riduzione del saggio dei nuovi investimenti, come necessaria ed utile conseguenza della modificazione di struttura della economia italiana, la cui influenza già da qualche tempo si avverte negli investimenti delle disponibilità dell'anno.

Secondo i dati della Banca d'Italia, dal 1957 al 1960 il tasso medio di rendimento dei titoli di Stato è disceso dal 7,19 al 5,24%; quello delle obbligazioni di istituti di credito mobiliare dal 7,24 al 5,37%; quello delle obbligazioni di istituti di credito immobiliare dal 6,59 al 5,42% e quello delle obbligazioni di imprese industriali dal 6,65 al 4,35%.

Il reddito degli immobili vincolati cresce in assoluto, ma gli oneri di manutenzione e di ammodernamento stanno aumentando; il reddito unitario dei nuovi immobili tende perciò a ridursi.

Tutto ciò implica riduzione degli utili di sovrainteresse, che, insieme agli utili di mortalità, coprono il disavanzo fra spese effettive e spese teoriche comprese nei caricamenti dei premi di assicurazione sulla vita.

L'assicurazione dei crediti all'esportazione.

L'Istituto, nella sua qualità di agente dello Stato per l'assicurazione dei crediti all'esportazione, ha provveduto al maggior peso di gestione dovuto all'aumento della copertura statale dei rischi d'esportazione.

I Paesi importatori, per i quali ha operato l'intervento assicurativo, erano 9 nel 1955 e sono ora saliti a 48.

Gli importi più notevoli di garanzie concesse dal Comitato Assicurazione Crediti all'Esportazione sono stati, in ordine di importanza, per forniture all'Argentina, alla Jugoslavia, al Venezuela, alla Turchia, al Cile, alla Polonia, all'India, al Messico, all'Indonesia, all'URSS, alla Grecia, alla Bolivia, alla Francia, all'Egitto, alla Romania, al Perù, all'Iran, alla Giordania, alla Colombia e alla Svezia.

I capitali assicurati nel 1960 hanno superato i 218 miliardi di lire, entrando in rischio nel medesimo anno per oltre 125 miliardi. I premi netti complessivi hanno raggiunto 6.475 milioni. I sinistri denunciati nell'anno ammontano a 4.627 milioni. Il fondo accumulato ha raggiunto 4.139 milioni. Queste cifre confermano lo sviluppo dell'industria esportatrice italiana.

I rami danni esercitati dall'assicurazione privata.

L'elaborazione della legge sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile per i danni causati dai veicoli segue il suo lento itinerario; la legge avrà proficua efficacia se realizzerà la disciplina tecnica necessaria a tutelare tanto l'interesse degli utenti quanto quello degli assicuratori.

L'introito dei premi nei rami danni esercitati dall'assicurazione privata è sempre in ascesa in elevata misura; ma l'andamento tecnico emergente dal rapporto fra sinistri e premi di competenza nei rami incendio, trasporti, grandine, responsabilità civile, infortuni di gruppo, è così poco soddisfacente che si pone l'interrogativo se non sia ormai giunto il tempo di integrare le disposizioni del Testo Unico delle leggi sulle assicurazioni private, nel senso che sia prescritta, come per l'esercizio del ramo vita, l'approvazione ministeriale delle tariffe di assicurazione contro i danni.

Certo il prestigio e l'interesse del mercato italiano esigono che tutte le imprese svolgano una politica concorrenziale ragionevole e contenuta nei limiti tecnici.

Le partecipazioni assicurative.

Abbiamo confermato, come principali azionisti della collegata « Le Assicurazioni d'Italia » e dell'affiliata « Fiumeter », l'orientamento di strenua difesa dei criteri tecnici di assunzione dei rischi, di riforma dei vecchi portafogli, di esattezza e prontezza nella perizia e liquidazione dei danni, di razionalizzazione del lavoro, di ricerca del giusto rapporto fra spese e premi. Consigli di amministrazione, direzioni generali e personale sono impegnati a raggiungere tali obiettivi. Le rispettive organizzazioni agenziali sono chiamate a cooperare nella consapevolezza del genuino interesse comune.

I risultati dei bilanci 1960 delle due Società dimostrano i progressi raggiunti sulla giusta via.

Affinchè l'organizzazione della « Fiumeter » potesse contare anche sull'apporto del ramo vita, influente sulla qualità e quantità dei collaboratori locali e sulle entrate agenziali, abbiamo favorito l'unità di organiz-

zazione esterna e accordi di collaborazione amministrativa fra la « Fiumeter » e l'altra nostra affiliata « Praevidentia », la quale ultima ha già infatti iniziato l'esercizio del ramo vita in conformità di una convenzione organizzativa con la « Fiumeter ».

L'operazione, svolta sotto i nostri auspici, è destinata a dare felici risultati in non molto tempo, e va anche considerata come un contributo dell'I.N.A. all'espansione dell'assicurazione vita in Italia mediante l'ingresso di nuovi operatori nel mercato costituito da cinquanta milioni di italiani, il cui reddito cresce, ma la cui propensione al risparmio assicurativo ha bisogno ancora di molte e varie sollecitazioni.

Segnaliamo i buoni risultati ottenuti dall'Unione Italiana di Riassicurazione e dalla Compagnia di Roma, nelle quali abbiamo cospicue partecipazioni. Ci auguriamo che queste due Società riassicuratrici possano presto dimostrare in forma concreta la loro solidarietà nell'interesse dello sviluppo della riassicurazione italiana nel mondo.

2 - L'ATTIVITÀ INDUSTRIALE E PATRIMONIALE

L'ammontare complessivo dei nuovi capitali assicurati, rendite decuplate incluse, ha raggiunto, nell'esercizio 1960, il cospicuo importo di L. 220.457.170.161 contro L. 192.327.686.865 dell'esercizio precedente.

Nella produzione del 1960 è compresa la produzione del ramo capitalizzazioni assunto in questo esercizio direttamente dall'Istituto in relazione all'acquisto di una parte del portafoglio della Società « Praevidentia ».

L'incremento verificatosi, di oltre 28 miliardi di lire contro i 13 e mezzo dell'esercizio 1959, costituisce un forte balzo in avanti e sta a dimostrare come lo sforzo produttivo dell'Azienda sia stato coronato da felice successo.

Per i tre rami (assicurazioni ordinarie, collettive e popolari) il capitale medio si ragguaglia a L. 722.074 contro L. 698.350 dell'esercizio precedente, con un incremento pari al 3,40%. Nell'esercizio precedente si era registrato un incremento del 19,05%, essendo passato il capitale medio da L. 586.583 del 1958 a L. 698.350 del 1959.

Motivo di soddisfazione è l'aumento sensibile del numero dei contratti: infatti esso passa da 275.403 dell'esercizio 1959 a 305.560 dell'esercizio 1960, con un incremento percentuale del 10,95%, contro la diminuzione, verificatasi nell'esercizio precedente, del 9,74% rispetto all'esercizio 1958.

Nella cifra della produzione ordinaria sono compresi 8.165 contratti di rendite vitalizie per un ammontare complessivo di rendite annue assicurate pari a L. 1.485.329.653.

Il prospetto 1 per i rami che costituiscono il portafoglio diretto dell'I.N.A. mette in evidenza i dati relativi alla produzione degli esercizi 1959 e 1960 e le cifre percentuali di raffronto.

Da dette cifre si rileva un incremento sia nei capitali che nel numero dei contratti del portafoglio ordinario; più sensibile nel numero dei contratti delle collettive, mentre si nota una certa flessione nei contratti acquisiti nel ramo popolari, dove peraltro sono in studio dei provvedimenti atti a potenziare in notevole misura detto ramo.

L'andamento ascensionale della produzione nell'ultimo quinquennio 1956-1960 in capitali si sviluppa vigoroso in specie per i rami assicurazioni ordinarie e collettive, come risulta dai prospetti 2 e 3.

I prospetti confermano il cospicuo sforzo produttivo compiuto nel quinquennio dall'Azienda, che ha affrontato con tenace e risolutivo impegno le molteplici difficoltà del mercato assicurativo per l'acquisizione degli affari.

La produzione

PRODUZIONE 1960

Prospetto 1

| Portafoglio diretto | N. contratti | | Capitali assicurati e rendite decuplate (*) | | Differenza in percentuale | |
|--------------------------|----------------|----------------|---|------------------------|---------------------------|---------------|
| | 1960 | 1959 | 1960 | 1959 | Contratti | Capitali |
| Assicurazioni ordinarie | 61.192 | 55.438 | 103.320.267.318 | 81.825.741.441 | +10,38 | +26,27 |
| Assicurazioni collettive | 135.740 | 106.033 | 91.961.760.782 | 86.350.945.925 | +28,02 | + 6,50 |
| Assicurazioni popolari | 107.158 | 113.932 | 24.293.417.156 | 24.150.999.499 | - 5,95 | + 0,59 |
| TOTALE | 304.090 | 275.403 | 219.575.445.256 | 192.327.686.865 | +10,42 | +14,17 |
| Capitalizzazioni | 1.470 | — | 881.724.905 | — | — | — |
| TOTALE GENERALE | 305.560 | 275.403 | 220.457.170.161 | 192.327.686.865 | +10,95 | +14,63 |
| Capitale medio (**) | | | 722.074 | 698.350 | | + 3,40 |

(*) al lordo delle riassicurazioni attive e passive.
 (**) escluse le capitalizzazioni.

Prospetto 2

PRODUZIONE 1956-1960

Importo dei capitali acquisiti nel portafoglio diretto

| ANNO | ORDINARIE | | POPOLARI | | COLLETTIVE | | TOTALE | | |
|------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| | Milioni di lire | Indice 1956=100 | Milioni di lire | Indice 1956=100 | Milioni di lire | Indice 1956=100 | Milioni di lire | Indice 1956=100 | Indice 1938=100 |
| 1956 | 61.010 | 100 | 27.593 | 100 | 58.190 | 100 | 146.793 | 100 | 5.012 |
| 1957 | 69.007 | 113 | 29.026 | 105 | 68.167 | 117 | 166.200 | 113 | 5.674 |
| 1958 | 76.938 | 126 | 25.178 | 91 | 76.872 | 132 | 178.988 | 122 | 7.497 |
| 1959 | 81.826 | 134 | 24.151 | 88 | 86.351 | 148 | 192.328 | 131 | 6.111 |
| 1960 | 103.320 | 169 | 24.293 | 88 | 91.962 | 158 | 219.575 | 150 | 6.566 |

Prospetto 3

CAPITALE MEDIO
 NEL QUINQUENNIO 1956-1960

| ANNO | Ordinarie | Indice 1938=100 | Popolari | Indice 1938=100 | Ordinarie e Popolari | Indice 1938=100 |
|------|-----------|-----------------|----------|-----------------|----------------------|-----------------|
| 1956 | 1.186.074 | 5.049 | 166.168 | 8.134 | 370.474 | 6.922 |
| 1957 | 1.227.537 | 5.226 | 179.957 | 8.808 | 398.496 | 7.446 |
| 1958 | 1.320.520 | 5.622 | 186.232 | 9.116 | 472.848 | 8.835 |
| 1959 | 1.438.584 | 6.124 | 211.977 | 10.376 | 565.617 | 10.568 |
| 1960 | 1.668.338 | 7.102 | 226.707 | 11.097 | 703.938 | 13.153 |

Il prospetto 4, raccoglie la serie cronologica della produzione dei capitali assicurati dal 1938 al 1960 espressi in lire 1938, ed indica il favorevole risultato dell'esercizio 1960, nel quale la consistenza reale della produzione perfezionata supera dell'8,82% il livello più alto precedentemente raggiunto dal nostro Istituto, nel 1942.

P R O D U Z I O N E

| Esercizio | Capitali assicurati, comprese le rendite capitalizzate, in lire 1938 (milioni di lire) | Esercizio | Capitali assicurati, comprese le rendite capitalizzate, in lire 1938 (milioni di lire) |
|-----------|--|-----------|--|
| 1938 | 2.929 | 1949 | 1.631 |
| 1939 | 2.965 | 1950 | 1.757 |
| 1940 | 3.107 | 1951 | 1.611 |
| 1941 | 3.104 | 1952 | 1.633 |
| 1942 | 3.890 | 1953 | 1.720 |
| 1943 | 1.695 | 1954 | 1.886 |
| 1944 | 375 | 1955 | 2.246 |
| 1945 | 389 | 1956 | 2.728 |
| 1946 | 701 | 1957 | 3.083 |
| 1947 | 881 | 1958 | 3.379 |
| 1948 | 1.259 | 1959 | 3.712 |
| | | 1960 | 4.250 |

La produzione notificata nell'esercizio dalle Imprese private ammonta a L. 37.698.586.339 (comprese le rendite decuplate) per 256.582 contratti, contro L. 28.581.738.314 per 245.122 contratti del precedente esercizio. L'incremento percentuale, rispetto al 1959, è del 4,68 per i contratti e del 31,90 per i capitali assicurati, il che fornisce una riprova dell'accentuato dinamismo delle imprese private che operano nel mercato assicurativo vita.

Nel corso dell'esercizio 1960 sono stati eliminati dal portafoglio diretto capitali assicurati per 107.798 milioni di lire, di cui 89.016 del portafoglio ordinarie e collettive e 18.782 per il portafoglio popolari.

Rispetto all'esercizio precedente si è avuta una maggiore eliminazione per un totale di 20.835 milioni di lire.

Ove si tenga conto dei reingressi per riattivazioni, derivate e varie, la cifra delle eliminazioni nette passa da 107.798 milioni di lire a 88.742, cui corrisponde la percentuale del 10,14 rispetto al capitale mediamente in vigore nell'esercizio; la corrispondente cifra netta del 1959 era di 78.288 e la relativa percentuale del 10,34.

Nelle cifre suesposte non è compreso l'importo di lire 14.007 milioni relativo alle scadenze delle temporanee annuali entrate nell'esercizio stesso ma non figuranti nello stato del portafoglio.

Le percentuali di eliminazione nel quinquennio 1956-1960, riferite ai capitali mediamente in vigore in ciascun esercizio, risultano dal prospetto 5.

Eliminazioni di portafoglio

Prospetto 5

ELIMINAZIONI DAL PORTAFOGLIO
RISPETTO AI CAPITALI IN VIGORE NELL'ESERCIZIO

| Portafoglio | 1956 | % | 1957 | % | 1958 | % | 1959 | % | 1960 | % |
|--------------|--------|-------|--------|-------|--------|-------|--------|-------|---------|-------|
| Ord. e Coll. | 50.348 | 11,05 | 56.620 | 11,00 | 62.302 | 10,84 | 66.810 | 10,50 | 89.016 | 11,93 |
| Popolari | 14.015 | 15,84 | 17.689 | 17,16 | 20.307 | 17,86 | 20.154 | 16,67 | 18.782 | 14,60 |
| TOTALE | 64.363 | 11,83 | 74.309 | 12,03 | 82.609 | 12,00 | 86.964 | 11,48 | 107.798 | 12,32 |

Le percentuali complessive di eliminazione distinte per cause principali, rispetto ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio, sempre al netto delle scadenze delle temporanee annuali, risultano per i vari anni dal 1956 al 1960 dal prospetto 6.

ELIMINAZIONI DI PORTAFOGLIO
SECONDO LE CAUSE D'ELIMINAZIONE

| Causa di uscita | 1956 | | 1957 | | 1958 | | 1959 | | 1960 | |
|-----------------|--|------|--|------|--|------|--|------|--|------|
| | Im- porto in mi- lioni di lire | % | Im- porto in mi- lioni di lire | % | Im- porto in mi- lioni di lire | % | Im- porto in mi- lioni di lire | % | Im- porto in mi- lioni di lire | % |
| Rescissioni . | 19.310 | 3,55 | 21.393 | 3,46 | 25.040 | 3,64 | 23.644 | 3,12 | 24.729 | 2,83 |
| Riscatti . . | 21.994 | 4,04 | 28.062 | 4,54 | 30.840 | 4,48 | 32.162 | 4,25 | 40.077 | 4,58 |
| Sinistri . . | 2.068 | 0,38 | 2.330 | 0,38 | 2.752 | 0,40 | 3.285 | 0,43 | 3.940 | 0,45 |
| Scadenze . | 1.829 | 0,34 | 2.416 | 0,39 | 5.300 | 0,77 | 5.969 | 0,79 | 6.138 | 0,70 |

*Portafoglio in vi-
gore e riserve ma-
tematiche*

Il portafoglio dell'Istituto, alla fine dell'esercizio 1960 risulta costituito da 5.080.901 contratti, per un ammontare di capitali di lire 1.055.939.230.871 e di rendite per L. 6.284.512.704, come è esposto nel prospetto 7: sia i capitali che le rendite sono indicati al netto delle maggiorazioni deliberate dal Consiglio di amministrazione il 28 giugno 1956.

L'incremento rispetto all'esercizio 1959 risulta di L. 148.958.365.714 sui capitali e di L. 648.766.533 sulle rendite; l'incremento dei capitali nell'esercizio precedente risultava di L. 76.860.006.802. Sull'incremento del 1960, ha influito, per circa 40 miliardi, il nuovo sistema di computo dei capitali assicurati, di cui alle istruzioni ministeriali.

Mentre sui contratti si verificava nell'esercizio precedente un regresso di 25.561 unità, alla fine del 1960 risulta un incremento di 134.440 contratti. L'incremento di capitali è costituito da L. 125.296.264.257 per il portafoglio diretto e da L. 23.662.101.457 per il portafoglio delle cessioni legali.

L'ammontare delle riserve matematiche, alla fine dell'esercizio, risulta di un importo pari a L. 234.261.571.559, mentre alla fine del 1959 la corrispondente cifra era di L. 202.428.963.526; l'incremento si ragguaglia, quindi, a L. 31.832.608.033 contro L. 23.816.941.492 dell'esercizio precedente.

Le provvigioni di acquisto da ammortizzare, che vanno portate a detrazione dalle riserve matematiche, ammontano a L. 8.237.351.240. Esse sono state valutate con criteri ancora più cautelativi di quelli adottati

Prospetto 7

PORTAFOGLIO IN VIGORE E RISERVE MATEMATICHE

| PORTAFOGLIO | Numero dei contratti | Capitali assicurati | Rendite assicurate | Riserve matematiche | Riserve spe- se e varie | Totale delle riserve |
|--|----------------------------|--------------------------|-----------------------|------------------------|----------------------------|-------------------------|
| Diretto | 3.301.298 | 917.706.799.584 | 5.791.945.107 | 209.141.620.433 | 236.759.477 | 209.378.379.910 |
| Cessioni legali . . | 1.779.603 | 138.232.431.287 | 492.567.597 | 24.681.480.165 | 51.711.484 | 24.733.191.649 |
| TOTALI | 5.080.901 | 1.055.939.230.871 | 6.284.512.704 | 233.823.100.598 | 288.470.961 | 234.111.571.559 |
| Riserva soprapremi | | | | | | 150.000.000 |
| RISERVE MATEMATICHE al 31-12-1960 | | | | | | 234.261.571.559 |
| Provvigioni di acquisto da ammortizzare | | | | | | 8.237.351.240 |
| RISERVE MATEMATICHE nette | | | | | | 226.024.220.319 |

l'anno precedente, apportando una ulteriore riduzione al coefficiente dello zillmeraggio, che d'altra parte è stato limitato al solo portafoglio diretto delle assicurazioni ordinarie.

I risultati conseguiti sono:

| | |
|---|--------------------|
| — Riserve matematiche al lordo delle provvigioni di acquisto da ammortizzare | L. 234.261.571.559 |
| meno le provvigioni stesse | » 8.237.351.240 |
| — Riserve matematiche sui contratti in corso: | |
| — al 31 dicembre 1960 | » 226.024.220.319 |
| — al 31 dicembre 1959, compreso l'apporto relativo al portafoglio ceduto dalla « Praevidentia » | » 198.016.736.648 |
| — Incremento dell'esercizio | L. 28.007.483.671 |

L'incremento corrispondente dell'esercizio 1959 risultava di lire 25.372.982.776.

Prospetto 8

PORTAFOGLIO IN VIGORE A FINE ESERCIZIO
E RISERVE MATEMATICHE NEL QUINQUENNIO 1956-1960

| Esercizio | Portafoglio | | Riserve matematiche comprese riserve spese e riserve soprappremi (in milioni di lire) | Provvigioni di acquisto da ammortizzare (in milioni di lire) | Rapporto tra riserve matematiche lorde e capitali assicurati comprese le rendite decuplate | Quota di zillmeraggio in % delle riserve lorde | Numeri indici (1956 = 100) | | |
|-----------|--|------------------------------|---|--|--|--|----------------------------|---------|---------------|
| | Capitali assicurati (in milioni di lire) | Rendite (in milioni di lire) | | | | | Capitali | Rendite | Riserve nette |
| 1956 | 674.046 | 2.270 | 136.256 | 11.446 | 0,196 | 8,40 | 100 | 100 | 100 |
| 1957 | 754.192 | 3.810 | 157.204 | 11.429 | 0,198 | 7,27 | 112 | 168 | 117 |
| 1958 | 830.121 | 4.878 | 178.612 | 11.299 | 0,203 | 6,33 | 123 | 215 | 134 |
| 1959 | 906.981 | 5.636 | 202.429 | 9.743 | 0,210 | 4,81 | 135 | 248 | 154 |
| 1960 | 1.055.939 | 6.285 | 234.262 | 8.237 | 0,209 | 3,52 | 157 | 277 | 181 |

Alla fine dell'esercizio 1960 le riserve delle riassicurazioni passive ammontano a L. 4.420.356.727, quindi le riserve matematiche al lordo delle riassicurazioni passive e delle provvigioni di acquisto da ammortizzare risultano pari a L. 238.681.928.286, che, al netto delle provvigioni di acquisto da ammortizzare, si riducono a L. 230.444.577.046.

L'ammontare globale dei capitali assicurati, comprese le rendite decuplate, al lordo delle riassicurazioni passive, si ragguaglia a L. 1.147 miliardi 583.798.531.

L'andamento del portafoglio in vigore e delle riserve matematiche alla fine degli anni del quinquennio 1956-1960 è esposto nel prospetto 8.

Dal prospetto citato si rilevano notevolissimi aumenti per le voci esposte; infatti, rispetto al 1956, i capitali assicurati si sono incrementati del 57% e le rendite del 177%, mentre per le riserve l'incremento risulta pari all'81%.

Anche in questo esercizio è confermato, come era da aspettarsi, lo andamento rapidamente decrescente delle percentuali delle quote di zillmeraggio.

L'ammontare dei premi di competenza dell'esercizio 1960 si ragguaglia a L. 47.517.314.110; di essi le quote di spettanza dei riassicuratori e dei coassicuratori sono pari a L. 1.856.714.451; ne segue che l'ammontare netto dei premi di competenza dell'esercizio risulta pari a L. 45.660.599.659.

Nel prospetto 9 sono riportati, per il quinquennio 1956-1960, i premi di competenza al lordo e al netto delle quote cedute, nonchè gli incrementi annui dei premi netti: dal prospetto si rileva che l'introito premi dell'esercizio 1960, al netto delle riassicurazioni passive, supera del 49% la corrispondente cifra del 1956, primo anno del quinquennio in esame.

Premi di competenza del portafoglio complessivo

PREMI DI COMPETENZA E LORO INCREMENTO
NEL QUINQUENNIO 1956-1960

| Anno | Premi di competenza al lordo delle quote cedute | N. indice 1956=100 | Quote cedute | Premi di competenza al netto delle quote cedute | N. indice 1956=100 | Incremento annuo dei premi al netto | % |
|------|---|--------------------|---------------|---|--------------------|-------------------------------------|-------|
| 1956 | 32.157.358.711 | 100 | 1.517.593.807 | 30.639.764.904 | 100 | 3.533.413.138 | — |
| 1957 | 35.597.004.102 | 111 | 1.406.205.896 | 34.190.798.206 | 112 | 3.551.033.302 | 11,59 |
| 1958 | 39.208.262.721 | 122 | 1.552.421.031 | 37.655.841.690 | 123 | 3.465.043.484 | 10,13 |
| 1959 | 42.992.891.189 | 134 | 1.884.543.195 | 41.108.347.994 | 134 | 3.452.506.304 | 9,17 |
| 1960 | 47.517.314.110 | 148 | 1.856.714.451 | 45.660.599.659 | 149 | 4.552.251.665 | 11,07 |

Oneri di portafoglio

Nel 1960 le somme liquidate per sinistri, scadenze, riscatti e rendite, al netto delle quote riassicurate, assommano a L. 16.046.797.644, com'è esposto nei prospetti 10 e 11 (quest'ultimo riguardante il quinquennio 1956-1960). Ad esse fa riscontro per il precedente esercizio l'importo di L. 14.677.579.129; si è quindi verificato un incremento assoluto di L. 1.369.218.515, da attribuire per L. 508.890.287 alle scadenze e per L. 700.672.185 ai riscatti.

Prospetto 10

SOMME LIQUIDATE AGLI ASSICURATI NEL 1960

| | al lordo delle cessioni | a carico di riassicuratori e coassicuratori | a carico dell'I.N.A. |
|-------------------------|-------------------------|---|-----------------------|
| Sinistri | 3.421.592.913 | 275.717.023 | 3.145.875.890 |
| Scadenze | 4.543.839.655 | 132.767.844 | 4.411.071.811 |
| Riscatti | 8.473.889.309 | 258.603.206 | 8.215.286.103 |
| Rendite | 276.996.400 | 2.432.560 | 274.563.840 |
| TOTALI | 16.716.318.277 | 669.520.633 | 16.046.797.644 |

Prospetto 11

SOMME LIQUIDATE AGLI ASSICURATI NEL QUINQUENNIO 1956-1960

| Anno | a carico dell'I.N.A. |
|------|----------------------|
| 1956 | 8.282.110.408 |
| 1957 | 10.029.436.569 |
| 1958 | 13.670.705.694 |
| 1959 | 14.677.579.129 |
| 1960 | 16.046.797.644 |

In relazione alla partecipazione degli assicurati agli utili di bilancio degli anni compresi tra il 1930 e il 1942, è stato liquidato ai beneficiari delle polizze scadute e sinistrate nell'esercizio un importo complessivo di L. 8.229.799.

Partecipazione degli assicurati alle plusvalenze immobiliari

In conformità alla delibera del 28 giugno 1956, a titolo di maggiorazione dei capitali assicurati e delle rendite vitalizie come partecipazione alle plusvalenze immobiliari, sono state erogate L. 449.036.032, delle quali L. 34.395.309 per le maggiorazioni afferenti alle quote di cessione legale. Così in meno di cinque anni l'Istituto ha erogato L. 2.273.746.434 sia ai propri assicurati che a quelli delle imprese private.

L'ammontare globale, al netto delle riassicurazioni e coassicurazioni passive, delle somme liquidate per impegni contrattuali, per partecipazione agli utili dei bilanci 1930-1942 e per le maggiorazioni di cui sopra, assomma a L. 16.504.063.475.

Provvigioni ed altre spese di produzione

Le provvigioni e spese di produzione liquidate nell'esercizio 1960 hanno raggiunto l'importo di L. 5.772.754.119 contro quello di L. 5 miliardi 245.525.946 dell'esercizio precedente, con un incremento di L. 527 milioni 228.173, mentre le spese di incasso hanno subito un incremento

di L. 117.610.764, passando da L. 1.747.750.639 del 1959 a L. 1.865.361.403 del 1960.

Nel prospetto 12 sono poste a raffronto per i successivi esercizi del quinquennio 1956-1960 le provvigioni e spese di produzione (al lordo dei contributi alle Agenzie Generali per spese di contingenza e varie), le provvigioni di incasso, al netto delle quote dovute dai riassicuratori, e, a scopo indicativo, si sono determinati anno per anno i rapporti percentuali delle dette spese complessivamente sostenute rispetto al corrispondente ammontare totale dei premi di competenza, al netto delle quote cedute.

Le somme corrisposte per i titoli suddetti, in progressivo aumento, rispecchiano le maggiori disponibilità complessive di cui ha potuto fruire l'organizzazione agenziale, mentre la serie decrescente dei rapporti percentuali sta a dimostrare il maggiore peso relativo dei premi di anni successivi e quindi il consolidamento e l'incremento del portafoglio.

Prospetto 12

SPESE DI PRODUZIONE E DI INCASSO

Rapporto rispetto ai premi di competenza nel quinquennio 1956-1960

| S P E S E | 1956 | 1957 | 1958 | 1959 | 1960 |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Provvigioni d'acquisto, contributi alle Agenzie generali per spese di contingenza e varie | 4.582.478.728 | 5.067.020.122 | 5.083.728.333 | 5.365.525.946 | 5.862.754.119 |
| Provvigioni d'incasso | 1.327.679.444 | 1.464.778.797 | 1.650.691.619 | 1.747.750.639 | 1.865.361.403 |
| Totale spese d'acquisto e incasso . | 5.910.158.172 | 6.531.798.919 | 6.734.419.952 | 7.113.276.585 | 7.728.115.522 |
| Rapporto percentuale del totale spese rispetto ai premi di competenza al netto delle quote cedute . | 19,29 | 19,10 | 17,88 | 17,30 | 16,93 |

L'ammontare globale delle spese di amministrazione risulta di lire 4.326.670.158, con un incremento, rispetto al 1959, di L. 428.658.913.

Tale incremento è dovuto in buona parte ad oneri di carattere straordinario derivanti dall'applicazione di accordi economici stipulati nel corso dell'esercizio: L. 208.327.332 « una tantum » (art. 6 accordo 21.7.1960) e L. 92.060.287 « una tantum » (art. 12 accordo 30.11.1960), per un totale di L. 300.387.619; di cui L. 280.474.072 per il personale della sede centrale e L. 19.913.547 per il personale dell'organizzazione periferica.

Le spese di amministrazione per la sede centrale, di effettiva competenza dell'esercizio, ammontano per il 1960 a L. 3.589.911.306 (L. 3.870.385.378 meno L. 280.474.072 per oneri di carattere straordinario sopra indicati).

Le spese per l'organizzazione periferica, di competenza effettiva dell'esercizio, ammontano a L. 409.323.155 (L. 429.236.702 meno L. 19.913.547 per oneri di carattere straordinario).

Il complesso delle due voci rappresenta, rispetto ai premi di competenza dell'esercizio, l'8,76% contro il 9,41% del 1959.

Dal prospetto 13 si desume che le percentuali di incidenza delle spese di gestione rispetto ai premi di competenza, al netto delle quote cedute, passano dall'11,99% del 1959 all'11,37% del 1960; mentre le percentuali di incidenza delle spese di produzione e di gestione su detti premi passano dal 29,30% del 1959 al 28,29% del 1960.

Escludendo dalle spese di gestione gli oneri di carattere straordinario precedentemente citati per complessive L. 300.387.619, le percentuali di cui sopra relative al 1960 si riducono rispettivamente al 10,71% ed al 27,64%.

Spese di amministrazione

SPESE COMPLESSIVE DI PRODUZIONE, INCASSO E GESTIONE
RISPETTO AI PREMI DI COMPETENZA NEL QUINQUENNIO 1956-1960

| S P E S E | 1956 | 1957 | 1958 | 1959 | 1960 |
|--|----------------|----------------|----------------|---------------|---------------|
| Spese generali di amministrazione (comprehensive dell'indennità di anzianità al personale) | 4.594.758.332 | 4.367.673.633 | 5.292.593.011 | 4.867.096.040 | 5.126.430.753 |
| Contributi ed elargizioni | 68.769.231 | 66.200.820 | 64.138.900 | 63.343.203 | 64.925.249 |
| Totale spese | 4.663.527.563 | 4.433.874.453 | 5.356.731.911 | 4.930.439.243 | 5.191.356.002 |
| Rapporti procento tra le predette spese di gestione e i premi di competenza al netto delle quote cedute | 15,22 | 12,97 | 14,23 | 11,99 | 11,37 |
| Spese complessive di produzione, incasso e gestione | 10.573.685.735 | 10.965.673.372 | 12.091.151.863 | 2.043.715.828 | 2.919.471.524 |
| Rapporti procento tra il totale delle spese di produzione e di amministrazione e i premi di competenza al netto delle quote cedute | 34,51 | 32,07 | 32,11 | 29,30 | 28,29 |

Investimenti e redditi patrimoniali

Le disponibilità nette dell'esercizio decorso sono ammontate ad oltre 47 miliardi e sono state utilizzate nelle seguenti operazioni:

| | |
|--|-------------------|
| a) - acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato | L. 12.227.377.170 |
| b) - acquisto di annualità di Stato e finanziamenti contro cessione di contributi dovuti dallo Stato | » 228.129.096 |
| c) - mutui a Provincie, Comuni, Consorzi di bonifica ed Enti vari per opere di pubblico interesse | » 5.372.538.243 |
| d) - mutui ipotecari ordinari e mutui ad Enti vari per la costruzione di case popolari ed economiche | » 1.317.546.589 |
| e) - partecipazioni di pubblico interesse ed assicurative | » 1.031.563.264 |
| f) - opere inerenti la costruzione e la ricostruzione di immobili | » 2.682.979.052 |
| g) - nuovi acquisti immobili e aree edificabili | » 6.185.817.786 |
| h) - titoli esteri | » 8.849.834 |
| i) - cessioni V e mutui su polizze | » 1.441.545.638 |
| l) - depositi bancari e Cassa | » 16.800.078.456 |
| Totale | L. 47.296.425.128 |

L'Istituto non ha mancato, com'è nelle sue finalità, di concorrere al finanziamento di opere di pubblico interesse, il cui sviluppo, peraltro, è stato influenzato dalla persistente situazione di liquidità del mercato finanziario.

Gli impieghi di carattere immobiliare sono risultati più consistenti rispetto all'anno precedente. Nel mercato edilizio si nota in genere una tendenza all'aumento dei costi delle aree e delle costruzioni.

Il portafoglio di titoli di Stato o garantiti dallo Stato e di cartelle fondiarie ed equiparate è sensibilmente aumentato, sia in conseguenza

degli acquisti eseguiti nel corso dell'anno, sia per effetto dei titoli trasferiti dalla Società « Praevidentia », a copertura delle riserve matematiche del portafoglio ceduto al nostro Istituto.

Quale tesoriere della Gestione I.N.A.-Casa, l'Istituto ha altresì provveduto alle necessità finanziarie e di cassa della Gestione stessa, in modo da consentirle il normale svolgimento dei suoi programmi di lavoro, accelerati in vista della non lontana scadenza del settennio.

Nelle « partecipazioni » le somme erogate stanno a fronte degli aumenti di capitale attuati nel corso dell'anno e degli interventi nella costituzione di società con lo scopo di realizzare opere di pubblica utilità, interventi contenuti in limiti modesti, ma ai quali l'Istituto ha ritenuto di non doversi sottrarre, in considerazione appunto delle finalità predette.

Con l'I.R.I. è stato concluso un accordo per il rimborso del finanziamento effettuato nel 1957 a favore del settore telefonico, e i riflessi patrimoniali ed economici dell'accordo si avranno nel bilancio 1961.

Il prospetto 14 fornisce, per gli anni dal 1956 al 1960, la distribuzione degli investimenti patrimoniali a fine esercizio.

I rapporti percentuali dei singoli tipi di impiego rispetto al complesso del patrimonio dimostrano l'uniformità dei criteri adottati dall'Istituto per l'utilizzo delle proprie disponibilità. Gli spostamenti verificatisi sono di lieve entità o rispecchiano una situazione contingente che non mancherà di essere ricondotta ai suoi limiti consueti.

Prospetto 14

SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE
(milioni di lire)

| Titoli dello stato patrimoniale | Voci | 1956 | | 1957 | | 1958 | | 1959 | | 1960 | |
|---------------------------------|---|----------|-------|----------|-------|----------|-------|----------|-------|----------|-------|
| | | Im-porto | % | Im-porto | % | Im-porto | % | Im-porto | % | Im-porto | % |
| I | Beni immobili | 59.687 | 39,14 | 66.960 | 37,00 | 71.030 | 33,14 | 74.888 | 33,73 | 83.756 | 32,44 |
| II | Titoli di Stato | 5.056 | 3,32 | 5.076 | 2,81 | 4.636 | 2,16 | 3.991 | 1,80 | 9.326 | 3,61 |
| III | Annualità di Stato . . | 29.367 | 19,26 | 32.615 | 18,02 | 33.514 | 15,64 | 27.485 | 12,38 | 20.933 | 8,11 |
| IV | Annualità dovute da Comuni e diversi per riscatto rendite vitalizie | 162 | 0,11 | 149 | 0,08 | 137 | 0,06 | 125 | 0,06 | 113 | 0,04 |
| V | Mutui ed anticipazioni | 39.958 | 26,20 | 55.546 | 30,70 | 83.838 | 39,11 | 84.886 | 38,23 | 89.825 | 34,79 |
| VI | Cartelle credito fondiario e titoli diversi . . | 9.757 | 6,40 | 9.052 | 5,00 | 8.919 | 4,16 | 11.508 | 5,18 | 22.748 | 8,81 |
| VII | Partecipazioni | 7.598 | 4,98 | 10.597 | 5,86 | 11.512 | 5,37 | 13.718 | 6,18 | 14.730 | 5,71 |
| IX | Depositi bancari | 904 | 0,59 | 960 | 0,55 | 767 | 0,36 | 5.420 | 2,44 | 16.752 | 6,49 |
| | TOTALE | 152.489 | 100,- | 180.955 | 100,- | 214.353 | 100,- | 222.021 | 100,- | 258.183 | 100,- |

I redditi netti del patrimonio per gli anni 1956-1960 sono riportati nel prospetto 15. Per l'esercizio decorso si rileva che il reddito medio complessivo, ricavato con la formula di Hardy, è rimasto invariato nella percentuale del 6,49. Le componenti, invece, hanno registrato un andamento lievemente divergente, per tendenze del resto previste.

Prospetto 15

REDDITO NETTO DEL PATRIMONIO E REDDITO MEDIO
(milioni di lire)

| Fonti del Reddito | 1956 | | 1957 | | 1958 | | 1959 | | 1960 | |
|--------------------|----------|------------------|----------|------------------|----------|------------------|----------|------------------|----------|------------------|
| | Im-porto | Red-dito medio % | Im-porto | Red-dito medio % | Im-porto | Red-dito medio % | Im-porto | Red-dito medio % | Im-porto | Red-dito medio % |
| Immobili | 2.383 | 4,23 | 2.941 | 4,76 | 3.167 | 4,70 | 3.461 | 4,86 | 3.912 | 5,06 |
| Altri investimenti | 6.020 | 7,42 | 7.347 | 7,37 | 9.453 | 7,62 | 10.254 | 7,32 | 11.176 | 7,20 |
| Totale | 8.403 | 6,11 | 10.288 | 6,36 | 12.620 | 6,60 | 13.715 | 6,49 | 15.088 | 6,49 |

Il bilancio 1960, nei suoi aspetti patrimoniali ed economici, merita qualche ulteriore nota d'insieme, sia per l'opportuno collegamento con quello precedente, che poté avvalersi, nella sua sistemazione formale, del « Fondo di rivalutazione immobili », sia per le circostanze proprie all'esercizio. Tale Fondo, nella sua rimanenza a fine 1959 di oltre 18 miliardi, ha potuto consentire, come si dirà in seguito, qualche ulteriore utilizzo per una migliore chiarezza d'impostazione di bilancio, senza intaccarne la funzione patrimoniale.

Fondo per indennità anzianità personale I.N.A.

Le variazioni del « Fondo per indennità anzianità personale I.N.A. » nel corso dell'anno sono derivate dalle indennità corrisposte al personale che ha lasciato il servizio, dai cospicui accantonamenti in relazione agli oneri pregressi dipendenti dagli accordi economici stipulati, dall'effettivo introito delle indennità di anzianità del personale già distaccato presso la Società « Praevidentia », in base al contratto di cessione del 7 luglio 1960. E' risultata tuttavia una differenza di L. 2.072.545.817 per la quale si è provveduto appunto con prelevamento dal « Fondo rivalutazione immobili », di modo che il « Fondo per indennità anzianità personale I.N.A. » viene ad essere ora del tutto rispondente all'ammontare delle indennità maturatesi a fine esercizio.

Ulteriore riduzione dello « Zillmeraggio » delle riserve

Proseguendo nei criteri già attuati e consentendolo il favorevole andamento dei conti industriali, si è apportata una ulteriore riduzione al coefficiente dello zillmeraggio, che rimane in essere — come si è già accennato — soltanto per una modesta aliquota relativa al portafoglio delle assicurazioni ordinarie. E' stato invece soppresso in precedenza lo zillmeraggio per le assicurazioni popolari e collettive e, ora, viene soppresso quello per le assicurazioni provenienti dalle cessioni legali. Pertanto, sebbene la produzione abbia conseguito un ulteriore incremento, le spese d'acquisto dell'esercizio, mediante la progressiva riduzione ed eliminazione delle percentuali medie di zillmeraggio, sono state praticamente del tutto assorbite; e l'importo delle stesse spese d'acquisto ancora da ammortizzare alla fine dell'anno risulta inferiore, rispetto a quello esistente al principio dell'esercizio, di oltre un miliardo e mezzo. Si confermano così le prospettive per una totale eliminazione di tale posta, giustificata d'altra parte dal grave onere sostenuto per ricostituire il portafoglio dell'Istituto, che rappresenta circa il 47% del portafoglio italiano diretto.

Ammortamento della maggiorazione di capitali e rendite

E' stato completato l'ammortamento dell'ultima quota dell'importo destinato alla maggiorazione dei capitali e delle rendite, di cui alla delibera consiliare 28 giugno 1956, con integrale rispetto del piano allora formulato. Come si dirà in seguito, altre provvidenze andranno a sostituire quelle allora adottate, la cui efficacia si riferiva alle polizze in vigore stipulate anteriormente al 1945.

Valutazione dei beni immobili

Alla valutazione dei beni immobili si è proceduto nei modi previsti dalle disposizioni di legge e i metodi seguiti si ispirano a criteri di rigorosa prudenza, com'è nelle consuetudini dell'Istituto, onde la registrazione dei beni entrati nel patrimonio prima dell'ultimo triennio è notevolmente inferiore ai valori di mercato accertati dall'analitica stima eseguita. L'importo complessivo iscritto in bilancio si è in sostanza incrementato, rispetto al 1959, del solo valore degli acquisti e delle costruzioni riferibili al 1960. I beni entrati nell'ultimo triennio sono del pari valutati per il loro prezzo di acquisto o per il loro costo di costruzione.

Conti debitori e creditori

Le disponibilità accentrate nel conto di tesoreria della Gestione I.N.A.-Casa sono state quasi totalmente assorbite per effetto del più rapido utilizzo delle somme disposto dalla Gestione stessa in conseguenza dell'acceleramento degli acquisti e degli appalti. Correlativamente, tanto all'attivo quanto al passivo, si è verificata analoga diminuzione.

In dipendenza del suddetto acceleramento, l'Istituto ha accordato una prima anticipazione di tesoreria, che ha avuto ulteriore sviluppo nell'esercizio corrente.

Le riserve « ordinarie » e « di garanzia » si trovano iscritte nello stesso importo precedente perchè in sede di bilancio 1959 non si provvide alle assegnazioni statutarie dell'utile, che venne riportato a nuovo.

Il « Fondo ammortamento partecipazioni assicurative » risulta incrementato della consueta quota annuale, mentre il « Fondo oscillazioni valori mobiliari » registra un lieve decremento per la contabilizzazione al valore nominale di una partita di titoli di Stato, acquistata a corsi lievemente superiori. L'insieme delle riserve è da considerarsi del tutto adeguato alle specifiche funzioni cui esse devono rispondere, anche a prescindere dalle plusvalenze insite nelle attività patrimoniali.

La loro consistenza risulta, in dettaglio, dal prospetto seguente :

| | Al 31-12-1959 | Al 31-12-1960 | Variazioni |
|-------------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Riserva ordinaria | 1.000.000.000 | 1.000.000.000 | — |
| Riserva di garanzia | 690.282.601 | 690.282.601 | — |
| Riserva attività varie | 1.116.019.922 | 1.144.603.889 | + 28.583.967 |
| Fondo oscill. val. mob. | 2.318.666.396 | 2.295.382.196 | — 23.284.200 |
| Fondo ammortamento partecip. assic. | 1.329.208.282 | 1.431.774.965 | + 102.566.683 |
| Totali . . . | 6.454.177.201 | 6.562.043.651 | + 107.866.450 |

Si è ravvisata infine l'opportunità di costituire un accantonamento di un miliardo, sotto la voce di « fondo sopravvenienze », per far fronte ad eventuali svalutazioni di partite dell'attivo e ad oneri imprevedibili o comunque non precisabili, mediante un ulteriore utilizzo del « Fondo rivalutazione immobili » che residua così a L. 15.022.094.783.

Le uscite per normali cause di cessazione dei rapporti, dopo la progressiva contrazione dei quadri impiegatizi avvenuta ininterrottamente da molti anni, avrebbero finito per influire negativamente sull'efficienza dei servizi se non avessero trovato contropartita in una cauta e controllata immissione di nuove forze, specie nei settori che abbisognano di un lavoro qualificato o specializzato. Durante il corso dell'anno si sono quindi banditi avvisi di assunzione per un numero limitato di laureati e diplomati allo scopo di mantenere un equilibrio interno che altrimenti avrebbe potuto venir meno con danno dell'ordinato svolgersi del lavoro; sono stati altresì assunti vari addetti a compiti di operatori di macchine elettrocontabili e di stenodattilografia. Questi provvedimenti che troveranno un prudente completamento nell'anno in corso, sono stati accompagnati da un'ulteriore e più rispondente strutturazione di alcuni Servizi, per renderli meglio in grado di assolvere le loro specifiche funzioni.

Riguardo ai rapporti di lavoro — come si è detto — si è svolta un'intensa attività che ha portato alla stipula di un nuovo contratto collettivo, che, mentre da un lato consente ai singoli lo sviluppo di una carriera economica in maniera più rispondente alle loro aspirazioni, dall'altro offre all'Amministrazione uno strumento di valorizzazione dei meriti per la migliore funzionalità dell'azienda.

Non sono mancati, inoltre, al di fuori delle pattuizioni contrattuali, i consueti interventi a favore del personale sotto forma di mutui per lo acquisto di alloggi e di prestiti contro cessione di quote stipendiali, a tassi di favore, contributi d'alloggio ed altri interventi vari (colonie marine e montane, Befana, premi scolastici, pacco dono a Natale, attività ricreative, ecc.). Anche per il 1960, l'Istituto ha assunto a proprio carico le quote di assistenza malattia dovute dal personale in servizio e in quiescenza all'E.N.P.D.E.D.P. Infine, nell'intento di portare un ulteriore e decisivo contributo alla risoluzione del problema della casa a condizioni accessibili alla massa dei dipendenti, l'Istituto ha dato corso, in qualità di stazione appaltante, alla costruzione di 61 appartamenti con sovvenzione statale da assegnarsi a riscatto, in aggiunta ai 117 alloggi, in istato di avanzata realizzazione, con utilizzo dei contributi I.N.A.-Casa. Tanto l'uno che l'altro provvedimento comportano interventi complementari da parte dell'Amministrazione in misura consistente.

Le iniziative tendenti a migliorare gli strumenti del lavoro acquisitivo ed a favorire, nella massa del pubblico, un crescente interesse per l'atto di previdenza, in relazione anche all'aumento del reddito individuale, hanno ricevuto una particolare cura da parte della Direzione Generale.

Riserve patrimoniali

Quadri del personale e provvidenze relative

Organizzazione periferica

Si sono create nuove Agenzie Generali per una più razionale distribuzione territoriale, proseguendo nell'indirizzo già in atto e dando congrua sistemazione ad altre Agenzie. Si è continuato nel programma di miglioramento quantitativo e qualitativo dei quadri di produzione, e a tale scopo si sono ulteriormente potenziati i centri di avviamento professionale per la preparazione di nuovi elementi e per attivare lo spirito competitivo dell'intera organizzazione esterna. I tempi, peraltro, esigono ulteriori provvedimenti destinati a porre le strutture organizzative agenziali, ed in particolare gli addetti professionali alla produzione, in una situazione che garantisca al nostro Istituto e alle proprie Agenzie Generali una capacità di produzione sul mercato degna della posizione acquistata. Molto cammino è da fare su questa strada.

Utile dell'esercizio

L'esercizio si chiude con un utile di L. 2.657.160.677, che dà la misura dell'evidente consolidamento del bilancio e del favorevole sviluppo del lavoro. Aggiunto al saldo attivo dell'esercizio precedente, si ottiene una disponibilità complessiva di L. 3.659.581.744.

A norma dell'art. 54 della Legge e dell'art. 24 dello Statuto Organico viene effettuato il prelievo del 10% a favore della « riserva ordinaria », che passa da L. 1.000.000.000 a L. 1.365.958.174, e dell'ammontare di L. 309.717.399 a favore della « riserva di garanzia » che risulta elevata a L. 1.000.000.000.

Dopo gli ulteriori prelievi ai sensi dell'art. 54 del Testo Unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, residua l'importo di lire 2.849.630.394 che consente di destinare, a titolo di partecipazione agli assicurati, una somma di L. 1.424.815.197 ed eguale somma al Tesoro dello Stato.

La quota destinata agli assicurati, con i relativi interessi, permetterà di incrementare:

1) le polizze del portafoglio ordinarie e popolari, con le esclusioni di cui appresso, nella misura del 4‰;

2) le polizze delle forme in caso vita, le temporanee in caso di morte e le forme collettive in generale, nella misura del 2‰.

Nessuna partecipazione potrà essere riconosciuta alle rendite vitalizie immediate e alle forme in capitalizzazione pure o abbinate.

Per usufruire effettivamente della concessione occorrerà che i contratti rimangano in pieno vigore per il capitale previsto inizialmente, fino alla normale scadenza e fino alla morte dell'assicurato.

La partecipazione avrà effetto dal 1° gennaio 1961 su tutti i contratti in vigore al 31 dicembre 1960.

Le prospettive delineate nella precedente relazione trovano così piena e pronta conferma nel bilancio dell'esercizio 1960, col quale viene ripresa una tradizione interrotta da congiunture ed avvenimenti di carattere eccezionale, dopo i provvedimenti straordinari a favore degli assicurati adottati il 28 giugno 1956. L'Istituto intende con ciò assecondare le aspettative dei propri assicurati e confermare la funzione, che dalla legge gli è affidata, di guida del mercato assicurativo nazionale e di propulsore delle iniziative che valgano a suscitare, fra i risparmiatori, un più vivo interesse alla libera previdenza.

Nel chiudere la presente rassegna, che — come già si è detto — è la prima riguardante l'azione dell'attuale Amministrazione, il Consiglio dà anzitutto atto della preziosa cooperazione del Collegio Sindacale, che ha assolto il suo compito con mirabile solerzia e grande competenza. Esprime il più vivo apprezzamento dell'opera svolta con competenza e con energia dal Direttore Generale, confortato dall'appoggio solidale del Consiglio. Accomuna nel suo ringraziamento i Vice Direttori Generali, i Direttori Centrali, i Dirigenti di ogni grado, i Funzionari e il Personale tutto, al quale va un sentimento di particolare gratitudine per l'impegno posto nel contribuire alle fortune dell'Ente. Rivolge infine un grato pensiero agli Agenti Generali e ai loro Collaboratori, impegnati col consueto zelo a dare sviluppo all'attività dell'Istituto e a consolidarne il prestigio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 27 giugno 1961



Non vi è miglior amico del . . . dolore

E' opportuno avvertire subito il lettore che non è nostra intenzione sciogliere un inno al dolore, quale mezzo di elevazione e di perfezionamento spirituale.

Un siffatto problema esorbita dal campo strettamente medico per investire le eccelse sfere della teologia, dell'ascetismo religioso, filosofico, ecc.

Quello che noi ci proponiamo di esaminare è un problema di ben più modeste proporzioni: dal momento che il dolore è, purtroppo, una realtà immanente e che non vi è essere vivente che ne sia esente, cerchiamo di esaminare questo fenomeno con senso squisitamente pratico e alla luce delle moderne vedute, al fine di trarne qualche utile ammaestramento.

Definizione e storia del dolore

A dire il vero, a tutt'oggi, noi medici non siamo in grado di spiegare chiaramente l'essenza del dolore, di questo complesso fenomeno che per essere intimamente connesso con la sofferenza, ha costituito, in ogni epoca, l'oggetto e l'interesse massimo della cultura umana.

Se consultiamo i trattati di fisiologia, essi ci dicono che il dolore è « *dispiacere attraverso il senso* » e che non può manifestarsi senza che vi sia irritazione di una parte, periferica o centrale, del sistema nervoso.

Secondo De Sanctis, il dolore è « *la percezione di uno stimolo sfavorevole e nocivo che provoca disordine grave nella sensibilità* » e che ha per scopo quello di portare ai centri superiori della coscienza l'avvertimento di qualche cosa di anormale che si è verificato nell'organismo.

I dolori sono di varia natura: fisici, morali e misti. Un tipico esempio di questi ultimi si ha nel portatore cosciente di cancro, nel quale il dolore fisico può essere enormemente aumentato dalla sofferenza morale derivante dalla certezza della inesorabilità del male.

Il dolore è sempre esistito. E' nato con l'uomo stesso e perciò errerebbe colui che credesse che l'uomo delle caverne abbia goduto sempre di ottima salute, ignorando lo stato di sofferenza ed il dolore.

Sono state rinvenute ossa umane dell'età della pietra, che non lasciano dubbi sugli stati emicranici, ad esempio, sofferti dai nostri lontani progenitori (scatole craniche aperte, naturalmente, con bisturi di pietra, per consentirne la uscita degli spiriti maligni!).

Secondo la classica concezione degli antichi Greci, l'armonia dell'universo si rifletteva nell'uomo per cui lo stato morboso, la sofferenza, il dolore erano

considerati come una perturbazione di tale armonia.

Con il Cristianesimo si è operato un radicale mutamento nella interpretazione della sofferenza e del dolore. Il male fisico ed il dolore sono da considerarsi, secondo la concezione cristiana, uno stato di grazia e di purificazione; il dolore crea un'etica e l'ammalato viene, grazie ad esso, a trovarsi in un particolare stato di privilegio che diversamente non avrebbe potuto raggiungere.

Una tale concezione ha pervaso tutto il medioevo e soltanto con il sorgere della borghesia il sofferente è stato considerato non dal punto di vista religioso soltanto, ma anche dal punto di vista sociale.

Oggi, questo concetto è così largamente diffuso ed ha preso tale sviluppo presso tutti i popoli civili che qualsiasi provvedimento diretto a tutelare la salute dei cittadini assurge ad importanza di ragion di Stato.

Non si può, in verità, dire che l'uomo non si sia interessato del problema della sofferenza e del dolore. In ogni epoca, anzi, egli ha cercato di indagar-

LA MEDICINA IN ALESSANDRIA

La cultura greca continuò ad influenzare il mondo per molto tempo, anche dopo che la Grecia aveva perduto la indipendenza e la supremazia intellettuale.

Alessandria, situata nel delta del Nilo, fu un grande centro di cultura ed eccelse nel campo dell'anatomia, della fisiologia e della medicina generale. Uno dei più grandi maestri Alessandrini di anatomia e di medicina fu Erofilo che pare sia stato il primo a praticare la dissezione dei cadaveri.

Com'è noto, Aristotele aveva considerato il cuore l'organo più importante della vita vegetativa e la sede stessa dell'intelletto, attribuendo un ruolo del tutto secondario al cervello da lui considerato una grossa ghiandola, situata nella scatola cranica, con il compito di tenere a freno gli impulsi non sempre disciplinari del cuore. Erofilo rinnegò, per così dire, i concetti di Aristotele, in verità, non del tutto esatti, sulle rispettive funzioni del cervello e del cuore; intuì la vera natura e la importante funzione del cervello, come sede del sistema nervoso centrale, e pensò che in esso dovesse aver origine il pensiero con le diverse facoltà dell'intelletto: memoria, volontà, capacità di comprendere, virtù di ideare, ecc.

Le ricerche anatomiche condotte sul cervello hanno dimostrato che Erofilo possedeva cognizioni di anatomia abbastanza esatte se non proprio profonde: aveva, infatti, distinti gli emisferi cerebrali dal cervelletto, aveva descritto una sommaria circolazione nei vasi sanguigni cerebrali ed aveva persino identificato il quarto ventricolo del cervello. In seguito, Celso sostenne, e non senza un serio fondamento, che una conoscenza del cervello umano così completa (per quei tempi!) non poteva essere stata acquisita attraverso soltanto dissezioni di cervelli di animali.



ne, valendosi dei mezzi, s'intende, che il progresso sino a quel momento raggiunto metteva a sua disposizione, l'intima essenza e se non è riuscito a darne una esauriente spiegazione, ciò non può certo attribuirsi a mancanza di interesse da parte sua.

Il dolore nel campo della medicina

Senza dubbio, uno dei problemi più ardui che il medico pratico è quotidianamente chiamato ad affrontare e risolvere è rappresentato dalla esatta interpretazione del dolore in quanto tale sintomo ricorre, con caratteristiche spesso molto simili, in un numero veramente cospicuo di forme morbose, interessanti organi ed apparati diversi.

Tutti i trattati di patologia e di clinica insistono sul valore diagnostico dei *punti dolorosi*, caratteristici delle varie affezioni e generalmente designati con i nomi degli osservatori che per primi hanno richiamato su di essi l'attenzione.

Per quanto riguarda la sede del dolore, riteniamo che possa essere ritenuta sempre valida la legge generale dell'*ubi dolor, ibi morbus*, tenendo ben presente, però, come una troppo semplicistica applicazione di un siffatto criterio possa non raramente portarci fuori di strada ed esporci a grossolani errori (basti ricordare il dolore alla spalla destra o alla scapola destra in certe affezioni del fegato; il dolore anginoso che non solo può proiettarsi lontano dal precordio, ma che può talvolta presentarsi esclusivamente in una zona di irradiazione lontana dalla classica localizzazione retrosternale; per non dire, poi, a puro titolo di curiosità, dei cosiddetti *dolori fantasmi* che vengono avvertiti dagli amputati in un segmento di arto mancante!).

L'analisi accurata delle caratteristiche del dolore, costituisce un altro compito non meno arduo per il medico, sia per la difficoltà che i pazienti incontrano nel definire le sensazioni provate, sia perché l'entità del dolore viene esagerata o minimizzata dai pazienti, a seconda della loro maggiore o mi-

nore capacità a sopportare il dolore. Non si può, d'altra parte, pretendere da tutti la forza d'animo di cui diede prova, ad esempio, Pietro Maroncelli che nel carcere dello Spielberg subì, senza emettere un lamento, l'amputazione di una gamba, senza alcuna anestesia.

Per quanto riguarda il tipo di dolore, diremo che esso da una semplice sensazione di molestia, non ben definita, può raggiungere talvolta gradi ed intensità tali da far cadere il paziente in deliquio.

Il dolore può essere avvertito ora come un senso di morsa e di costrizione, ora come una puntura di ago o come un *colpo di pugnale*; ora, infine, come un senso di bruciore, di schiacciamento, di lacerazione interna, di pulsazione dolorosa e può accompagnarsi a senso di oppressione, di affanno, di angoscia, di morte imminente.

Anche la durata del dolore può costituire un criterio diagnostico importante: talvolta, può durare soltanto un attimo; tal'altra, ancora, diverse ore, giorni interi oppure essere addirittura continuo.

Limitandoci alle sindromi dolorose che accompagnano l'angina di petto e l'infarto del miocardio, diremo che nel primo caso il dolore è generalmente breve: dura, infatti, da pochi secondi a 15-20 minuti; nel secondo caso dura più a lungo: da mezz'ora a ore e giornate. In entrambi i casi il dolore è violento, atroce e mentre nell'angina di petto si accompagna ad immobilità assoluta del paziente, nell'infarto, invece, si accompagna a viva agitazione del soggetto (irrequietudine motoria); nell'un caso come nell'altro, il paziente è profondamente prostrato.

Come sarebbe possibile, senza l'ausilio del dolore, di questo benefico *grido di allarme*, formulare la diagnosi di angina di petto e di infarto del miocardio, oppure di perforazione dello stomaco o dell'appendice e provvedere a somministrare gli opportuni rimedi nei primi due casi e a far praticare un intervento di urgenza negli altri due, unica via di salvezza per questi malati?

Tutta la sintomatologia, nella perforazione gastrica, ad esempio, è dominata, in un primo tempo, dal dolore di estrema intensità: *a colpo di pugnale*, dicono i testi.

Lo stesso dicasi della *pancreatite acuta necrotica*, processo morboso a sviluppo improvviso, rapidamente progressivo che dà immediatamente all'ammalato e a chi lo assiste l'impressione di un evento morboso di eccezionale gravità. Trattasi di malattia che può esplodere in pieno benessere, dopo un pasto abbondante oppure dopo una copiosa ingestione di bevande alcoliche.

L'attacco si inizia con dolori violentissimi alla regione epigastrica e la sua intensità è tale da produrre persino una sincope; è continuo, lacerante e si accompagna ad un senso di angoscia profonda e di morte imminente. I vecchi clinici, di fronte a questo quadro impressionante, parlavano di *dramma pancreatico*. Il dolore, in questo caso, non è soltanto di una violenza estrema, ma è anche di una tenacità eccezionale, potendo resistere a qualsiasi analgesico, compresa la morfina ad alte dosi.

Sorvoliamo sugli altri caratteri del dolore (spontaneo o provocato, ad esempio, dalla pressione), sul tipo di insorgenza, sulla ritmicità del dolore, sui rapporti che esso può avere con particolari stati funzionali dell'organo colpito, sulle zone cutanee che corrispondono agli organi interni per mezzo di riflessi viscerosensitivi (le cosiddette zone di Head), ecc., per non uscire dai limiti imposti da una generica trattazione riservata a profani in problemi medici.

Il dolore, del quale ci siamo brevemente interessati, deve essere considerato uno dei mezzi di cui Madre Natura si serve per avvertire che qualche cosa di anormale si è verificato nell'organismo.

Ecco perché sopprimerlo al suo inizio, come qualche volta accade per iniziativa, ad esempio, dei familiari del paziente, significa sopprimere un utile elemento diagnostico per il medico.

Vi sono delle malattie che al loro inizio, non presentano altro sintomo che il dolore e dall'andamento di esso il medico trae utili elementi ai fini diagnostici e terapeutici.

Il dolore, perciò, in un primo tempo almeno, anche se violento, non deve essere calmato. Sarà compito soltanto del medico, una volta orientatosi verso la giusta diagnosi, cercare di attenuarlo con i mezzi che di volta in volta egli riterrà più idonei. Abbiamo detto, a ragion veduta, *attenuarlo* e non eliminarlo in quanto attraverso il suo andamento egli può spiare la comparsa di eventuali complicazioni che potrebbero richiedere un immediato intervento (perforazione di un'appendice infiammata, dello stomaco in caso di ulcera, ecc.).

Il dolore, in definitiva, deve essere considerato un segnale di allarme benefico il cui scopo è quello di richiamare la nostra attenzione sul fatto che qualcosa non funziona, che in un punto o in un altro dell'organismo è avvenuto o sta avvenendo qualche cosa di anormale e, qualche volta, anche di estremamente grave. Esso è l'utile, indispensabile grido di aiuto affinché venga riparato il guasto di cui esso costituisce un'energica indicazione, affinché l'organo malato o offeso sia messo a riposo, sia messo cioè in condizioni favorevoli all'azione delle forze riparatrici.

La stessa cosa si potrebbe dire anche di altri sintomi che non sempre la grande massa del pubblico vede nel loro reale, giusto significato biologico: sintomi che non soltanto non richiedono un immediato trattamento ma che vanno rispettati e talvolta favoriti.

Cosa succede, ad esempio, quando vengono ingeriti cibi avariati? Lo stomaco, che pare abbia l'immediata percezione che sta avvenendo un'intossicazione alimentare, non soltanto non si prepara ad elaborare i succhi per digerire il cibo e avviarlo verso l'intestino, ma con rapidi, energici movimenti an-

tiperistaltici, che si accompagnano abitualmente a vivo dolore, segnala l'allarme di un processo anormale e attraverso accessi di benefico vomito espelle il cibo ingerito cercando di liberarsene del tutto.

Ove una piccola parte di questo sfugga all'energico intervento dello stomaco e penetri nell'intestino, non si creda che questo rimanga inerte di fronte al pericolo: in piena, solidale collaborazione con lo stomaco entra pur esso immediatamente in funzione e con rapidi movimenti peristaltici cerca di espellere il più rapidamente possibile il cibo avariato giunto sino ad esso.

Ecco come l'organismo, servendosi del vomito e della diarrea, energici mezzi di immediata difesa, riesce a controllare e superare uno stato di avvelenamento.

Il medico cui è noto essere questi due sintomi, in taluni casi, quanto mai benefici, non soltanto non pensa di reprimerli, il che sarebbe contrario alle più elementari leggi biologiche, ma li favorisce aiutando l'opera già iniziata dalla natura, con la lavanda gastrica e con la somministrazione di un purgante.

Dopo questa breve parentesi, torniamo al dolore per dire che in molte malattie è esso che richiama la nostra attenzione sulla parte malata; ne è il primo sintomo rivelatore che ci permette spesso una tempestiva diagnosi e, conseguentemente, una pronta e, come tale, efficace terapia.

Esso è, pertanto, di evidente utilità e fa parte di quella perfetta e complessa serie di fenomeni biologici, di quei validi processi di difesa con i quali la sostanza vivente reagisce alle cause nocive; fa parte di quelle azioni e reazioni mirabilmente coordinate ai fini della conservazione e della difesa di tutto l'organismo, e che ci fanno considerare con commosso stupore il valore ed il significato dell'opera miracolosa espressa dalla macchina umana.

Come la Natura assista, provveda, protegga nei momenti del pericolo, il medico può vederlo attraverso fenomeni che si compiono nella segreta profondità dell'organismo, obbedendo all'intelligente per quanto inafferrabile mente direttiva (*mens sapiens*), e che fanno parte delle cose di gran lunga superiori a quelle di cui la mente umana ha la spiegazione ed il dominio.

Riprendiamo, adunque, il postulato di Ippocrate che da secoli insegna ad *uniformarsi nella terapia alle sapienti leggi della natura*, e che invita a far aderire i nostri atti alle mirabili leggi biologiche.

A. Di Lillo



L'Assicuratore



Arshag Gorobakian era un omino che si guadagnava la vita come agente della « Compagnia di Assicurazioni sulla Vita » di Nuova York. Egli svolgeva questa attività esclusivamente fra i suoi connazionali armeni. « In vent'anni — soleva dire a ogni nuovo cliente — ho venduto trecento polizze, e duecento dei miei clienti sono già morti ». Non pronunciava questa frase in tono addolorato, non intendeva commentare con essa la tristezza della vita, tutt'altro; il sorriso con cui accompagnava le sue parole esprimeva chiaramente il suo punto di vista: quei duecento clienti avevano giocato un bel tiro alla Compagnia di Assicurazioni. « Tutti uomini in gamba — soleva dire al nuovo cliente — uomini come voi, pratici e intelligenti. Loro hanno fatto questo ragionamento: morire dobbiamo, di qui non si scappa; guardiamo dunque in faccia la realtà ».

E a questo punto Gorobakian traeva dalla tasca interna della giacca prospetti e statistiche, e aggiungeva: « Voi avete quarantasette anni e con la grazia di Dio godete buona salute, ma in base alle statistiche entro cinque anni sarete morto ». E sorrideva affabilmente, come se gioisse anch'egli col cliente della allettante prospettiva di morire entro cinque anni e guadagnare così una enorme somma di denaro. « Tra cinque anni — diceva — voi avrete pagato alla Compagnia trecentottantasette dollari, e all'atto della morte ne incasserete ventimila, realizzando così un profitto netto di diciannovemilaseicentotredici dollari. E' un bel profitto per qualsiasi investimento ».

* * *

Una volta gli capitò di trattare con un contadino di Kingsburg, che non credeva affatto di dover morire entro cinque anni.

« Tornate fra diciassette o diciotto anni » gli disse il contadino.

« Ma voi ne avete già sessantasette » rispose Gorobakian.

« Lo so, ma non mi lascerò abbindolare. Tra vent'anni io sarò ancora vivo: ho piantato trecento nuovi alberi di olivo, e so che non morirò finché non saranno bene sviluppati; per non parlare dei gelsi, dei melograni, dei noci e dei mandorli. No, i tempi non sono maturi per un affare simile. Io so che tra vent'anni sarò ancora vivo, me lo sento nelle ossa. Posso dire una cosa? ».

« Dite » fece l'agente delle assicurazioni.

« Io vivrò ancora trent'anni, non venti. Vorrete ammettere che stipulando un contratto simile, resterei truffato ».

L'agente delle assicurazioni Gorobakian era un omino garbato, per nulla aggressivo. « Mi accorgo — disse — che voi avete la forza di un gigante ».

« La forza di un gigante, eh? — ruggì il contadino —. Posso dire una cosa? ».

Gorobakian accennò di sì.

« Quel che avete detto è la verità. Io ho la forza di un gigante. Ma che morte! Perché dovrei morire? Per quale ragione, paesano? Io non ho nessuna fretta. Il denaro? Buono, ma io non ho intenzione di morire ».

L'agente delle assicurazioni fumava tranquillamente il sigaro, ma in effetti era in uno stato di grande agitazione, come un ufficiale di cavalleria battuto, che tenta disperatamente di riunire i suoi uomini e di organizzare una controffensiva. « Io augurare la morte a voi? — disse al contadino —. Che Dio me ne guardi. In tutta la mia vita io non ho mai pregato la morte a nessuno. E' la vita la fonte di ogni nostra gioia. Il sapore del melone d'estate, ecco quello che amiamo ».

« Posso dire una cosa? » lo interruppe il contadino.

L'agente delle assicurazioni accennò nuovamente di sì.

« Avete detto la verità: il sapore del melone d'estate, ecco quello che amiamo; e il pane, e il formaggio, e l'uva la sera, al fresco degli alberi. Vi prego continuate ».

« Io non auguro a nessun uomo di abbandonare una vita così dolce e piacevole. Tuttavia dobbiamo tenere conto della realtà » disse Gorobakian agitando le carte che aveva in mano.

« Il nostro è un mondo matto — egli continuò —. Voi siete un uomo forte, vi piace il sapore del melone. Ma ponete il caso che attraversiate la strada e siate investito da un'automobile. Eccovi bello che morto ».

Il contadino corrugò la fronte. « Già — disse — l'automobile ».

« Nell'eventualità che siate ucciso accidentalmente, Dio non voglia, vi toccherà il doppio ».

« Queste automobili maledette — disse il contadino —. Farò molta attenzione nell'attraversare la strada ».

« Facciamo tutti attenzione nell'attraversare la strada, ma che cosa ne ricaviamo? Muore più gente ogni anno a seguito di incidenti automobilistici, che in un anno di guerra ».





« Posso dire una cosa? » chiese il contadino.

« Ditela ».

« Avrei una mezza idea di mettermi al sicuro. Avrei una mezza idea di prendere una polizza di assicurazione ».

« Questo è parlar da saggi ».

Il contadino acquistò una polizza e cominciò a pagare le quote. Due anni dopo egli chiamò in casa l'agente delle assicurazioni e lo rimproverò acerbamente, lagnandosi di avere già speso parecchie centinaia di dollari e di non avere mai neppure sfiorato la morte. « Non voglio più pagare per la mia polizza » concluse.

Allora Gorobakian gli raccontò l'eloquente storia di un altro cliente che dopo due anni aveva voluto disdire il suo contratto di assicurazione sulla vita, e appena tre settimane più tardi era stato ucciso a cornate da un toro inferocito.

Ma il contadino non restò affatto impressionato dal racconto. « Posso dire una cosa? — ribatté — Non c'è toro al mondo così forte da accoppiare me. Sarei io a rompergli l'osso del collo. No, grazie, non voglio più sentir parlare di assicurazioni; ho riflettuto bene e ho deciso di non morire, anche se dovessi farci un affare. Ho avuto centinaia di occasioni di attraversare la strada mentre sopraggiungeva un'automobile, ma mi sono sempre tirato indietro e l'ho lasciata passare prima di me ».

* * *

Questo è accaduto quattordici anni fa, e quel contadino che si chiamava Hakimian è ancora vivo. L'agente delle assicurazioni Gorobakian preferiva avere a che fare con persone meno ignoranti dei contadini. Aveva una laurea lui, e gli piaceva di conversare per ore intere del più e del meno con i clienti, prima di abbordare pian piano e senza averne l'aria il discorso dell'assicurazione. Faceva spesso duecento miglia di macchina fino a San Franci-

sco, per conversare con un medico specializzato in odontoiatria.

Una volta Gorobakian decise di recarsi con la sua Buick fino a Boston. Era un viaggio di dieci giorni, lungo la strada c'erano molte cose da vedere, e una volta giunto in quella città avrebbe fatto visita a sua sorella, a suo cognato e ai loro undici figli. Così andò a Boston, fece visita a sua sorella e alla sua famiglia, e conobbe un mercante di tappeti che aveva tanto di laurea. Per tre volte si recò in casa sua e conversò piacevolmente con lui. Il mercante si chiamava Haroutunian e adorava la conversazione. Gorobakian lo trovava ferrato su qualunque argomento e assai brillante; ma quando ebbe abbordato il discorso dell'assicurazione, scoprì che il suo amico non aveva la minima intenzione di lasciarsi convincere, almeno per il momento. E venne il giorno in cui dovette riprendere il viaggio di ritorno in California. Prima di partire ricevette la visita del mercante di tappeti Haroutunian, che gli portò una pianticella in un vaso.

« Amico mio — gli disse il mercante — io ho un fratello a Bakersfield, non lontano dalla città in cui voi abitate. Non lo vedo da vent'anni. Vorreste farmi il favore di portargli questa pianta con i miei saluti? ».

« Con piacere — rispose Gorobakian —. Che pianta è? ».

« Non lo so, ma le foglie hanno un delizioso profumo. Sentite ».

L'agente delle assicurazioni annusò la pianta e restò assai deluso. « E' veramente un profumo inebriante » osservò.

Il mercante gli fornì nome e indirizzo del fratello ed aggiunse: « C'è un'altra cosa: in ogni stato il Ministero dell'Agricoltura esige che le piante di transito attraverso il paese siano sottoposte a visita di controllo per vedere se hanno parassiti. La mia pianta non ha parassiti, ma la legge è la legge. Dovrete passare dal Ministero dell'Agricoltura di ogni Stato. Una formalità che non richiederà più di un minuto ».

« Oh » fece l'agente delle assicurazioni. Ma aveva già dato la sua parola, perciò mise la pianta nella macchina e partì.

Egli era un uomo assai rispettoso della legge e l'impegno assunto gli procurò parecchie noie. Spesso e volentieri, una volta rintracciato il Ministero dell'Agricoltura di ogni Stato, veniva a sapere che l'ispettore addetto al controllo delle piante era fuori città, e gli toccava di aspettarlo anche per parecchi giorni. Il risultato fu che impiegò ventun giorni invece di dieci per il suo viaggio di ritorno.

Gorobakian fece anche le cento miglia di macchina che lo separavano da Bakersfield e si presentò al fratello del mercante di tappeti. La pianta aveva ora dei piccoli fiori rossi che emanavano anch'essi un odore assai sgradevole.

« Per tremilaseicentotrentotto miglia — egli disse — io ho trasportato questa splendida pianta dalla casa di vostro fratello a Boston alla vostra qui a Bakersfield. Vi porto anche i suoi saluti ».

Al fratello del mercante di tappeti la pianta piacque ancor meno che all'agente delle assicurazioni: « Non la voglio » disse.

Gorobakian era un tipo che non si sorprende mai di nulla; non fece rimostranze di sorta e si portò la pianta a casa. La trapiantò nel punto migliore del suo giardino, la concimò, l'annaffiò, le dedicò le massime cure.

« Non è per la pianta, che ha un odore nauseante — spiegò a un vicino — ma un giorno io tornerò forse a Boston per far visita a mia sorella, e quando rivedrò il mercante di tappeti ed egli mi chiederà della pianta, sarò felice di rispondergli che è rigogliosa e piena di fiori. E chissà che non riesca a vendergli in quella occasione una polizza di assicurazione ».

William Saroyan

(per gentile concessione del *Corriere d'Informazione*)

Convegno di lavoro in Sardegna

Nei giorni 11 e 12 maggio è stato tenuto in Sardegna un *Convegno di lavoro* delle Organizzazioni produttive della Regione, attuato nell'ambito del più vasto programma di *prese di contatto* fra centro e periferia.

All'importante riunione sono intervenuti il Presidente, prof. Santoro Passarelli, il Direttore generale, dott. Casali, il Direttore generale dell'Assitalia, avv. Pasanisi, il Capo del Servizio Organizzazione, ing. Clemente, il Direttore dell'Assitalia, dott. Bracco, e l'Ispettore superiore, dott. Procaccia.

Ad Oristano, dopo la presentazione al Presidente e ai Dirigenti, dell'I.N.A. e della Società collegata, dei Titolari delle Agenzie generali di Cagliari, Sassari e Nuoro, sono stati esaminati dati relativi alla produzione acquisita e agli incassi introitati dalle tre nostre Rappresentanze. Ha avuto inizio, quindi, un proficuo scambio d'idee tra i Dirigenti dei due Enti ed i Titolari delle tre Agenzie.

Nel corso della conversazione, il prof. Santoro Passarelli ha illustrato l'attività dell'I.N.A. nel quadro della evoluzione del mercato assicurativo nazionale, ponendo in rilievo la necessità di adoperarsi per sempre maggiori sviluppi.

Il 12 maggio a Cagliari, dopo la visita del Presidente e dei Dirigenti all'Agenzia generale ed al Centro ispettivo, si è svolto il ra-

duno di tutte le forze produttive della Regione convocate nella sala convegni della Fiera campionaria.

Il Titolare del Centro ispettivo, dott. Cristofori, ha ringraziato il Presidente e i Direttori generali per aver voluto indire l'importante convegno ed ha posto in evidenza le difficoltà del lavoro assicurativo nell'isola e la conseguente necessità di assecondare gli orientamenti delle Direzioni generali dell'I.N.A. e Assitalia, intesi ad attuare un più razionale ed organizzato lavoro di acquisizione di affari.

Il prof. Santoro Passarelli ha risposto ringraziando tutti i Collaboratori, elogiandoli per quanto essi fanno in una regione sottosviluppata quale è la Sardegna e spronandoli ad operare, con maggiore continuità e dinamismo, confidando sull'apprezzamento personale e dell'Ente.

Nuova Organizzazione agenziale a Roma

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 maggio, ha deliberato un nuovo assetto all'organizzazione agenziale per la città di Roma, e precisamente:

— istituzione in Roma di un'Agenzia centrale in gestione diretta, avente il compito di acquisire contratti di assicurazione dovuti a speciali iniziative della Direzione generale, di gestire e sviluppare il portafoglio Assicurazioni collettive degli Enti pubblici e a

partecipazione statale, nonché il portafoglio dovuto alla libera produzione degli impiegati della Direzione generale;

— istituzione in Roma di un'Agenzia generale urbana per le Assicurazioni popolari in gestione libera;

— istituzione in Roma di più Agenzie generali, in gestione libera, con territorio urbano delimitato, ma senza diritto di esclusività territoriale per la produzione. Con successive disposizioni sarà regolata la collaborazione fra l'Agenzia generale per le Assicurazioni popolari e le Agenzie generali urbane.

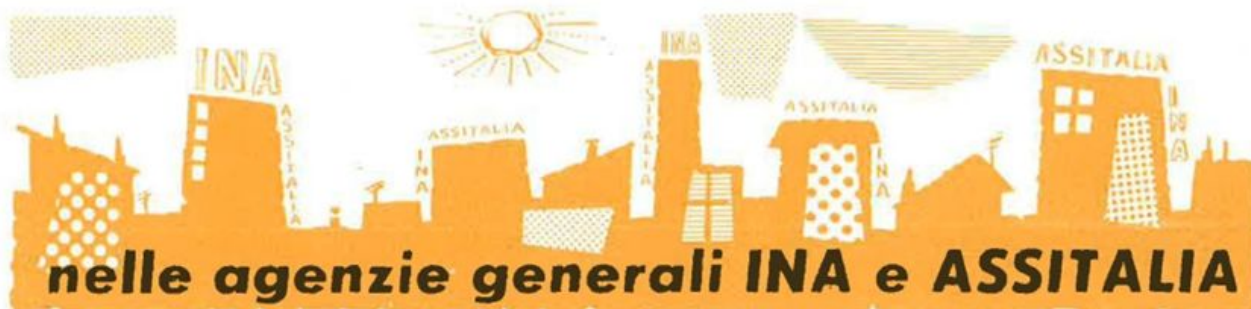
Il compito di predisporre e avviare il nuovo piano organizzativo nella città di Roma, e i conseguenti compiti di organizzazione, di coordinamento e di vigilanza, sono affidati al Direttore centrale dott. Vittorio Orlandi, che li svolgerà secondo le direttive del Direttore generale in aggiunta alle mansioni conferitegli a termini degli ordini di servizio n. 1112 del 24-2-58 e n. 1160 del 7-3-59.

L'Ispettore superiore dott. Vittorio Procaccia cessa con effetto 31 maggio 1961 dalla reggenza dell'attuale Agenzia generale di Roma.

Per l'attuazione dei compiti affidatigli, il Direttore centrale dott. Vittorio Orlandi assume frattanto dal 1° giugno 1961 la temporanea reggenza dell'attuale Agenzia generale di Roma alla diretta dipendenza del Direttore generale, cessando così sull'organizzazione romana le attribuzioni dell'organizzazione Centro Italia e Sardegna e del Centro ispettivo del Lazio.

CAGLIARI - Nella sala convegni della Fiera campionaria, il Presidente e i massimi dirigenti dell'I.N.A. e Assitalia prendono parte al raduno di tutte le forze produttive della Regione.





MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

ALTAMURA

Con effetto dal 1° luglio è stata costituita una nuova Agenzia generale con sede in Altamura e competenza territoriale sui seguenti 19 comuni: Altmura - Acquaviva delle Fonti - Adelfia - Binetto - Bitetto - Bitritto - Casamassima - Cassano delle Murge - Cellammare - Gioia del Colle - Gravina di Puglia - Grumo Appula - Nocci - Palo del Colle - San Michele di Bari - Sannicandro - Sant'Eramo in Colle - Spinazzola - Toritto.

Agente generale è stato nominato il dott. *Adolfo Atti*.

BARI

Con effetto dal 1° luglio la circoscrizione territoriale dell'Agenzia generale di Bari è stata limitata ai seguenti 4 comuni: Bari - Capurso - Triggiano - Valenzano.

Detta circoscrizione territoriale, a decorrere dal 1° settembre 1961, viene estesa ai seguenti altri 4 comuni: Molfetta - Bitonto - Giovinazzo - Modugno.

Agente Generale, con decorrenza 1° settembre 1961, è stato nominato il dott. *Giuseppe Rossi*, in sostituzione del geom. *Luigi Trapanesi*.

BARLETTA

Con effetto dal 1° luglio la competenza territoriale dell'Agenzia è stata estesa anche al comune di Terlizzi e, con pari effetto, il comune di Spinazzola è stato trasferito dalla competenza territoriale di Barletta a quella di Altamura, di nuova costituzione.

MATERA

Con effetto dal 1° settembre 1961 è costituita una nuo-

va Agenzia generale con sede in Matera e competenza territoriale sui 30 Comuni della provincia omonima.

Agente generale è stato nominato il rag. *Francesco Manzari*.

MOLFETTA

La circoscrizione territoriale dell'Agenzia, con effetto dal 1° luglio è stata limitata ai seguenti 4 comuni: Molfetta - Bitonto - Giovinazzo - Modugno.

A far data dal 1° settembre 1961, l'Agenzia generale di Molfetta viene soppressa.

MONOPOLI

Con effetto dal 1° luglio è stata costituita una nuova Agenzia generale con sede in Monopoli e competenza territoriale sui seguenti 12 comuni: Monopoli - Alberobello - Castellana Grotte - Conversano - Fasano - Locorotondo - Mola di Bari - Noicattaro - Polignano a Mare - Putignano - Rutigliano - Turi.

Agente generale è stato nominato il sig. *Giuseppe Chiantera*.

POTENZA

Con effetto dal 1° settembre 1961 la circoscrizione territoriale dell'Agenzia viene limitata ai soli 92 comuni della provincia omonima.

ROMA

Con effetto dal 1° settembre 1961, è stato nominato Agente generale dell'Agenzia generale urbana per le Assicurazioni popolari il geometra *Luigi Trapanesi* che, in pari data, cessa dalla titolarità dell'Agenzia generale di Bari.



CENTRO ISPETTIVO DI TORINO

AOSTA - Per le gare di sci riservate agli insegnanti elementari della Val d'Aosta, svoltesi a Conca di Pila il 16 marzo, era in palio una bella coppa d'argento I.N.A.-Sport, che è stata vinta dalla sign. *Rosaria Origlia*.

CUNEO - Il 15 aprile ha avuto luogo l'inaugurazione dei nuovi locali dell'Agenzia principale di Mondovì, situati nella zona più centrale della città.

Alla cerimonia, oltre al Titolare del Centro ispettivo di Torino dott. *Sabattini*, con l'Ispettore *Massera* e l'Ispettore delle Assicurazioni d'Italia dott. *Corrias*, erano presenti l'Agente generale di Cuneo, sig. *Mario Conterno*, con tutta l'organizzazione produttiva ed amministrativa dell'Agenzia, il Sindaco della città, dott. *Martinetti*, e tutte le Autorità civili e militari di Mondovì.

Dopo la benedizione dei nuovi uffici, prendeva la parola l'Agente generale, poi il Titolare del Centro ispettivo, per illustrare ai presenti le finalità dell'Istituto nel campo della previdenza assicurativa e in quello sociale.

MONCALIERI - Con particolare solennità si sono svolte le cerimonie per la consegna dei premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole dei circoli didattici di Susa, Gassino Torinese, Perosa Argentina e Vigone. Hanno partecipato alle cerimonie le autorità scolastiche, le scolaresche al completo e i genitori degli alunni premiati.

MONCALIERI - Organizzata dalla locale Società sportiva con l'intervento di numerose altre Società, si è svolta nel mese di aprile, a Rivarolo Canavese, una corsa ciclistica per dilettanti per il

Trofeo « Gino Ghizzardi ». Era in palio una elegante Coppa d'argento I.N.A.-Sport, che è stata consegnata alla squadra classificatasi prima.



CENTRO ISPETTIVO DI VENEZIA

VENEZIA - Il 26 maggio l'Agenzia generale di Venezia ha aperto altri locali in Mestre per l'ufficio di nuova istituzione *Organizzazione e Sviluppo per la terraferma*, iniziativa che raccoglie i vari gruppi di lavoro per categoria e per convenzioni varie.

Sono intervenuti, oltre i dirigenti dell'Agenzia generale, il dott. Gallo e l'Ispettore del Centro ispettivo comm. Audiffredi, che sono stati accolti da un folto gruppo di produttori facenti parte della Organizzazione produttiva agenziale.

Dopo la benedizione impartita, in rappresentanza di S.E. il Vescovo, da mons. Benedetti, ha preso la parola l'Agente generale dott. Spilimbergo, che ha manifestato a tutti i collaboratori presenti la sicurezza che il nuovo ufficio di organizzazione porterà al conseguimento di ottimi risultati produttivi.

BELLUNO - In occasione della «giornata della neve», che, come è consuetudine si svolge per le scolaresche ed i familiari nel periodo di maggiore innevamento delle alture circondanti la città, si sono radunati al Col Nevegal più di duemila persone fra alunni, familiari, autorità scolastiche. D'accordo con il Provveditore agli studi, dott. Modica, alla premiazione per le manifestazioni sportive riservate ad alunni delle scuole dell'ordine secondario è stata abbinata la consegna dei premi di solidarietà scolastica per i bambini delle scuole elementari e la premiazione dei bambini, sempre delle scuole elementari della provincia, che si erano distinti per elaborati di un certo rilievo sulla previdenza assicurativa.

CORIZIA - Nella vasta sala dell'Unione Ginnastica, gremita di insegnanti e alunni con i loro familiari, l'8 aprile si è svolta la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica. Dopo una breve prolusione del Provveditore agli Studi, ha preso la parola l'Ispettore scolastico prof. Tromba; quindi l'Ispettore Audiffredi ha porto il saluto della Direzione generale, ringraziando Autorità e Scuola per la simpa-

REALIZZAZIONI PRODUTTIVE

Nella organizzazione produttiva dell'Agenzia generale di Milano sono stati recentemente registrati due notevoli risultati da parte di tre Agenti principali: il cav. uff. rag. *Bruno Sernagiotto*, il rag. *Guido Fragiaco* e il dott. *Primo Mordonini*.

Al rag. Sernagiotto è dovuto il perfezionamento di un contratto assicurativo vita di 100 milioni di capitale da parte di un assicurato avente già in corso una polizza di 10 milioni. L'assicurato ha così raggiunto una copertura complessiva di 110 milioni di lire.

Il rag. Fragiaco ed il dott. Mordonini hanno acquisito un nuovo contratto di 65 milioni di lire da un cliente che, essendo già assicurato con due precedenti polizze di 35 milioni di capitale, ha così concretato una copertura totale di 100 milioni di lire.

Ci rallegriamo vivamente con i bravi collaboratori del nostro Istituto, giunti brillantemente, dopo pazienti e laboriose trattative, al perfezionamento delle nuove polizze.

tia dimostrata nei riguardi dell'opera svolta dall'Istituto a Gorizia.

Ha fatto seguito la consegna delle polizze ai vincitori del premio di solidarietà scolastica; la consegna del diploma con medaglia ai primi classificati nello svolgimento del tema sulla previdenza ed infine il sorteggio tra tutti i presenti di tre biciclette e tre trenini elettrici, messi a disposizione dall'Agenzia generale di Gorizia.



CENTRO ISPETTIVO DI GENOVA

GENOVA - Nel mese di marzo, nei locali del Centro ispettivo di Genova, si è svolta, alla presenza del Reggente del Centro ispettivo dott. Enrico Schisani, del comm. Marino Marini, dell'Agenzia generale, e di numerosi rappresentanti dell'organizzazione produttiva ed amministrativa, la cerimonia della consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » al sub-Agente in Genova-Rivarolo, sig. Carlo Basile.

Il Reggente del Centro ispettivo ed il comm. Marini si sono vivamente rallegriati con il festeggiato, sottolineando il simbolico significato del premio ed hanno

colto l'occasione per elogiare i collaboratori di produzione presenti per i risultati conseguiti nell'esercizio 1960.

LA SPEZIA - Nel quadro delle manifestazioni della VII Sagra marinara di S. Erasmo, si sono svolte, il 3 e il 4 giugno, numerose gare sportive, tra cui le gare veliche che hanno attirato nello specchio d'acqua di Lerici e S. Terenzo una vera folla di spettatori e sportivi. Per le gare veliche era in palio una delle coppe d'argento I.N.A.-Sport, che è stata consegnata al vincitore della categoria *Finn*, sig. Nicola Fago, dal nostro Agente locale di Lerici, sig. G. B. Gatto Ronchieri.



CENTRO ISPETTIVO DI BOLOGNA

IMOLA - Il 1° maggio si è svolta a Varignana, nel comune di Castel S. Pietro, la gara ciclistica X Coppa varignana « Sergio Dalfrume ». Cinquanta corridori hanno partecipato alla gara che aveva in palio, come primo premio, una ambita medaglia d'oro offerta dall'Agenzia generale.

Al termine della competizione, presenti tutte le Autorità locali, l'Agente generale cav. Lido Ciompi, accompagnato dall'Agente locale, sig. Giacomo Galletti, e dall'Agente viaggiante, sig. Carlo Alberto Così, ha consegnato al vincitore, sig. Pietro Partesotti, la bella medaglia d'oro.

IMOLA - L'Agenzia generale, nel corso di due intime e significative cerimonie, ha provveduto alla consegna dei premi di solidarietà scolastica ai bambini meritevoli dei Circoli didattici di Castel S. Pietro e Fontanelice, ed alla consegna di due bibliotechine gentilmente offerte dall'Agente generale.

Nell'Aula Magna dell'edificio scolastico di Castel S. Pietro, erano presenti alla cerimonia tutti gli insegnanti, i Direttori didattici, dott. Pezzoli e dott. Evangelisti, l'Ispettore dell'I.N.A. rag. Enzo Clara, l'Agente generale cav. Lido Ciompi e gli agenti locali sig. Giacomo Galletti e sig. Bruno Poggi.

Dopo le belle parole del dott. Pezzoli per gli scolari distinti, hanno parlato il rag. Clara e l'Agente generale per illustrare le alte finalità perseguite dall'I.N.A. soprattutto nel campo della scuola e per spiegare il significato ed il valore dei premi messi a disposizione.



In alto da sinistra - GORIZIA: Il Provveditore agli studi e l'Agente generale, sig. Luigi Riccomini, consegnano i premi di solidarietà scolastica. - LA SPEZIA: Il sig. Gatto Ronchieri, Agente locale di Lerici, consegna la coppa d'argento I.N.A.-Sport al sig. Nicola Fago, vincitore della gara velica. - A destra - GORIZIA: Un aspetto della sala dell'Unione ginnastica durante la consegna dei premi di solidarietà scolastica. - Sotto da sinistra - AOSTA: La vincitrice delle gare di sci, riservate agli insegnanti delle scuole elementari, riceve il premio. - VENEZIA: La Segreteria dell'Ufficio organizzazione sviluppo per la terraferma nei nuovi locali di Mestre. - IMOLA: I bimbi delle scuole elementari riuniti per la consegna dei premi di solidarietà scolastica. - MONCALIERI: La consegna della Coppa d'argento I.N.A.-Sport alla squadra vincitrice del Trofeo Gino Ghizzardi.





CENTRO ISPETTIVO DI FIRENZE

AREZZO - Alla presenza del rag. Aldo Filippetti, Titolare del Centro ispettivo di Firenze, della Ispettrice didattica delle scuole elementari della provincia, sig.ra Bona Viner Lippi, di numerosi insegnanti e alunni con le loro famiglie, il 24 maggio il sig. Roberto Bencivenga, Titolare dell'Agenzia generale, ha consegnato i premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole della provincia.

L'Ispettrice, che ha rivolto parole di compiacimento ai premiati, ha voluto sottolineare l'azione che l'I.N.A. ha intrapreso e intende sempre più valorizzare, nell'intento di sviluppare nei giovani il senso di solidarietà che, iniziandosi nella scuola, dovrà essere metodo di vita per l'avvenire.

PISA - In una sala del V Circolo didattico ha avuto luogo, il 27 aprile, la cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica a diversi alunni della provincia.

Per l'I.N.A. sono intervenuti il Titolare del Centro ispettivo di Firenze, rag. Aldo Filippetti, e l'Agente generale di Pisa, comm. Eugenio Gentili, i quali hanno sottolineato ai presenti l'alto significato della simpatica cerimonia.



CENTRO ISPETTIVO DI ROMA

VITERBO - Il 20 maggio è stata inaugurata a Civitacastellana la nuova sede dell'Agenzia principale, alla presenza delle Autorità e del rappresentante del Vescovo, don Silvano Francola. Erano intervenuti alla cerimonia il dott. Procaccia, Ispettore superiore, il dott. Vola, Ispettore del Lazio, il dott. Trecca, Agente generale di Latina, il rag. Cacciola, Agente generale di Frascati, e l'Organizzazione dell'Agenzia generale di Viterbo al completo.

Dopo la benedizione dei locali, ha parlato brevemente l'Agente generale di Viterbo, ing. Tricomi, per ringraziare gli intervenuti e consegnare a due alunni delle scuole, che si erano distinti negli studi, due polizze di assicurazione.

Il dott. Procaccia, dopo aver ringraziato gli intervenuti a nome della Direzione generale, ha spiegato che l'I.N.A., non perseguendo fini speculativi, mette giornalmente le proprie disponibilità finanziarie al servizio delle Pubbliche Amministrazioni per l'incremento edilizio, e per la realizzazione di importanti opere pubbliche di interesse nazionale e provinciale.



CENTRO ISPETTIVO DI NAPOLI

BATTIPAGLIA - Ad Eboli è stata inaugurata una nuova Agenzia principale, della quale è stato nominato titolare il sig. Attilio La Francesca.

POTENZA - Nel salone della casa del Sacro Cuore, con una cerimonia particolarmente solenne, sono stati consegnati trenta premi di solidarietà scolastica agli alunni meritevoli del capoluogo e della provincia. Tra le numerose Autorità intervenute si notavano il Sindaco, avv. Messina, e il Vice Prefetto, dott. Maddalena; erano presenti tutti i capi degli Istituti medi, numerosi Ispettori e Direttori didattici, molti insegnanti. Hanno preso la parola per illustrare il significato dei premi e l'alto valore educativo della manifestazione il Provveditore agli studi, dott. Renda, l'Agente generale, avv. La Capra, e l'Ispettore Cianetti. La cerimonia ha avuto termine con la distribuzione di alcune fra le più belle pubblicazioni dell'I.N.A.

SALERNO - E' stato inaugurato, il 17 aprile, il nuovo Ispettorato Assitalia, titolare del quale è stato nominato l'Ispettore Giorgio Morchio. Alla cerimonia erano presenti il dott. Vincenzo Bartolozzi, Direttore di Ramo della Direzione generale delle Assicurazioni d'Italia, il rag. Gastone Castellani, Ispettore interregionale, il Titolare del Centro ispettivo I.N.A. di Napoli, sig. Cianetti, ed i dott. Emilio e Felice Barone, Agenti generali di Salerno.

Il dott. Bartolozzi e l'Ispettore Cianetti hanno rivolto al Titolare

simpatiche espressioni di augurio, alle quali si sono aggiunte, per telefono, quelle del Direttore generale delle Assicurazioni d'Italia.



CENTRO ISPETTIVO DI REGGIO CALABRIA

CATANZARO - Ad iniziativa del Provveditorato agli studi e dell'Agenzia generale di Catanzaro, si è svolta, nel salone delle adunanze della scuola « Aldisio », una simpatica cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica agli alunni maggiormente meritevoli per solidarietà dimostrata verso i loro compagni di studio.

Hanno partecipato alla manifestazione, oltre al Provveditore agli studi, prof. Giovanni Liuzzi, e al Titolare dell'Agenzia generale, comm. Nicola Lostumbo, una foltissima rappresentanza di tutte le maggiori autorità della provincia. Sono intervenuti anche Ispettori e Direttori scolastici, Presidi, insegnanti, padri di famiglia ed un folto gruppo di scolari.

Ha preso la parola il Direttore didattico prof. Librandi, il quale ha sottolineato l'importanza dei premi, illustrando ampiamente la funzione della solidarietà, specie fra gli alunni.

Successivamente, l'Ispettore dottor Lentini ha portato il saluto della Direzione generale alle Autorità ed alle famiglie degli alunni convenuti ed ha illustrato la funzione educativa dello I.N.A. Dopo brevi parole dell'Arcivescovo mons. Armando Fares, che ha ringraziato l'I.N.A. per la bella iniziativa, tra gli applausi della scolaresca sono stati consegnati i premi agli alunni presenti.



CENTRO ISPETTIVO DI PALERMO

RAGUSA - Il 15 maggio sono stati premiati i vincitori di una gara di produzione per i rami vita e danni, indetta per celebrare il 25° anniversario della costituzione dell'Agenzia.



Sopra, a sinistra dall'alto - SALERNO: Inaugurazione del nuovo Ispettorato dell'Assitalia. - PISA: Il Titolare del Centro ispettivo di Firenze, rag. Filippetti, consegna il premio di solidarietà ad un alunno. - VITERBO: Un momento dell'inaugurazione dell'Agenzia principale di Civitacastellana. - *Sopra a destra, dall'alto* - AREZZO: La consegna dei premi di solidarietà scolastica ai bimbi delle scuole. - BATTIPAGLIA: I partecipanti all'inaugurazione dell'Agenzia principale di Eboli. - POTENZA: Un bimbo riceve il premio di solidarietà scolastica. - *Sotto* - CANTANZARO: Il salone della scuola Aldisio, durante la consegna dei premi di solidarietà scolastica.





nelle agenzie generali FIUMETER e PRAEVIDENTIA

MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

ASTI

Con effetto 1° gennaio 1961 il sig. *Giuliano Dittima* è stato nominato Coagente insieme al Titolare sig. *Mario Bavazzano*.

CASERTA

La titolarità dell'Agenzia è stata trasferita dall'avv. *Ma-*

rio Vitiello al fratello, sig. *Pasquale Vitiello*.

ROMA

È stato nominato Coagente generale insieme all'avv. *Salvatore Zenga*, il figlio ing. *Franco Zenga*.

IMPERIA

Coagente generale, insieme al sig. *Piero Torello*, è stato nominato il sig. *Raffaele Spiga*, già Agente principale di Bordighera.

Il Presidente e il Direttore generale a Torino per il terzo raduno regionale degli Agenti

Il giorno 10 maggio l'on. Chieffi, Presidente della Società, il Direttore generale, dott. Marino Bidoli, accompagnati dal Capo dell'organizzazione comm. Bruni, hanno presenziato in Torino ai lavori del terzo raduno regionale degli Agenti generali del Piemonte.

L'Ispettore Capo, cav. Piero Cravanzola, ha tenuto in apertura una dettagliata relazione sull'andamento del lavoro nella regione e sui principali problemi per ottenere un miglioramento produttivo.

Dopo la relazione del cav. Cravanzola che, fra l'altro, aveva richiamato l'attenzione sulle iniziative prese per la migliore strutturazione del lavoro Ramo vita, hanno preso la parola tutti gli Agenti generali convenuti ed ognuno ha presentato, in dettaglio, la situazione organizzativa e produttiva della propria agenzia, indicando inoltre gli obiettivi che, al più presto, dovrebbero essere raggiunti.

Il Direttore generale ha preso atto di quanto espostogli ed ha confermato che le direttive di lavoro della Direzione, anche per questo esercizio, sono principalmente volte ad agevolare, coadiuvare, assistere gli Agenti, perché sia reso meno arduo il difficile lavoro di rafforzamento dell'attuale struttura.

Ha, infine, preso la parola il Presidente, on. Chieffi, il quale si è compiaciuto con gli Agenti generali e collaboratori per l'efficienza delle rappresentanze del Piemonte e per il contributo che

tutti gli agenti generali, ciascuno per il proprio territorio, si sono impegnati a dare per la realizzazione del programma tracciato dalla Direzione generale, anche per quanto riguarda il lavoro vita che, già dai primi mesi di quest'anno, ha ottenuto interessanti risultati. Alla riunione è anche intervenuto l'Ispettore liquidatore sinistri, comm. Battaglia.

Il raduno degli Agenti generali della Liguria

Il 12 maggio, l'on. Chieffi, il dott. Marino Bidoli, ed il comm. Bruni hanno presieduto, nei locali dell'Agenzia generale di Genova, un raduno degli Agenti generali e collaboratori della Liguria. Con questi ultimi si sono esaminati in dettaglio tutti i problemi inerenti all'organizzazione ed allo sviluppo del lavoro. Ogni Agente intervenuto ha contribuito, con la propria esperienza, a determinare e circoscrivere i problemi di più urgente realizzazione. Hanno preso la parola gli Agenti di Genova, Arturo e Vittorio Barabino, il sig. Torello e il sig. Spiga di Imperia, il cav. Candia di Savona ed il comm. Lucono di La Spezia.

Alla riunione erano presenti anche il Condirettore comm. Scarpazza, l'Ispettore della Liguria sig. Previati, gli Ispettori liquidatori sinistri Ferreri e Di Gaetano, nonché il dott. Postiglione, Ispettore addetto al Ramo vita. Fra

gli altri sono intervenuti anche il Capo dell'Organizzazione dell'Agenzia generale di Genova, sig. Bertrandi, il Procuratore e il sub-agente di Finale Ligure, rag. Savoini.

Il Presidente on. Chieffi, a chiusura del Convegno, a tutti ha espresso il suo compiacimento per il lavoro svolto ed ha formulato voti perché le mete indicate siano quanto prima raggiunte.

Il Direttore generale visita le Agenzie della Sicilia

Il Direttore generale, accompagnato dal Capo dell'Organizzazione comm. Bruni, ha visitato le agenzie di Catania, Palermo, Messina e Siracusa. In tale occasione, ha presenziato a due importanti raduni organizzativi tenutisi nelle agenzie di Catania e Palermo, nei quali si sono esaminati i principali e più urgenti problemi di carattere organizzativo e produttivo della Sicilia orientale ed occidentale.

Durante il soggiorno a Catania, il dott. Bidoli ha presenziato all'inaugurazione dei nuovi locali dell'Agenzia generale e dell'Ispettorato, sistemati in un elegante appartamento in un palazzo di recente costruzione, situato nel centro commerciale della città.

Riunione degli Agenti generali della Toscana

Nei giorni 20 e 21 aprile, il Capo dell'Organizzazione comm. Bruni, accompagnato dall'Ispettore principale sig. D'Andrea, ha riunito presso l'Agenzia generale di Pisa tutti gli Agenti della Toscana ed ha esaminato con loro i più importanti problemi relativi ad una migliore strutturazione dell'organizzazione periferica. Successivamente, il comm. Bruni si è recato a Lucca, ove ha consegnato al sig. Celestino Morandi, padre dell'attuale Agente generale di Lucca, la lettera di nomina ad Agente generale onorario.

Medaglie d'oro agli Agenti generali di Milano e Genova

Il Presidente, on. Chieffi, ha voluto personalmente consegnare all'Agente generale di Milano, comm. Odevaine, e all'Agente generale di Genova, comm. Barabino, che da oltre trent'anni lavorano per la Società, una medaglia d'oro quale riconoscimento della loro lunga e fedele attività per la Società.



A sinistra dall'alto - TORINO: I partecipanti al raduno regionale del 10 maggio. Nella foto, da sinistra: il sig. Vallero, l'on. Chieffi, il sig. Battaglia, il sig. Goggi, il comm. Bruni, il comm. Cravanzola, i sigg. Gattone e Panizza e alcuni partecipanti al raduno di Torino. - Il dott. Bidoli, l'on. Chieffi e il comm. Bruni si intrattengono con il cav. Cravanzola, in occasione del raduno di Torino. - VERONA: Due fotografie dei locali della nuova sede dell'Agenzia generale. Sopra - TORINO: Alcuni Agenti e produttori che hanno partecipato al raduno. Sotto - BOLOGNA: Il personale dell'Agenzia generale riunito insieme al Titolare dott. Scarabelli, in occasione della visita del Direttore generale dott. Bidoli e del Capo dell'Organizzazione comm. Bruni. - CATANIA: Il dott. Bidoli e il comm. Bruni con l'Agente generale di Catania ed i collaboratori dell'Agenzia.



IN FAMIGLIA

i nostri traguardi aziendali



GIUBILEI DI LAVORO

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- il 15 maggio la sig.ra **Margherita Caliseo**, del Servizio Assicurazioni Collettive;
- il 1° luglio il rag. **Nicolò Mauro**, del Servizio Assicurazioni Collettive.

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- il 1° aprile il dott. **Antonio Mastroleone**, del Servizio Organizzazione Italia;
- il 1° aprile il sig. **Pietro Di Marco**, del Servizio Ragioneria;
- il 1° aprile il sig. **Vittorio Festa**, della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 2 aprile il rag. **Armando Trillò**, del Servizio Amministrazione Immobili (Amm.vo);
- il 3 aprile il sig. **Tito Fionda**, della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 6 aprile il sig. **Bruno Crescenzi**, del Servizio Amministrazione Immobili (Amm.vo);
- l'8 aprile il rag. **Adriano Pompei**, del Servizio Assicurazioni Popolari;
- il 10 aprile l'avv. **Alessandro Lattanzi**, Capo Ufficio presso il Servizio Fondi Speciali di Previdenza;
- l'11 aprile il sig. **Felice Francini**, del Servizio Tariffe;
- il 14 aprile il rag. **Giuseppe Coletta**, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Collettive;
- il 14 aprile il sig. **Fernando Bentivoglio**, della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 14 aprile il sig. **Alamanno Cantoni**, del Servizio Ragioneria;
- il 14 aprile il sig. **Fernando Ersanilli**, del Servizio Assicurazioni Collettive;
- il 15 aprile il rag. **Giovanni Carpinetti**, del Centro Ispettivo di Firenze;
- il 15 aprile il sig. **Giulio Notargiacomo**, della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 16 aprile il rag. **Settimo Cellini**, della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 17 aprile il sig. **Luciano Pollicelli**, del Servizio Fondi Speciali di Previdenza;
- il 1° maggio il dott. **Francesco Spatore**, Reggente il Servizio Assicurazioni

Popolari. Assunto all'I.N.A. in seguito a concorso, il 1° maggio 1936, con il grado di Primo Segretario Aggiunto, è stato nominato Funzionario il 1° gennaio 1949 e Dirigente, con la qualifica di Ispettore Superiore, il 1° gennaio 1960. E' laureato in giurisprudenza ed è iscritto all'albo dei procuratori legali. Invalide della guerra 1940-45, è insignito della Croce di guerra al merito.

- il 1° maggio il rag. **Aldo Nofroni**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- il 5 maggio il dott. **Renzo Pasetti**, del Servizio Assicurazioni Collettive;
- il 7 maggio il sig. **Walter De Franceschi**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- l'8 maggio il dott. **Armando Brandetti**, della Gestione I.N.A.-Casa;
- l'11 maggio il sig. **Giulio Cavicchi**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- il 14 maggio il sig. **Italo Tomasi**, della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 15 maggio il sig. **Ilario Castellani**, del Servizio Amministrazione Immobili (Amm.vo);
- il 18 maggio il sig. **Giovannino D'Alessandro**, della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 18 maggio il sig. **Pietro Marini**, del Servizio Ragioneria;
- il 1° giugno il sig. **Fernando Conti**, del Centro Meccanografico Elettrocontabile;
- il 1° giugno il sig. **Giuseppe Franci**, del Servizio Personale;
- il 4 giugno il rag. **Goffredo Vitti**, del Servizio Ragioneria;

- il 7 giugno il rag. **Ugo Melchionda**, della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 14 giugno il sig. **Cafiero Perrella**, del Servizio Amministrazione Immobili (Amm.vo).

CONGEDI DAL LAVORO

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età:

- il 7 aprile il sig. **Antonio Novelli**, Commesso di 2° classe;
- il 17 maggio la sig.ra **Nevia De Cupis**, del Servizio Affari Patrimoniali Immobiliari;
- il 19 maggio la sig.ra **Elena Paoloni**, del Servizio Gestioni Speciali Danni;
- il 25 maggio il sig. **Ermenegildo Carelli**, della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 1° giugno la sig.ra **Margherita Mingarelli**, del Centro Meccanografico ed Elettrocontabile;
- il 9 giugno il sig. **Mario Tanfani**, del Servizio Personale;
- il 13 giugno la sig.ra **Antonia Marini**, del Servizio Ragioneria;
- il 15 giugno il sig. **Antonio Cerone**, Commesso di 2° classe.

Ha lasciato il servizio per quiescenza anticipata:

- il 1° aprile, il sig. **Ottorino Prospero**, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Collettive.

Hanno lasciato il servizio per risoluzione consensuale del rapporto di impiego:

- il 1° aprile la sig.ra **Ernesta Lelli**, del Servizio Ragioneria;
- il 1° giugno la sig.ra **Maria Claro**, del Servizio Personale.



Dirigenti e colleghi salutano la sig.ra **Nevia De Cupis** che ha lasciato l'I.N.A. dopo 43 anni di lavoro svolto con non comune abilità, serietà e particolarissimo attaccamento al nostro Istituto.



LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

GIUBILEI DI LAVORO

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- il 1° aprile, il rag. **Virgilio Vietri**, Vice capo ufficio;
- il 6 aprile, il sig. **Francesco Saverio Verga**, Capo ufficio.

le nostre date

NUOVE FAMIGLIE

Si sono sposati:

- il sig. **Pietro Margheri** (Dir. gen. Ass.) con la rag. **Andreina Feruglio**, il 22 aprile;
- il dott. **Nicolò Griffo** (Dir. gen. Ass.) con la sig.na **Laura Fiorani**, il 22 aprile;
- l'avv. **Vincenzo Mungari** (Dir. gen. Ass.) con la sig.na **Clara Ranieri**, il 16 aprile.

NASTRI BIANCHI

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- **Paolo di Virgilio Totarelli** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Atea Bellucci**, nato il 15 marzo;
- **Nicola di Antonio Pettorino** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Rosaria Lauro**, nato il 18 marzo;
- **Giovanni Luigi di Mario Margherini** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Iris Gonfalonì**, nato il 12 aprile;
- **Stefano** del sig. **Carlo Primavera** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Maria Luisa Tornar**, nato il 25 aprile;
- **Alessandra** del sig. **Manlio Bruno Mo-**

CONGEDI DAL LAVORO

Hanno lasciato il servizio per limiti d'età:

- il 13 gennaio, il sig. **Attilio Piacente**, Capo commesso;
- il 26 marzo, la rag. **Dina Bonomi**, Capo ufficio;
- il 5 aprile, la sig.na **Margherita Meloni**, applicato capo.

LIBERA DOCENZA

Il prof. Remo Cacciafesta, funzionario dell'I.N.A., ha recentemente conseguito la libera docenza in Matematica finanziaria ed attuariale nell'Università di Roma. Autore di studi di statistica metodologica ed economica, oltre che di statistica assicurativa e di matematica finanziaria ed attuariale, ha dedicato numerose pubblicazioni ai problemi tecnici ed economici dell'assicurazione vita. Tra di esse, particolare rilevanza hanno quelle sul problema dell'analisi delle variazioni della mortalità e, soprattutto, sul problema della ripartizione dei rischi tra Compagnie.

Rallegramenti e felicitazioni vivissime di « Cronache ».

Nel nostro Dopolavoro

Anche quest'anno, l'attività del teatro di via Veneto è stata sempre varia e interessante. I bambini hanno avuto per loro un divertente spettacolo di curiosità e barzellette organizzato da « capitano Zicavo ». I grandi, invece, hanno applaudito il Complesso artistico diretto da M. Battaglia e C. Parodi nella commedia brillante « Non ti conosco più » di Aldo De Benedetti e nei drammi gialli « A casa per le sette » di R. C. Sheriff e « Grattacieli » di G. Giannini. Gli appassionati di musica lirica hanno apprezzato molto il Concerto diretto da Bianca Pertici, mentre coloro ai quali piacciono liriche, poesie, canzoni folkloristiche hanno seguito con interesse la rassegna di cultura presentata da Liliana Veronese.

L'estate è ormai nel pieno del suo fulgore e, per goderne i doni, anche questo anno il Dopolavoro, grazie agli speciali contributi elargiti dal Consiglio di Amministrazione, ha organizzato soggiorni montani per i figli dei dipendenti dell'I.N.A. Così, i bambini dai sei ai dodici anni potranno godere il fresco di San Martino al Cimino, mentre i più grandi respireranno l'aria pura e frizzante di Corvara in Val Badia.

Chi ama il refrigerio del mare, invece, avrà a disposizione torpedoni per una rapida corsa ad Ostia.

LAUREA

Il giovane Coagente generale di Chieti, dott. **Alfonso De Virgiliis**, ha conseguito a pieni voti la laurea in giurisprudenza, discutendo brillantemente una tesi in argomento assicurativo. Al neo dottore e al padre, Contitolare dell'Agenzia generale di Chieti, rallegramenti e auguri vivissimi.

Il personale subalterno della Direzione generale dell'I.N.A. riunito alle Fonti del Clitunno per la prima gita collettiva, organizzata dal Capo Commesso, sig. Antonio Damia e dal Presidente del Dopolavoro, sig. Peggioni.



SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLA FAMIGLIA DELL'I. N. A.



Gabriella Di Baldo
16-3-1961. Dattilografa (cat. B) - Servizio Gestioni Spec. Danni.



Anna Maria Dioguardi
16-3-1961. Stenodattilografa (cat. A) - Serv. Organizz.



Rinaldo Dolci
1-4-1961. Addetto ai Servizi Meccan. (cat. A) - Serv. Ragioneria



Andreina Duranti
16-2-1961. Stenodattilografa (cat. A) - Segreteria Particolare.



Silvana Felici
16-2-1961. Stenodattilografa (cat. A) - Serv. Personale.



Margherita Imperoli
16-2-1961. Stenodattilografa (cat. A) - Segreteria Partic.



Angela Listi
1-4-1961. Addetta ai Serv. Meccan. (cat. A) - Serv. Ragion.



Valeria Matteucci
16-3-1961. Stenodatt. (cat. A) - Serv. Gest. Speciali Danni.



Rosa Montanucci
16-2-1961. Stenodattilografa (cat. A) - Serv. Ass. Ordinarie.



Bruna Picóni
16-2-1961. Stenodatt. (cat. A) - Serv. Affari Patrim. Imm.



Veneranda Plini
16-2-1961. Stenodatt. (cat. A) - Serv. Razionalizz. del Lav.



Sergio Quondamstefano
16-2-1961. Addetto ai Serv. Meccanogr. (cat. A) -



Solidea Scali
16-3-1961. Stenodattilografa (cat. A) - Servizio Legale.



Chiara Valentini
16-2-1961. Stenodatt. (cat. A) - Servizio Assicur. Collettive.

Gruppo di Studio della C.E.C.A., solo quelle che più si prestano a seria meditazione da parte di chi è investito del *management* di un'azienda.

Le osservazioni valgono per tutti perché, in fondo, ogni dipendente, qualunque sia il posto che occupa nella scala gerarchica, deve essere un *manager*, i cui risultati dipenderanno in larga misura, oltreché dalle proprie capacità, dall'osservanza scrupolosa dei criteri ora accennati.

Gli esperti della C.E.C.A. hanno constatato *de visu* — e lo dichiarano esplicitamente nella loro relazione — i formidabili risultati conseguiti dal *management* americano. Tuttavia, ciò che ha realizzato quest'ultimo è un traguardo che può essere agevolmente raggiunto anche da noi, solo che si prendano tutte le iniziative necessarie, comprendendo gli sforzi ed accettando i rischi ed i sacrifici che esse potranno implicare.

accordato al contraente il diritto di disdire il contratto al termine di ciascun periodo d'assicurazione (ad eccezione del primo anno). Il termine per la disdetta non può essere superiore ad un mese.

Una nuova condizione collegata all'aumento del capitale assicurabile è che, nei casi previsti dal § 176 della legge sul contratto, viene accordato, in linea di massima, il diritto al valore di riscatto.



mondo assicurativo

Primi dati sull'andamento dell'assicurazione vita negli Stati Uniti e nella Germania occidentale nel 1960

L'*Institute of Life Insurance* e la *Life Insurance Agency Management Association* hanno recentemente comunicato le cifre ufficiali sull'andamento delle assicurazioni sulla vita negli Stati Uniti. Da esse risulta che la produzione conseguita lo scorso anno è stata come numero di contratti inferiore a quella registrata nel 1959, e cioè 24 milioni di polizze contro 24,1 milioni dell'anno precedente. I nuovi capitali assicurati sono invece saliti da 70,9 miliardi di dollari a circa 73 miliardi. Quest'ultima cifra si ripartisce come segue: 52 miliardi per assicurazioni ordinarie; 14 miliardi per assicurazioni collettive e 7 miliardi per assicurazioni popolari. Il portafoglio complessivo ha raggiunto alla fine del 1960 circa 585 miliardi di dollari, dei quali 340 miliardi riguardanti le assicurazioni ordinarie.

Il capitale medio assicurato per polizza ammonta attualmente a 3.560 dollari (3.420 nel 1959). Le

prestazioni degli assicuratori hanno raggiunto in complesso 10,6 miliardi di dollari.

Gli investimenti delle compagnie vita ammontano a 119,4 miliardi di dollari (113,6 miliardi nel 1959).

Il crescente tenore di vita e l'aumentata volontà di risparmio della popolazione hanno favorevolmente influenzato anche nel 1960 lo sviluppo degli affari delle 91 compagnie vita tedesche. La produzione è stata di 65,6 miliardi di marchi (57,8 nel 1959) e l'incasso premi è salito a 3 miliardi (2,6 nel 1959). Fra tutte le forme di assicurazione sulla vita predomina l'assicurazione mista, che raggruppa circa l'85% di tutti i contratti. Le prestazioni delle compagnie hanno raggiunto l'ammontare di 880,6 (756,3 nel 1959) milioni di marchi.

A questa cifra sono da aggiungere 119,1 milioni di marchi per riscatti.

Una nuova combinazione fra assicurazione sulla vita ed investimenti in valori reali in Svizzera

È stata fondata a Basilea la *Coop. Anlage-Genossenschaft* con un capitale azionario di circa 0,5 milioni di franchi. In stretta collaborazione con la *Coop. Lebensversicherung* e la *Genossenschaftliche Zentralbank*, essa ha lanciato sul mercato una combinazione di risparmio assicurativo e risparmio in valori reali, sotto forma di un sistema previdenziale bipartito. Il risparmiatore fissa previamente l'importo che egli intende accantonare, ad esempio, ogni mese. Questi accantonamenti vengono investiti in due modi: da un lato, in un'assicurazione sulla vita con le sue tradizionali garanzie per il risparmiatore e la sua famiglia, dall'altro in partecipazioni alla proprietà immobiliare del fondo d'investimento.

Quale fiduciaria degli investitori è stata designata la *Genossenschaftliche Zentralbank*. Essa è incaricata anche della riscossione delle quote che possono comprendere in un unico importo sia il contributo d'investimento che il premio d'assicurazione. La gestione dell'assicurazione sulla vita è affidata alla *Coop. - Leben*, che sulla base delle due polizze a garanzia integrale ha elaborato per questa nuova forma di risparmio una polizza speciale.

Aumento del capitale massimo assicurabile con le assicurazioni popolari nella Germania occidentale

L'Ufficio Federale di Vigilanza sulle Assicurazioni e sul Risparmio edilizio, udito il Consiglio per le Assicurazioni, ha autorizzato l'aumento fino a 5.000 marchi del capitale massimo assicurabile con le assicurazioni popolari. Il limite massimo finora previsto era di 3.000 marchi.

Il capitale massimo vale per ogni singolo contratto; tuttavia, ai sensi del § 189 cpv. 1 della legge sul contratto d'assicurazione, non possono essere sottoscritte,

contemporaneamente od a breve scadenza, più assicurazioni popolari sulla vita di una stessa persona. Questo divieto ha lo scopo di evitare che le imprese autorizzate al solo esercizio delle assicurazioni popolari concludano di fatto delle assicurazioni ordinarie attraverso la stipulazione di più assicurazioni riguardanti una stessa persona.

L'aumento da 3.000 a 5.000 marchi è sottoposto alla condizione che nelle clausole di polizza sia

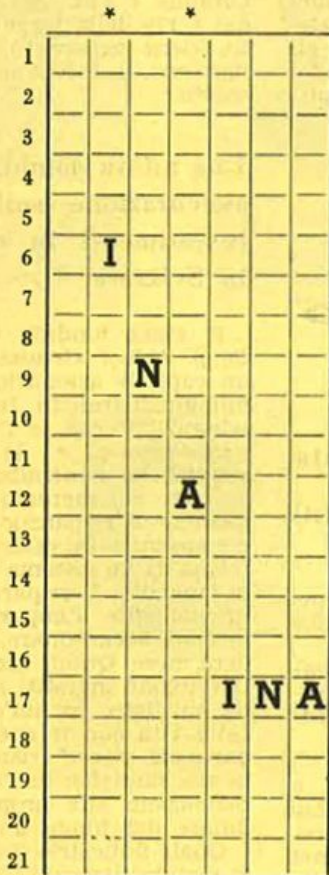


Fammi l'uomo più felice del mondo, Mabel, sottoscrivi la mia prima polizza

(da «Life Insurance Selling»)

ENIGMISTICA assicurativa

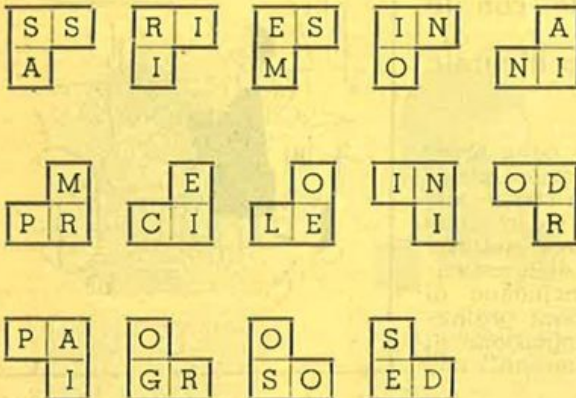
COLONNATO (di SAFA Il. Messinese)



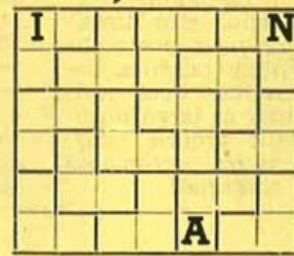
Inserire nello schema 21 parole di sette lettere ciascuna, come da definizioni. A soluzione ultimata, nelle colonne segnate con l'asterisco si leggerà un saggio pensiero previdenziale.

- 1) Personaggio famoso delle « Mille e una notte »; 2) principe indiano; 3) osservatorio astronomico; 4) miseria; 5) gaiezza; 6) stantuffo; 7) muovere; 8) contiene azoto; 9) moderno gioco di carte; 10) sostanza astringente per conciare le pelli; 11) forestiero; 12) persone tenute in pegno; 13) potentissimo razzo aereo; 14) forziere; 15) quantità di cose accumulate; 16) pianta legnosa non molto alta, ramificata fin dalla base sotto forma di cespuglio; 17) comare; 18) regalo che si fa specialmente per Capodanno; 19) piccola quantità; 20) levar il latte ai bambini; 21) febbre palustre.

RICOSTRUZIONE (di Francesco Bruzzi)



Utilizzando i 14 frammenti sopra riportati, ricostruire nel diagramma che segue uno slogan assicurativo.



SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO 91/92

COLONNATO - 1) Vistosità; 2) cappuccio; 3) slegatura; 4) porcheria; 5) diagonale; 6) moratoria; 7) anestesia; 8) cherubino; 9) ombrifero; 10) ileotomia; 11) benvolere; 12) drenaggio; 13) scarsella; 14) tosatrice; 15) fissatore.

FRASE: Sperare è bene, assicurarsi è meglio.

DECIFRAZIONE - Enigma: Il frigorifero.

FRASE: La polizza stipulata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni preserverà il vostro volto dalle rughe delle numerose preoccupazioni e degli affanni.

BIGLIETTO DI VISITA - Ispettore produttore di zona.

Tra i numerosi solutori, la sorte ha favorito:

- 1) Maria Luisa Volterrani, Direzione generale, Roma (1 penna a sfera); 2) Pasquale Dugo, Direzione generale, Roma (1 romanzo Mondadori); 3) Domenico Tucciarone, Agente locale di Castelforte (1 romanzo Mondadori).

SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO 93/94

DECIFRAZIONE - Enigma: Il televisore - Frase: Nella febbre vita moderna, il pericolo è ovunque sempre in agguato. Proteggetevi con la polizza infortuni.

COLONNATO - 1) Passionista - 2) Sicuramente - 3) Grattacielo - 4) Levitazione - 5) Scontrosità - 6) Funambolico - 7) Apoliticità - 8) Pizzicarolo - 9) Familiarità - 10) Ostacolista - 11) Dinamitarolo.

FRASE: Assicuratevi con una polizza mista I.N.A.

BIGLIETTO DI VISITA - Ispettore di produzione.

Tra i numerosi solutori, la sorte ha favorito:

- 1) Giovanni Carvelli, Agenzia generale di Firenze (Annuario « Il Leonardo »); 2) Glustino Ciminale, Bari (Annuario « Il Leonardo »); 3) Gabriella Tacchini, Agenzia generale di Pisa (Annuario « Il Leonardo »).

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 93/94, è stato estratto a sorte un premio di L. 5.000, che è toccato alla sign. Wald Berdoncini.

Fra coloro che invieranno alla Redazione di « Cronache dell'I.N.A. » - Segreteria Particolare - Via Sallustiana, 51 Roma entro il 31 agosto almeno due soluzioni esatte dei giochi pubblicati saranno estratte a sorte tre copie dell'Annuario « Il Leonardo ».

cronache dell' **INA**

MENSILE DI VITA AZIENDALE, CULTURA ASSICURATIVA E INFORMAZIONE VARIA edito a cura della Presidenza e della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e riservato ai collaboratori dell'I.N.A. e delle Società collegate LE ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUMETER e PRAEVIDENTIA.

Direttore: Salvatore Matricardi

Redazione: Laura Blasloti, Aldo Gaffi, Alessadro Gentili, Adelmo Kohler, Guglielmo Leone, Giovanni Manfredi.

Impaginazione: Italo Bergomas, Laura Blasloti

Disegni: Eugenio Bardsky, Italo Bergomas.

Direzione e redazione presso la Segreteria Particolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Via Sallustiana 51 - Direttore Responsabile: dott. Salvatore Matricardi - Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. Bimospa-Roma - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Distribuzione gratuita.



